



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Diogr.

108836

Mafsei

Lg.

<36625251150013

S

<36625251150013

Bayer. Staatsbibliothek

V I T A
DEL PADRE
PAOLO SEGNERI
DELLA COMPAGNIA DI GIESV'.

A T - I - V
HUGHES
AT - I - V
HUGHES

B R E V E
R A G G U A G L I O
D E L L A
V I T À
D E L P A D R E

PAOLO SEGNERI
DELLA COMPAGNIA DI GIESV'.

DEDICATO

All' Illustriss. & Eccellentiss. Signor

CRISTINO
MARTINELLI
Patrizio Veneto.

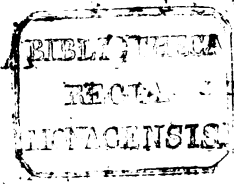


IN VENEZIA, M. DCCI.

Per Gio: Domenico Nanti all'Insegna
della Fortuna.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

OLD BOOKS



OLD BOOKS



OLD BOOKS

ILLUSTRISSIMO

ET ECCELLENTISS. SIG.

Sig. Padrone Colendis.



N vivo ritratto
della pietà e
dell' ingegno
del **P. S. E-**
GNERI, ci sono le tan-
te bell' opere di lui rima-
ste
a 3 ste

ste alla luce . In esse vediamo il meglio della sua Vita , parte impiegata in operazioni di zelo veramente Apostolico , e parte spesa in applicazioni di studio veramente Cristiano . Non è tuttavia , che à somiglianza di quelli che trattano di vedere ne' suoi principj la fonte , benchè dal corso dell'acque ne argomentino la fecondità e la chiarezza , tutti universalmente non nudrissero un'ardentissimo desiderio di vedere anche l'effigie più interna di sì bell'anima , e di avere una idea più distinta
ta

ta delle sue azioni in un'ev-
fatto ragguaglio della sua
Vita . Quindi è che per
soddisfazione di questi una
illustre penna della mede-
sima Compagnia di cui il
P. SEGNERI fù gran
figliuolo e gran lume ,
ne stese questo compen-
dioso racconto che ora in
segno di divozione e di
tributo presento a V O-
STRA ECCCELLEN-
ZA , con sicurtà ch'
Ella leggerà volentieri
quanto sia bene vissuto
chi hà così bene anche
scritto . I libri di questo
Padre io sò che danno fo-

vente un divoto tratteni-
mento a' suoi studj , e che
dopo di avere addottrina-
ta la mente nelle scien-
ze più sublimi e difficili ,
si compiace l' ECCEL-
LENZA VOSTRA
di sollevarsi con l' anima
alla contemplazione del-
le cose celesti dietro una
guida così sicura , che
quanto sapeva instruire gli
altri nella strada della per-
fezione , tanto meglio sa-
peva praticarla in se stessa ;
e questa mia conoscenza
hà fatto che già sia debi-
to e necessità la elezione
a cui mi son risoluto di
que-

questa consacrazione , dovendosi offerire gemme di prezzo solo a chi ne conosce il valore e che può darne il giudizio . Non hò dubbio che ognuno mi applaudirà di una tale risoluzione , riflettendo che a minor padrocinio non si deve consacrare argomento di tanto merito ; e considerando che molto ben corrisponde alla prima entrata del libro il contenuto dell' opera , appunto come que' perfetti edifizj che nella maestà dell' ingresso promettono quella del lor recinto . Vna tale

le certezza mi dà anche
campo di assicurarmi, che
non abbia l' ECCEL-
LENZA VOSTRA
a disaggradire che in faccia
di tutto il mondo io mi
dichiari col più profondo
rispetto
DI VOSTRA ECCELL.^{ZA}

Umiliss. Devotiss. ossequiosiss. Servidore

Gio: Domenico Nanti.

THYRSVS

GONZALEZ

Præpositus Generalis Societatis Iesu.

Cum librum, cui
titulus : *Breue
ragguaglio della
vita del P. Pao-*

lo Segneri , à P. Iosepho
Massei nostre Societatis Sa-
cerdote conscriptum ali-
quot eiusdem Societatis
Theologi recognouerint ,
& in lucem edi posse proba-
uerint , facultatem faci-
mus , ut typis mandetur ,
si iis ad quos pertinet , ita
videbitur : cuius rei gratia
has

has litteras manu nostra
subscriptas, & figillo no-
stro munitas dedimus.

ROMÆ 8. Martii 1701.

THYRSVS GONZALEZ.

PRO.

PROTESTATIO AUCTORIS.

Cum SS. D. N. Urbanus Papa VIII. die 13. Martii 1625. in sacra Congregatione S. R. universalis Inquisitionis Decretum ediderit, idemque confirmaverit die 5. Julii 1634. quo inhibuit imprimi libros hominum, qui sanctitate, seu martyrii fama celebres & vita migraverunt, gesta, miracula, vel revelationes, seu quaecunque beneficia tanquam eorum intercessionibus à Deo accepta continentes, sine recognitione, atque approbatione Ordinarii, & quæ

Et quæ hæcenus sine ea impres-
sa sunt, nullo modo vult gen-
seri approbata. Idem au-
tem Sanctissimas die 9. Iunii
1631. ita explicauerit, ut ni-
mirum non admittantur elo-
gia Sancti, vel Beati absolu-
te, Et quæ cadunt super perso-
nam, bene tamen ea quæ ca-
dunt super mores, Et opinio-
nem, cum protestatione in prin-
cipio, quod iis nulla adsit au-
thoritas ab Ecclesia Romana,
sed fides tantum sit penes Au-
torem. Huic Decreto, eius-
que confirmationi, Et declara-
tioni observantia, Et reueren-
tia, quæ par est, insistendo
profitear me bene alio sensu,
quid-

quidquid in hoc libro refero ;
accipere , aut accipi ab ullo
velle , quàm quo ea solent , quæ
humana dumtaxat auctorita-
te , non autem divina Catholi-
ca Romana Ecclesia , aut san-
cta Sedi Apostolica nituntur .
Iis tantummodo exceptis , quas
eadem sancta Sedes Sancto-
rum , Beatorum , aut Marty-
rum catalogo adscripsit .



IM-

IMPRIMATUR si videbitur
Reuerendiss. P. Magistro
Sac. Palatii Apostolici.

Dominicus Episc. Verulanus Vi-
cesgerens.

*Potest extra Urbem imprimi
seruatis seruandis.*

Fr. Paulinus Bernardinus, Ordinis
Præd. S. A. P. Magist. &c.

NOB REFORMATORI
Dello Studio di Padoa.

H Auendo veduto per la Fede di reuisione,
& approbatione del P. Fr. Raimondo
Asperti Inquisitore, nel Libro intitolato
*Breue Raguaglio della vita del P. Paolo Segneri
della Compagnia di Giesù*, non v'esser cos'al-
cuna contro la Santa Fede Cattolica, & pa-
rimente per Attestato del Segretario No-
stro; niente contro Principi, & buoni co-
stumi, concedemo Licenza à Gio: Dome-
nico Nanti Libraro che possi esser stampa-
to, offeruando gl'ordini in materia di Stam-
pe, & presentando le solite copie alle Publi-
che Librerie di Venetia, & di Padoa.

Dat 10. Settembre 1701.

(Gio: Lando Cau. Proc. Ref.

(Sebastiano Foscarini Cau. Proc. Ref.

Agostin Galdaldini Segretario.



P. PAVLVS SEGNERI
SOCIETATIS IESV
MISSIONARIVS ET
CONCIONATOR

Giuseppe Baroni Sculp. Vene.



B R E V E

RAGGUAGLIO DELLA VITA

Del Venerabile Servo di Dio

I L P A D R E

PAOLO SEGNERI

DELLA COMPAGNIA
DE' GIESU'

*Descritto dal P. Giuseppe Masset
della medesima Compagnia.*



Inclito Dottor della
Chiesa S. Ambrogio
scrisse già ottimamen-
te, che (a) *primus*
discendi ardor Nobilitas est Ma-
gistri. Essendo perciò alla luce
raccolti tutti in vn corpo gli
A . . . egre-

(a) *lib. 2. de Virgin.*

2 *Ragguaglio della Vita*
egregii Componimenti del P.
Paolo Segneri, grande ornamen-
to della Compagnia di Giesù, è
paruto à molte Persone autore-
uoli, che debba qui premetterfi
alcun breue ragguaglio delle glo-
riose azioni di vn tanto Autore,
acciocchè ben conosciuta la pu-
rità del Fonte si muoua ciascuno
à gustare di miglior animo le sue
acque salutari.

J. I.

TRasse il P. Paolo la sua nasci-
tali 21. di Marzo del 1624.
in Nettunno, Terra celebre del
Lazio, situata su le sponde del
Mar Tirenno; Fù la sua Famiglia
Romana, e considerata per le ca-
riche illustri, che esercitò, e per
le nobili parentele, con cui si
congiunse. Ma sopra ogni cosa
merita di celebrarsi, come priui-
legio raro della famiglia Segneri
la pietà, e la bontà Cristiana,
non sapendosi di veruno di essa,
che

che non sia viuuto con ottimi, ed illibati costumi . Padre poi del nostro Paolo fù Francesco Segneri Gentil'huomo molto stimato, che fin da Giouanetto si offerse à Dio con Voto di perpetua castità, benchè i suoi Parenti per non lasciar périre il Casato, che in lui solo si conseruaua, ottenutagli dispensa del Voto, l'indussero al Matrimonio, e gli diedero per Conforte la Sig. Vittoria Bianchi Romana figliuola vnica di Stefano Bianchi, la quale partorì al suo Marito fin'a diciotto figliuoli, onde pareua, che vna stirpe sì degna fosse per durare più secoli, e pure per gli accidenti delle cose vmane dopo vn breue periodo d'anni la vediamo oramai estinta . Fra sì numerosa figliuolanza il nostro Paolo hebbe la sorte di essere il Primogenito, e gli venne imposto nel Sacro Battefimo il nome di Paolo in memoria de' suoi Antenati; ma è molto probabile, che con più alto conf-

A 2 glio

4 *Ragguaglio della Vita*

glio la Diuina Prouidenza così disponesse, perchè haueua scelto questo felice Bambino à farlo seguace di quel grande Apostolo; ed à portare ancor'egli come vaso di Elezione il glorioso suo Nome in faccia delle Genti. Comparve tosto nel Fanciullo vn'indole generosa, amabile, e tutta spirito. Per questo i suoi Genitori posero vna special cura in ammaestrarlo, nelle Virtù civili, nelle lettere, e molto più nel Timor Santo di Dio; al che l'aiutaron non meno l'esortazioni, che gli esempi de Genitori medesimi, particolarmente della Madre, che fu Donna di virtù singolare. Questa nobil Signora educata nel Monistero bramaua di rimanerui in vita claustrale senza impacciarsi mai negl'interessi del Mondo, ma obligata di condiscendere a'suoi Maggiori, trouò maniera di viuere, anche nello stato Matrimoniale da perfetta Religiosa, poichè lasciato di abitare in
Ro-

Roma sua Patria, come erasi pattuito prima del Matrimonio, si elesse di stanziare quasi sempre ritirata in Nettunno, doue aliena da tutte le vanità femminili non ammise mai altro Vestito, che di semplice saia grossa, ed oscura. Gran parte del giorno la spendeva in Orazione frequentando le Chiese, ed i santi Sacramenti: e quanto era cortese verso de Poveri, altrettanto era seuera verso se stessa, macerandosi con digiuni, discipline, & altre penitenze; intenta di continuo a varie sue diuozioni, e ad alleuar santamente i suoi Figliuoli.

§. II.

Circa alla Puerizia di Paolo dimostrò egli dal bel principio la sua gran propensione al mestiero Apostolico del Predicare. Si racconta di lui, che radunata insieme vna turba di Fanciulli in qualche stanza di casa.

A 3 mon-

6 Ragguaglio della Vita

montaua sopra vn tauolino , e se la pigliaua contro de Peccatori , gridando , e schiamazzando quanto mai sapeua dettargli il suo feruor puerile . Se poi si accorgeua , che qualcuno di quei fanciulli dormisse , ò si distraesse incicalecci , adirato di zelo scendeva tosto à percuoterlo di sua mano , ò pure senza scender dal posto gli tiraua per correggerlo qualche libro , ò altre cose somiglianti , delle quali ne andaua ben proueduto . Or Francesco suo Padre in vedere , che questa tenera pianta cresceua tanto prosperamente , giudicò di trapiantarla in alcun suolo più fertile , e pose il Figliuolo in Roma fra nobili Conuittori del Seminario Romano . Diede subito questi vntal saggio di sè , che già d'allora gli si augurauano quei gloriosi auanzamenti , che poscia si sono auuerati . Egli era amato , e riuerito da tutti in riguardo del suo ingegno , della sua innocen-

za, della viuacità, e candidezza grande di natura; onde i Parenti fabricauano sopra di lui molte speranze, e vi formauano varii disegni à prò della famiglia. Ma assai diuersi erano i disegni di Dio, che lo voleua fuori del mondo à cose troppo maggiori delle grandezze terrene. Chiamollo dunque con impulsi gagliardi à servirlo nella Compagnia di Giesù, ed i Superiori di buona voglia consentirono alle pie richieste del Giouane, purchè ottenesse grata licenza da più stretti Congiunti. Poca difficoltà incontrossi dal canto della Madre, che stimò particolar guadagno il poter dare à Dio le primizie de suoi Parti. Non già così il Padre, al quale sembraua troppo doloroso il far questo taglio, e il priuarsi di vn Figliuolo, ch'era la pupilla de suoi occhi, e tutte le delizie del suo cuore; perciò fu necessario à Paolo di combattere vn gran pezzo, fin'a tanto.

A 4. che

8 *Ragguaglio della Vita*

che la vigilia di S. Francesco Sauerio suo singolarissimo Protettore dopò molte penitenze , e molte orazioni dato l'ultimo assalto alla volontà del Padre , gli riuscì con efficaci ragioni , e molto più con abbondanti lagrime di espugnarla . Chi potrebbe mai quì ridire qual fosse l'allegrezza del fortunato Giouane in rimirare aperta la porta a' suoi beati desiderii? L'istessa sera del primo di Dicembre l'anno 1637. sotto gli auspicj di' S. Francesco Sauerio , la cui Festa in quel tempo si celebraua il dì seguente , portossi subito al nostro Nouiziato di S. Andrea , accolto quini dal P. Gio: Paolo Oliua Maestro allora de Nouizij. Nè dee al certo riputarli piccol vantaggio del nouello Candidato l'hauer sortito per primo Maestro della sua vita spirituale vn tal'huomo , che fu poscia Predicatore di quattro Sommi Pontefici , e governò parecchi anni la Compagnia in carica

ea di Generale. Su' primi giorni il P. Oliva concepì molto timore, che quel genio così viuace non fosse per accommodarsi al rigore della disciplina religiosa: ma ben presto si consolò, mentre si accorse, che la viuacità seruiua al Nouizio sol d'isprone, e d'incentiuo à farlo camminar più veloce nella carriera dello spirito.

§. III.

Compiti i due anni del Nouiziato non potè Paolo esser ammesso a' soliti voti, perchè in riceuerlo nella Compagnia si suppose, che auesse alquanti mesi sopra gli anni, che veramente auca, sicchè scoperto poscia l'errore, e non essendo egli per anche in età da obbligarfi alla vita regolare, bisognò trattenerlo finchè gli giungesse il debito tempo, e frattanto i Superiori lo mandarono al Collegio Romano.

A 5 per

to *Ragguaglio della Vita*
per lo studio della Rettorica, e
successivamente della Filosofia.
In vn teatro si riguardeuole co-
minciò à lampeggiare più che
mai il suo luminoso ingegno, e
venne adoperato sempre da Mae-
stri nelle funzioni più cospicue di
quella fiorita Accademia. Dopò
il corso della Filosofia fu depu-
tato ad insegnare nell'istesso Col-
legio Romano le lettere vmane,
nel qual' officio sì laborioso con-
tinuò tre anni interi. Ma poichè
quel vasto intelletto non si riem-
piua a bastanza con la sola occu-
pazione della Scuola, si applicò
insieme a voltare nell'Idioma Ita-
liano la seconda Decade delle
Guerre di Fiandra, descritte in
lingua latina, dall'aurea penna del
P. Famiano Strada; e questa tra-
duzione si diede alla pubblica lu-
ce sotto il nome del medesimo
Traduttore. Ciò egli fece princi-
palmente per impossessarsi della
sauella Toscana, e per gettare
così il primo fondamento al sa-
cro

ero esercizio di predicare, a cui comparue tanto inclinato fin da suoi più teneri anni, come habbiam detto di sopra. Confermossi via più in questo pensiero, allorchè il P. Vincenzo Carafa Generale di santa memoria abbattutosi a sentire vna sua Predica nel comun refettorio giusta l'usanza de nostri Studenti, gli piacque in guisa, che chiamato a sè il Giouane l'accarezzò di molto, e donatagli in segno di gradimento, non sò qual cofarella di deuotione l'animo a non tener nascosto il talento riceuto da Dio. Predicasse pure, ma predicasse a quella maniera, che sarebbon al certo benedette dal Cielo le sue fatiche. A dar anche l'ultima mano all'opera vi si aggiunse il P. Sforza Palauicino, che dopo qualche tempo per li sublimi suoi meriti da Alessandro VII. fu promosso alla Porpora. Hebbe sempre questo grand'huomo vn singolarissimo zelo di aiutare que

12 *Ragguaglio della Vita*

Soggetti, doue scorgeua capacità di far cose segnalate a gloria del comun Signore, e scoperte nell'anima di Paolo doti tanto eminenti di natura, e di Grazia, concepì verso di lui vn'affetto, che gli conferuò sempre tenerissimo, e risoluè di lauorare al possibile vn sifecondo terreno; del che poco appresso ne capitò assai commodà l'occasione, mentre hauuto per suo Scolare nel corso della Teologia, g'istillò non meno le scienze speculatiue che l'arte più raffinata del Predicare, dell'Oratoria, della Poesia, e di altre facoltà liberali, di cui il P. Sforza n'era sopra modo arricchito.

§. IV.

NELL'acquistar delle scienze non perdè già punto il buon Giouane il fernor dello spirito, quantunque ciò riesca non poco difficile sì per le distrazio-

zioni, che arreca seco lo studio, sì per l'emulazione de Compagni che suol' esser madre della vanità. Dirò solo in argomento del resto, ch'ei si disciplinava tanto aspramente, che vna volta fu costretto ricorrere dall'Infermiere per farsi medicare le spalle piagate tutte da flagelli. Vn'altra volta gli si ruppe vna vena del petto, e vomitò sangue a tal segno, che l'Infermiere diceua non essergli mai venuto alle mani chi ne auesse vomitato in tanto gran copia. Esaminossi l'origine di quell'atroce accidente, e si trouò esser proceduto da alcuni sforzi indiscreti, che il Gionane haueua vfato in essercitar atti di mortificazione, e d'amor di Dio, a quali erasi prouocato con vn'altro suo Condiscepolo a chi poteua più farne; onde non può negarsi, che non auessero vn gran fondamento il P. Ministro del Collegio, che in certa occasione non dubitò di chiamarlo vn'altro

Bea-

14 *Ragguaglio della Vita*
Beato Luigi, e il P. Sforza Pallauicino, che compose quel gentilissimo Anagramma. *Paulus Segnerus, Purus Angelus es.* Vagliami qui à maggior conferma-
zione del vero vna nobile testimonianza, che in vn suo foglio ce ne dà il P. Giuseppe Agnelli huomo di quell'autorità, che il mondo riuerisce per le sue Opere insigni mandate alle stampe. Ricercato, dic'egli, di dar la notizia, che io haueua della felice memoria del P. Paolo Segneri dico, che lo conobbi alle Scuole Secolare, e trattai seco, auendo più volte con esso lui recitato in Palco, e in altre funzioni sacre, e letterarie. Di più entrai nella Compagnia pochi giorni dopò di lui nel 1637. e vissi sempre seco al Nouiziato, e in Collegio Romano negli anni della Rettorica, della Filosofia, della Theologia, e nel terz'anno del Nouiziato, e in tutto questo tempo non mi sonuiene d'hauer mai notato in lui
cosa

cosa veruna, ò in fatti, ò in parole, che vi apprendessi materia di peccato veniale ne pur leggierò. In oltre hauendolo io attentamente offeruato hò riceuuto da lui molti effempi di singolar virtù, e in particolare negli vltimi anni della sua Teologia, ne quali perfezionò molto sensibilmente il suo viuere, in modo tale che era esemplarissimo, e superaua di gran lunga quell' istessa maniera di viuere innocente, che haueua vfata per lo passato. Questa perfezione si scorgeua nel suo parlare, e nell'operare con quella minutezza, ch'è propria della nostra disciplina domestica tanto nella composizione esterna del corpo, quanto in ciò, che apparisce dell'interno nelle azioni esteriori. Comunemente io ne ho concetto, che sia stato veramente vn gran Seruo di Dio, e degno d'ogni venerazione.

§. V.

COsì trascorso con tanta innocenza, e con tanto fervore il golfo de' suoi studii il Padre Paolo Segneri difese in pubblico tutta la Teologia, più a modo di Maestro, che di Scolare, e circa l'anno 29. della sua età ordinato Sacerdote s'infiammò di nuovo spirito, che andò sempre aumentando nel terz'anno del Noviziato, solito a farsi al terminar degli studii da quei della Compagnia. Richiese poscia per sua umiltà i Superiori di tenere qualche infirma Scuola di Grammatica, e gli fu assegnata la seconda Scuola nel nostro Collegio di Pistoia. Introdusse quiui la divozione tanto celebre della Buona Morte, discorrendo egli stesso sopra di un tal soggetto tutte le Domeniche. V'introdusse pure per ciaschedun mese la Comunione Generale, che collocossi in giro nelle principali

cipali Chiese della città, giacchè la Compagnia non aueua quiui per anche Chiesa bastante; e furono queste sante funzioni abbracciate dalla pietà, e dal concorso vniuersale di quei Cittadini, che conseruano all'Autore di esse vna grata ricordanza.

§. VI.

IN questo tempo insieme con tante altre fatiche, cominciò egli à stender le Prediche del suo famoso Quaresimale. Oltre alla lezione della Diuina Scrittura, e de Santi Padri haueua posto vna straordinaria diligenza intorno alle Orazioni di Cicerone a fin d' apprendere i modi più forti da conuincere l'intelletti, e da muouere le volontà, applicando al Sacro gli argomenti profani di quel Gran Maestro dell'eloquenza. Ma la sua complessione benchè robusta non seppe reggere à tanto gran peso, e la testa infiacchi-

18 *Ragguaglio della Vita*

chita si fè a piovare di molestie
flussioni, che calando all'orecchie
gl'indeboliron' a poco a poco l'v-
dito, e gli cagionarono quella
mezza sordità, che gli continuò
tutto il tempo di sua vita. Io però
mi figuro, che fosse questo vn col-
po maestro della pietosa mano di
Dio, per distaccare in tal maniera
quell'Anima dalle conuersazioni
del Mondo, e tirarla totalmente
a conuersar seco; e ben di ciò si
auide il medesimo P. Segneri, il
quale fu più volte vdito dire:
giacchè non posso trattar molto
con gli huomini, tratterò con
Dio, che si farà intender da me,
ed io sarò inteso da lui. A questo
proposito della sua sordità non
mi pare di dover quì defraudare i
Lettori di vn bellissimo sentimen-
to, ch'ei scrisse di sua mano dap-
poichè hebbe da Dio maggior
abbondanza di grazia. Conuien-
dunque sapere, che dopò la mor-
te del P. Segneri furon ritrouati
fra le sue scritture alcuni pochi
sq-

fogli, done per suo ricordo, e per suo spiritual profitto soleua notare con gran semplicità quei lumi, che il Signore gli comunicaua nelle sue infocate Orazioni, e piacesse pur al Cielo, che ci fosse toccato in sorte di trouarne assai più, che hauremmo certamente in essi vn non picciol tesoro: ma io mi persuado, che preuedendo il Padre la sua vicina morte desse al fuoco quanto di simili carte gli douette capitar alle mani, e che per innauertenza, o a dir meglio per vna ipécial Prouidenza di Dio rimanessero quelle poche, che ne godiamo, piene di santo ardore, e di eleuarissimi affetti. In vna di cotali carte parlando egli della sua sortità dice in questa maniera. (a)

Sagitta tua infixæ sunt mihi, & confirmasti super me manum tuam. Mi pare, che Iddio mi habbia dato ad intendere il vero signi-

(a) *Psal. 37.*

20 *Ragguaglio della Vita*

significato di queste parole, le
 quali se io non erro voglion dir
 questo. Quando vn Cacciatore
 vuol raggiungere qualche fiera
 fuggiasca come vna Cerua, vn
 Capriolo, che fa? le scocca varie
 saette, delle quali alcune ficate-
 si à lei ne franchi, ò la fan correre
 più lenta, ò la fanno restare, e
 così allora il Cacciatore venen-
 dole adosso vi pon sopra le sue
 mani. Or di questa similitudine
 io stimo, che in questo versetto
 del terzo Salmo penitenziale si
 preualse il Santo Profeta;
 perciocchè essendo egli andato
 fuggiasco da Dio con le saette di
 varie tribolazioni intimategli già
 da Natan, e di poi scoccatagli,
 lo fè restar dalla fuga, onde gli
 fu addosso con le sue santissime
 mani, e lo guadagnò. L'istesso
 fa Iddio tutto dì con moltissimi
 Peccatori, e l'istesso parmi, che
 habbia fatto con me, perciocchè
 ferendomi negli orecchi, e per-
 ciò rendendomi inabile à con-
 uer-

uerfare, à trattare, ed a seguire molte vanità, dietro alle quali io correua quasi perduto, ha fatto, che io sospenda alquanto vn tal corso, e così egli ha posto sopra di me le sue mani con darmi vn gran desiderio di rendermi tutto a lui, e di lasciare le vanità per aderire alla verità. L'ho pregato, che *confirmet super me manum suam*, sicchè io giammai non gli scappi, e che però non mi tragga più dagli orecchi le sue faette, se queste debbon valere a tenermi fermo. Quindi hò considerato, che somiglianti faette delle tribolazioni vogliono essere *infixæ*, cioè ficchate altamente, perchè in altra maniera scotendosi via presto non fanno l'effetto, perciò vediamo, che i Peccatori non si arrendon subito, quando si senton colpire dalle auuersità, ma sol quando l'auuersità già dura vn pezzo, e così è stato di me.

§. VII.

§. VII.

P Artorito ch'egli ebbe le sue Prediche colme di quella eleganza, e di quel neruo, e spirito, che noi ammiriamo, cominciò ad uscire in campo aperto, e predicò in molti Pulpiti de più rinomati, vdito comunemente con frutto, e lode non ordinaria. Ma mentr'egli si occupava in predicare agli altri, si compiacque la somma bontà del Signore di fare à lui vna Predica, che à vita molto più santa tutto ad vn tratto il riscosse. La cosa occorre in questa forma. Dimorava il P. Segneri nella Città di Perugia predicando i dì festiui del 1660. in età allora d'anni 36. quando nelle vacanze dell'Autunno si ritirò per gl'Esercizii spirituali di S. Ignazio, com'è in costume fra noi. A questo passo pare che Idio lo stesse aspettando per raffinarlo qual'oro nella fornace, e
per

per tramutarlo di vn buon Religioso in vn' Apostolo . Gli aperse la mente , e gli suelò i segreti delle verità più nascoste . Diedegli principalmente da conoscere a sì buon lume quanto gran cosa sia l' eternità , che per più notti non potè mai chiuder occhio , atterrito dalla veemente apprensione di quell' inescrutabile abisso . Da motiui poi del timore fece presto passaggio all' amore , poichè si sentì accender' il cuore da vn' ardente desiderio di sacrificarsi tutto in olocausto al suo Signore , e paruegli di vdir come in modo sensibile la dolcissima voce di lui che gli diceua , voglio che noi ci amiamo insieme . Altro di vantaggio non vi bisognò , acciocchè si trouasse subito di anima , e di affetto non poco diuerso da quello di prima . Niente più si curaua di sè , niente del mondo , e tutto il suo pensiero era di ben corrispondere agl' inuiti tanto pietosi del Cielo . La suauità passata quan-

tun-

24 *Ragguaglio della Vita*

tunque sì innocente, che ad altri farebbe stata materia di gran compiacimento, a lui compariua tutta scandali, e tutta miserie, ne sapeua finire di piangerla con vn'estremo rammarico di hauer cominciato sì tardi à seguir Dio da donero; onde in vna lettera, che inuiò ad vn suo familiare, scrisse giusto così. Le dico con gran rossore questa parola di esser'io principiante, perchè non ho considerazione, la quale più mi confonda quanto il vedere che io cominci ora, cioè dopò ventitre anni di Religione finiti appunto ieri, e però fra tutti li versetti di David, de quali ho pigliato pur qualche poco di pratica, non ne trouo veruno, che mi trafigga, e che mi tocchi più sul viuo di quello, *ego dixi nunc cæpi*. Indi applicatosi a fare vna seria, e perfetta riforma del suo viuere gli si rappresentarono a quel chiaro lume di Dio come più opportune al suo stato cinque

que cose , cioè Pouertà , Ritiramento , Orazione , Penitenza , Esame , e per hauer meglio sì buoni propositi alla mente , pigliate le prime lettere di ciascuna di quelle parole ne formò questo vocabolo, PROPE , il quale a caratteri grandi affisse in luogo visibile della sua camera senza che veruno ne potesse intendere il significato, e ne rimarremmo tuttanìa all'oscuro , se egli stesso pregato da vn suo Confidente non gli hauesse spiegato il mistero . Scriuendo poscia a questo medesimo . Non fui già io (dice) che mi determinassi da me a voler osseruare quelle cose ; ma ben fu Iddio , che chiaramente mostrommi di volerle da me . Piaccia a lui , che io sappia attenerglielie , e non gli sia infedele , perchè temerei di me grandemente ; però non manchi V. R. di pregare per me , perchè io tremo assaiissimo . In questa guisa il P. Segneri pose la ma-

B no

26 Ragguglio della Vita
no all'Paratro, nè da quel punto si
riuolse mai all'indietro, cammi-
nando sempre all'innanzi a passi
di Gigante nella strada intrapre-
sa.

J. VIII.

A Sfai tosto si auuertì da que-
del Collegio vna mutazio-
ne tanto marauigliosa, poichè si
vedeua l'ottimo Padre tutto so-
pra pensiero, e lontano da ogni
sorte di ricreazioni starsene qua-
si di continuo nella sua stanza rin-
chiuso ad orare, ò a leggere libri
santi. Circa alle penitenze di-
mandò, ed ottenne vna facoltà
generale dal suo Confessore di
vsarne fino a quel segno, che
hauesse giudicato di potere senza
notabile pregiudizio della sani-
tà: ma qual fosse in ciò la persua-
sione del suo magnanimo feruo-
re, noi non possiamo ridirlo,
mentre ogni cosa passaua in rigo-
roso segreto tra lui, e Dio solo.
Que-

Questo sì che vdiuanfi per la casa gli orribili colpi delle discipline, che si daua ogni giorno, e da diuersi, e chiari segni si argomentaua, ch'ei dormisse pochissimo, e su le nude tauole. Molto più patente fu la sua riforma intorno alla pouertà: fece subito vna diligente ricerca di quanto mai gli era superfluo, e spogliossi prontamente non sol di questo, ma di altre cose ancora, che pareuano necessarie, fra le quali vi fu vn certo piccolo baule, doue soleua ne viaggi ripor le sue Prediche, inuolgendole dalì innanzi dentro ad vno straccio di tela incerata, e questo era tutto il bagaglio, ch'ei portaua seco nel trasferirsi a predicare da vn luogo ad vn'altro quanto si voglia lontano. Perchè poi la carità cresceua sempre in lui, come vna gran fiamma commossa dall'aura fauoreuole dello Spirito Santo, inuogliossi di sparger il sangue, e di dar la vita in onor di Cristo,

28 *Ragguaglio della Vita*

ed a simil'effetto richiese istantemente di esser mandato all'Indie d'Oriente , benche i Superiori conosciuto il gran frutto , che poteua fare fra Christiani d'Europa vn soggetto di quei talenti , stimarono maggior gloria di Dio il trattenerlo , e il negargli la licenza , ma non per questo il feruent' huomo perdè affatto la speranza del martirio , e protestò ad vn suo Amico restargli questa fiducia di conseguirlo , che viaggiando vn giorno per mare desse à fortuna in mano de Turchi , ò di altr'Infedeli. Frattanto andaua in parte pascendo il suo zelo con l'essercizio suo consueto delle Prediche , nè saliu mai in Pulpito senza auer premesso molte orazioni , e vna buona disciplina: ed erano queste discipline di tal sorte , che predicando egli in Mantoua , alcuni vicini dirimpetto al Collegio nel sentire vn batterfi tanto gagliardo , e tanto alla lunga , spinti da curiosità

fità andarono in Collegio a dimandare chi fosse di quei Padri, che in quel modo si straziaua.

§. IX.

MA di ciò il P. Segneri non appagato staua sempre meditando qual Sacrificio più grato potesse offerire al suo diletto Signore, e dopò replicate suppliche Iddio gli mise in cuore di applicarsi totalmente alle Sacre Missioni, come ad vn Ministerio sì eccelsso, e sì profitteuole alla salute dell'Anime. Ottenuto dunque il consenso de suoi Superiori cominciò di tutto proposito le sue Apostoliche fatiche l'anno 1665., e le proseguì fin'al 1692. allorchè fu obbligato à lasciarle dalla volontà del Sommo Pontefice, che chiamollo a Roma, come più abasso noi diremo. Nel vedersi egli così fauorito da Dio, e fatto vn sì grand'Istrumento della diuina sua Gloria,

B 3 ani-

30 *Ragguaglio della Vita*

animossi subito a mouer guerra campale all'Inferno, ed a seguire quanto più dappresso potena le riuerite vestigia de Santi Antonio di Padoua, Vincenzo Ferretto, Bernardino da Siena, e di altri Santi, che fecondaron l'Italia co'lor beati fudori. Io m'immagino, che sarebbe forse stimato temerario chi volesse quì paragonare il P. Segneri a questi nobilissimi Campioni di S. Chiesa. Certo però è, che chiunque ha veduto di presente il gran seguito de' Popoli, la conuerfione d'innumerabili Peccatori, la riconciliazione di tanti Nemici, e tant' altro di bene, che risultaua dalle Missioni del P. Segneri, confessa a piena bocca, che quanto si racconta di esse può apprendersi da molti per vna somma esagerazione, ma in realtà è assai manco elvero.

L. X.

IL metodo, che dal Padre si praticaua in questo sacro esercizio fu il seguente, e fu il suo proprio, imitato poscia da diuersi altri della Compagnia. Quando teneua Missione nelle Terre, ò Castelli fuori delle Città, posaua sempre la sua residenza in qualche luogo, doue comodamente potessero adunarsi altre Terre, e altre Cure vicine a partecipare ancor'elleno del profitto comune. A questo luogo s'inuiua di ordinario verso la sera del giorno stabilito, dimorando uì sei, otto, ò dieci giorni secondo che più ò meno richiedeu il bisogno. L'abito, in che faceua le sue comparse, era vna vesticiuola, corta, e logora, il Bordone in mano, il Breuiario sotto al braccio, vn piccolo Crocifisso sul petto, e la Corona della Vergine, che gli pendeua dal-

B 4 la

la cintola. Sopra tutto andaua sempre con le gambe, e co' piedi affatto scalzo, costume inuiolabile dalui offeruato, subito che partiuu da nostri Collegij finchè dopo più mesi compito il giro delle Missioni vi ritornaua. Ne il patimento di camminare così scalzo dee riputarsi di piccol rilievo, quasi che fossero molto breui i suoi viaggi, poichè il P. Gio: Pietro Pinamonti suo perpetuo Compagno nelle Missioni dice, che fatto vn diligente scandaglio di questi viaggi, stima, che fra la mutazione de Paesi, e fra le frequenti, e diuerse Processioni il P. Segneri non facesse niente meno di quattrocento miglia in ciaschedun'anno, e pure gli conueniua spesso di portarsi per strade alpestri, lastricate di sassi taglienti, di neuui, e di ghiacci, come gli accadde in particolare nel passare dalla Toscana in Lombardia, che viaggiò sempre così scalzo su le neuui, e su' ghiacci

quaranta, e più miglia continue. Non di rado anche occorreua, che nel premere il terreno restaua malamente trafitto da spine pungenti; e chi lo seguìto parecchi anni riferisce di hauerlo veduto in questa forma punto più volte, e tal'ora offeso in maniera, che gli cagionò fin la febbre, ed era per verità vn bel diletto il veder comparire vn tal'huomo sì mal concio della persona, ma insieme tanto sereno, & allegro, che moueua tutti ad vn tenerissimo affetto, e ad vna sommissima diuozione.

§. XI.

Gunto così il P. Segneri al luogo destinato per la Missione, veniuo incontrato fuor della Terra dal Parroco, dalle Compagnie, e da gran frequenza di Popolo. Voleua egli numeroso vn tal'incontro, perchè, diceua esser questo vn'onore, che

B 5 si fa.

34 *Ragguaglio della Vita*

E faceua alla Missione onde lo procuraua con altrettanto studio, con quanto recusaua, & abborriua ogni accompagnamento nella sua partenza dopo il fine della Missione, dicendo esser questi vn'onore fatto al Missionario. La gente concorsa à riceverlo, spartita in due ale di quà, e di là dalla strada, al primo suo spuntare si prostraua ginocchioni, e chiedea forte à mani giunte di esser benedetta. A questa vista il Padre assorto in Dio con vna faccia, che spiraua non meno maestà, che amore, prendeuà genuflesso dalle mani del Parroco, e tal volta degl'istessi Vesco- ui il Crocifisso, e intonando le Litanie della Glorifissima Vergine guidaua tutta la moltitudine de Popolani alla Chiesa, doue adorato il Diuin Sagramento faceua dall'Altare il suo primo discorso, per tema del quale pigliaua le celebri parole dell'Apostolo. *Pro Christo legatione fungimur,*

mur, tanquam Deo exhortante per nos. Obsecramus pro Christo, reconciliamini Deo. (a) Descriveua l'immenſa bontà del Signore, che oltraggiato da noi in cambio di gaſtigarci mandaua i ſuoi Ambaſciadori ad offerire, ed a chieder la pace. Inuitaua per ciò gli Vditori ad vna ſeria penitenza de loro peccati. Li eſortaua a frequentare le ſacre funzioni di quei giorni, ed a preualerſi di sì buona occaſione, ſtimando quella come vna Settimana Santa da darſi totalmente a Dio, ed al negozio importantiſſimo della lor eterna ſalute. Voltatoſi poi al Crocifitto (e ciò di ordinario ſolteua fare piangendo) gli domandaua in grazia per li meriti del prezioſo ſuo Sangue le Anime di tutti coloro, che foſſero venuti ad vdirlo. In vltimo recitaua l'*Aue Maris ſtella* alla Madre delle miſericordie, pregaua l'Vdien-

B. 6. za,

(a) 2. Corint. 5.

36 *Ragguaglio della Vita*

za, che ogni giorno ricorresse a lei per l'esito felice delle cose, e acceso così vn tanto fuoco si ritiraua. La mattina seguente prima dell'alba celebraua la Messa, alla quale spargeua tante lagrime e ridondauano nella sua faccia, tanto sensibili affetti, che seruiua questa Messa di vna gran Predica a quel numeroso Popolo, che sempre auidissimo vi assisteua. Terminata la Messa si ordinaua subito la Processione ad vno di quei luoghi vicini Precedeuà il Crocifisso seguitato a coppie da gli huomini, dietro a' quali veniua in compagnia del Parroco, e di altri Sacerdoti il P. Segneri tutto giouiale, scalzo, come sempre, col suo bordone in mano, e col capello in testa, e al fine succedeuano le donne, precedute ancor'esse dal proprio loro Stendardo, con vna modestia, che haueua dell'Angelico, e compungeua in estremo. Per la via si cantauano sempre spartitamente.

mente a più chori, or le Litanie, or il Rosario, or Salmi, or Inni, or Lodi spirituali, singolarmente vna Lauda accresciuta di rime dall'ingegnoso zelo del medesimo P. Segneri, & adattata ad esprimere i principali misterii, e le principali massime di nostra Fede, e ad ogni versetto, che s' intimaua del Salmo, ò d'altro, s' intermetteuano quelle dolcissime parole, replicate ad alta voce da tutti. *Lodato, e ringraziato sempre sia il Nome di Giesù, e di Maria*; ne è spiegabile il comun giubilo in sentire i monti, e le valli risonare d'ogn'intorno le lodi del loro Creatore, armonia troppo gioconda da rallegrare insieme la terra, ed il cielo. Così viaggiauano due, tre, ò quattro miglia, finchè arriuati al termine prefisso veniuano accolti dall'altro Popolo, che ansioso gli attendeua. Allora il P. Segneri riceuuto dal Parroco il Crocifisso si auuiua per lo più in Campagna,

38 *Ragguaglio della Vita*

gna , sì per non esser le Chiese capaci a sufficienza della folla degli Vditori, che lo seguivano , sì per esser da medesimi meglio inteso in campo più libero , e più atto, a spandere , & a comunicar la voce . Quiui salito su qualche posto eminente diceua pieno di feruore la Predica, che costumaua di conchiudere con qualche affettuoso colloquio al Crocifisso , stringendolo fra le braccia , e bagnandolo di calde lagrime . Dopò ciò s'informaua, se vi erano inimicizie, e trouatele gli riuscua di tramutar subito, in tal modo gli animi più inferociti, che in vn luogo delle montagne di Piacenza v'è memoria d'auer egli conchiusa le paci tra molti, che per venti omicidii seguiti erano in procinto di farne strane vendette . Lasciatli in questa guisa consolati , e rappacificati quei Paesani , si faceua ritorno al luogo della Residenza con l'istess'ordine , e con l'istesso canto di prima .

L. XII.

§. XII.

PAssata poi l'ora del desinare già si vedeuano venir da più parti diuotamente cantando varie Processioni, frequentate sempre da grandissimo concorso, poiche quantunque alcuni Parrochi poco animosi, o poco zelanti si scusassero da principio dal condurre le lor Pecorelle a questi pascoli di vita, protestando, che non si sarebbe trouato chi ne pur portasse la Croce, nientedimeno quando si giungeua al fatto, riuscìua la cosa tanto al contrario, che si abbandonauano i lauori, gli armenti, le case, e fin'anche gl'interi villaggi; onde accadde vna volta, che certi Vagabondi incontraro vn villaggio senza custodia veruna, hebbero campo di depredare quanto mai lor piacque. Molti si leuauano di mezza notte a spedire in tempo le lor necessarie faccende;

de ; la maggior grazia , che sapessero dimandar le figliuole a' Padri , e le mogli a' Mariti , era il non esser impedita di venire alla Missione , e parecchi , che faticauano a giornata si contentauano di pattuire vn tanto di manco , acciocchè fosse lor permesso di lasciar l'opera quando si accostaua l'ora di partire con gli altri . Sappiamo pure di varie persone molto gentili , e malsane , che non ardiuano uscir di casa , e sentir messa le feste , e in queste circostanze andarono tutta vna settimana in Processione per strade lunghe , e disastrose : anzi nella Relazione stampata delle Missioni fatte dal P. Segneri su le montagne di Modena l'anno 1672. si racconta vn caso notabile di vn Sacerdote , il quale più anni haueua patito di atroci flussioni , a segno tale che non soleuano passare i quindici , ò venti giorni , che non fosse da quelle maltrattato , enfiandosegli i piedi.

di con suo graue tormento, massimamente se niente si bagnassero, ò sentissero freddo, tuttauia in occorrenza della Missione camminando sempre scalzo per tempi anche piuosi, nè allora, nè poi si risentì più di nulla. Non è meno ammirabile quello, che occorse nella Terra di Villa, Diocesi di Lucca, ad vn Sargente, a cui per il calor grande del fegato, e del sangue se gli accendeua quasi ogni mese in vna gamba vn' ardente risipola, che forte il traualgiaua. Stando egli così inquietato da soliti dolori volle condursi in processione a piedi ignudi, e con vn rimedio di sua natura sì opposto al bisogno gli suanì tutto lo spasimo, che sentiuua, e noue mesi dipoi fu attestato, che sin'a quel giorno non gli era mai più tornato niente di male. All' opposto bensì rimase punita la poca fede, e la poca pietà di alcuni, che mostrauano di non apprezzar molto queste
fa-

42 Ragguaglio della Vita
sacre funzioni. (a) Vicino a Ca-
stell' Acquaro certi Padroni non
vollero lasciarui andare i lor la-
uatori trattenendoli a seminar
le messi, ma ebbero quell'anno i
granai voti senza raccogliere ne
pur la semenza per l'anno futuro.
Altri pure nella Riuiera di Geno-
ua non curando gl'inuiti cortesi
del Padre si fermarono a segar i
loro fieni, e si leuò all'impro-
viso vn fierissimo vento, che li
disperse, e portolli via tutti. Peg-
gio anche auuenne ad vn tal Gio-
uane, che in disprezzo della Mis-
sione salì sopra vna mula per non
istarui presente. Vscito fuor del-
le Porte del Castello, la bestia in-
alberata lo sbalzò di sella su le
pietre, sicchè l'infelice tutto in-
franto nella testa, e nell'ossa fu
costretto a suo mal grado di ri-
tornarui.

C. XIII.

(a) *Si prouano le seguenti no-
tizie con attestazioni giurate
d'un Sacerdote.*

§. XIII.

OR tutta la Gente venuta così da diuersi luoghi si adunaua in campo aperto, e con buona ordinanza postisi a sedere separatamente gli huomini dalle donne, arriuaua il P. Gio: Pietro Pinamonti feruoroso Compagno del P. Segneri a insegnare da vn Palchetto la Dottrina Christiana spiegando varii punti di maggior'importanza, circa l'vso della Confessione, e Comunione, circa l'obbligo di perdonar l'offese, di fuggire l'occasioni prossime del peccato, e di simili cose, con esempj, e maniere sì adattate a quell'Vditorio, che mischiato insieme il dolce, e l'utile istruiuainsieme, e dilettaua a merauiglia. Compiuto questo esercizio rimaneua il P. Pinamonti ad ammaestrare i fanciulli ne principii della Fede, e gli altri si trasferiuano alla Chiesa, doue espo-

44 *Ragguaglio della Vita*
esposto il Santiss. Corpo del Signore, si recitava la piccola Corona delle Piaghe, la quale il P. Segneri vestito di cotta interrompeva dal pulpito con tre divoti colloquii alle Mani, Piedi, e Costato del Salvatore, e data la benedizione con la Santiss. Eucaristia, il Padre deposta la cotta, e inalzato il Crocifisso s'incamminava verso quel luogo, dove poc'anzi era stato tenuto il congresso per la Dottrina Christiana. Qui cantato il *Laudate Dominum omnes Gentes*, e l'*Ave Maria* ripetuta a voce alta da tutti ascendeva su'l palco, e dava principio alla predica; di qual tenore però fossero queste sue prediche mal può concepirlo chi non l'ha udite. Basti di sapere ch'erano vno stillato di sacra eloquenza, di ragioni efficacissime, di affetti gagliardi, di figure vivaci, e sopra tutto di vn tal ardor di spirito, che pareva di ascoltare vn San Francesco Saverio.

rio predicante nell'India . Gli argomenti de discorsi erano scelti fra più maschi , che ci proponga il Sacro Vangelo , della necessità della Penitenza , del gran pericolo di coloro , che la differiscono alla morte ; della gravità del peccato mortale , della terribilità del Diuino Giudizio , delle inesplicabili pene dell'Inferno , ed altri argomenti di questa sorta , atti a risvegliare chi dorme , ed a rimettere in capo il ceruello a chiunque per sua disgrazia l'hauesse perduto . Discendeua poi sempre ad alcune materie particolari , ed a riprendere alcun vizio de più vſitati , come per esempio il rubare le Anime a Dio con gli scandali ; il tacere nella Confessione per vergogna le proprie colpe ; il fomentar odi , e inimicizie ; il togliere l'altrui roba , e l'altrui fama , l'esercitare quei balli , e quei giuochi , che seruono di fomento a mille sceleratezze . Verso il finir poi della

46 *Ragguaglio della Vita*

la predica trasportato molte volte dal zelo , per dare agli altri esempio, e stimolo di penitenza, si calcaua in testa vna pungente corona di spine. Indi gettata si al collo vna fune si sciolgeua in vn'attimo la veste di sopra, restando con vn'altra vesticiuola di sotto aperta tutta dietro, alle spalle, e messa mano ad vna disciplina di ferro cominciava fieramente a pestarsi le carni. Ma non contento ne pur di questo haueua inuentato vn'altro strumento assai più tormentoso, ed era vn sughero rotondo incassato in vna scattola di latta, armato di ben cinquanta spille , ò aghi , che conficcatiui dentro spuntauano alquanto di fuori : con questo batteuasi forte il petto ignudo nell'vltime Processioni di penitenza, & vsaualo altresì per vincer la durezza di chi era inflessibile a dar la pace all'inimico , cauandosi tanto sangue dalle vene , che in progresso di
tem-

tempo i Medici per ouuiare al pericolo della sua vita, bisognò che l'obbligassero ad esserne più ritenuto. Può quì ciascuno immaginar qual sentimento cagionasse in quel grande Vditorio vno spettacolo sì atroce. Non si vedea altro che lagrime, nè si vdiua altro che gemiti, e vn gridar misericordia fin'al cielo. In verità faceua sempre vna tal'impressione questa maniera di predicare, e di operare del P. Segneri, che sembraua quasi impossibile il non rimanerne compunto: e da ciò nacque, che trouandosi taluolta qualche Peccatore più miserabile risoluto di voler perseverare ne suoi peccati, pigliaua quest'espedito suggeritogli dal Demonio, che quando sapeua esser vicina la Missione, si partiu, e andaua per quei giorni ad abitare in altro paese.

§. XIV.

TRoppi furon coloro, che mossi sol'anche da mera curiosità a sentir qualcuna di queste prediche, vi restarono presi. Toccò questa felice sorte a non poche Meretrici, che dall'infame mestiere si ridussero a'rigori d'vna vita penitente, e il Padre tutto carità le prouidde di onesto ricapito. L'istessa fortunatocchè a sei Assassini di strada, che guadagnati tutti ad vn tempo si gettaron compunti a piedi del Padre, il quale superate graui difficoltà impetrò loro dal Principe il ritorno libero alle lor case; e di questa razza d'huomini la più peruersa del mondo se ne conuertirono tanti, che il Vescouo di Piacenza in vna sua lettera al nostro P. Generale potè scriuere queste parole. Si sono vedute ancor nelle Processioni ordinarie d'ogni giorno schiere
di

di Ladroni vestiti di sacco, coronati di spine a piè nudi, e aggruati di pesanti Croci. Per prima auuezzì alle strade, ora abbandonata la pessima vita, & agiustate le partite con Dio, hanno stabilito di viuerne vna migliore. Più singolare fu la conversione di alcuni Ebrei; Tra questi vno non saputosi persuadere che fosse falsa vna Religione predicata con tanto zelo, e professata con dimostrazioni di tanta pietà da sì gran gente, corse subito dopò la Predica a baciare il Crocifisso, e il Padre piangendo di allegrezza se lo strinse caramente al seno; di che si fece dal Popolo vna festa indicibile. Finita così la Predica il P. Segneri proseguendo più che mai a flagellarsi soleua dire con vna facciatutta di fuoco: Chi di voi è innocente si rimanga; ma chi si riconosce peccatore, come son' io, mi seguiti. Ciò detto s'incamminaua alla Chiesa per la di-

C sci-

50. *Ragguaglio della Vita*

disciplina, che dopò la Predica si faceua ogni giorno. In parecchi luoghi non solo non vi era questa lodeuole v'sanza della disciplina, ma appena ne sapeuano il nome: anzi quando vdiuano raccontare, che nelle Missioni si vsaua quest'esercizio di penitenza, lo metteuano in burla, e si vantauano, che appresso di loro non si sarebbe introdotto giammai; ma pure spinti dall'esempio, e dalle parole del Padre vi si affollauano tanti, che bisognaua ben presto chiuder le Porte della Chiesa, e tal volta porui anche le guardie per tener indietro la troppo gran calca, che hauerebbe recato di dentro vn'estrema confusione. Serrate dunque le Porte s'intonaua il *Miserere*, e il Popolo snudato dalla cintura in su flagellauasi alla disperata. Chi non haueua potuto ottener le discipline, che si dispensauano, si batteua con corde, ò con cintorini armati di ferro. Tali vni si
fer-

feruiuano della Corona stessa ,
che portauano della Modonna , e
chi non si trouaua altro alle mani
si percoteua la faccia co' schiaffi ,
& il petto co' pugnir ne è data-
cersi il feruore quantunque in-
discreto di vn buon Soldato , che
attaccò ad vna funicella vna pal-
la di cera , dentro la quale vi ha-
ueua inserito alcuni rottami di
vetro , e scarnificandosi in questa
maniera le spalle fu in graue ri-
schio di contrarne qualche im-
medicabil cancrena . Alle propo-
ste poi , che costumaua di fare il
P. Segneri in quest'occasione , si
sentia vn gridare vniuersale :
Pace , Perdono . Viva Giesù ; Più
tosto morire , che mai più pecca-
re , e a cotali voci faceua eco col
dibatter delle mani , e con vrl
pietosi vna gran turba di donne ,
che stauan di fuori , escluse sem-
pre da simil funzione . Bene spes-
so agitato il Padre da nuouo spi-
rito , dimandaua forte , chi è il
maggior Peccatore che si ritroui

in questa Chiesa? ed era vna compassione l'vdir tutti rispondere ad vna voce piangendo io, io: e con ciò si rinforzauan tanto le lagrime, e le battiture, che quel luogo pareua diuenuto il famoso Carcere de Penitenti descritti da Climaco. Assai pur conueniua stentare per impor termine all'aspra flagellazione, appena bastando i replicati segni, che si dauano, perche non si preterisse il tempo ad essa prefisso, solito a ristringersi ad vn solo quarto.

§. XV.

Questa disciplina del giorno era principalmente istituita per quei, che veniuan di fuori, e douean la sera tornar' alle lor case; perciò ne luoghi più popolati soleua il Padre aggiungerne vn'altra di notte, che seruisse tutta per li Paesani. Circa il tramontar del Sole su gli scalin

lini dell'Altare si colcaua sopra di vn panno nero in mezzo a due torcie il Crocifisso. Indi ragunato già il Popolo a suon di campane sopraggiungeua il Padre Segneri, che haueua la sua vesticcioletta aperta dietro, e cinta di funi, vn'orribil capestro pendente dal collo, vn cappuccio di tela nera calato in faccia, vna lunga catena a' piedi, e in mano la sua disciplina di ferro; in questa foggia si lugubre prostrato dananti all'Altare vi adoraua riuerentemente il Signore: e leuata poi in alto da vn Sacerdote vna Croce nuda, corteggiata da parecchi lumi si auuiua fuor della Chiesa vna dolorosa Processione. Camminauano in numero grande a due a due quei delle Compagnie vestiti de lor sacchi, tutti scalzi, e non pochi coronati di spine. Gran parte di loro si batteuano a fangue, e fra questi si scorgeua quasi sempre vna quantità di fanciulli, che percotean' anch'essi i lor

54 *Ragguaglio della Vita*

corpi innocenti con tenerezza speciale di chiunque si abbatteua a rimirarli. Strani parimente erano i modi di penitenze, che a molti dettauua il loro spontaneo feruore. Chi portaua Croci smisurate su le spalle. Chi si appendeua al collo pesanti macigni. Chi si picchiaua il petto con le selci. Alcuni si legauano fra loro con grosse catene a guisa di Schiaui. Altri con le braccia stesse, e legate ad vn tronco andauano a maniera di Crocifissi, e si trouarono fin di quelli, che col corpo incuruati alla terra, ma con l'anima eleuati al Cielo si metteuano come bestie sotto il giogo de Buoi, esponendosi a questa vergogna per sconto di essersi già sottoposti all' indegno giogo del Demonio. Nè sol le Persone più volgari dauano questi esempi, ma Persone nobili, Religiosi, e altri d'ogni stato più riguardeuole, anzi bene spesso Signore delicatissime vestite di
cap-

cappa, e coperte per modestia le spalle di vn lino sottile si mischiavano di nascosto fragli altri, e si flagellavano aspramente. Dopo le Compagnie venivano i Sacerdoti, scalzi ancor essi, e coronati di spine, dietro a' Sacerdoti compariva il P. Segneri in quel suo sì penoso portamento scaricando sopra il suo dorso vna spietata tempesta di battiture, quante mai sapeua reggere il vigor del suo braccio. Dipoi seguivano gli huomini alla rinfusa, e al fine le donne. In alcuni ridotti più capaci di tanto in tanto fermata la Processione, il Padre da qualche luogo rileuato scoperta la faccia inculcava qualche sentenza efficace della diuina Scrittura, e soleua principalmente con voce di tuono intimare quella formidabil minaccia del Salvatore: *nisi poenitentiam egeritis, omnes simul peribitis*: Peccatori, diceua, o penitenza, o Inferno. Sappiate pure, che fra

56 Ragguaglio della Vita

queste due cose non si dà mezzo, dichiarateui dunque qual delle due voi volete., Penitenza, ò Inferno? Ad vna tale richiesta tutti ripieni di vn salutare spauento non sapeuano mai finir di esclamare lagrimando, penitenza, penitenza: ne si può certo ridire a bastanza la commozione di quel Popolo in rimirare fra l'oscurità della notte, in quell'apparato di tant'orrore vn'huomo si celebre per fama di virtù, e di dottrina, che tutto grondante di sudore, e di lagrime, quasi venuto da vn'altro mondo intimaua con tanto ardore la penitenza a nome del medesimo Dio. Così dopo vn lungo girare tornaua la processione alla Chiesa, ed escluse affollito le donne principiaua la disciplina notturna, che merita al sicuro di chiamarsi il flagello dell'Inferno. Quini si che daddouero si detestaua il peccato, e si formauano le più salde risoluzioni, che possa concepire vn'animo con-

contrito; onde trouossi chi non dubitò fin di asserire, bastargli, che Iddio gli perdonasse le colpe passate, che quanto all'auuenire non haueua più timore di ricaderui. Parecchi peccatori, che fin'a quel giorno seordati affatto di Dio, e dell'anima stauano incalliti in ogni sorte di sceleraggini, allora pentiti di tutto cuore le deplorauano, e perchè alcuni di essi voleuano farne vna pubblica, e distinta confessione, appena erano sufficienti gli espressi comandi del Padre a chiuder loro la bocca. Vi fu fra gli altri in vna di queste funzioni vn pouer'huomo, che cauata di tasca vna borsa piena di denari, ecco quà cominciò a gridare, questo è danaro da me iniquamente rubato, pigliatelo Padre santo, Padre benedetto, restituitelo a chi si deue, e non si saziaua di gridare, e di piangere, parendogli di hauere per vn meschino interesse venduto Cristo a guisa d'

C. 5. vn

§8 Raguaglio della Vita
vn Giuda; il che mosse ad altrettanto pianto tutta la gente. Hebbe perciò ragione vn'insigne Personaggio, il quale dopò hauer veduto alquanti di questi miracoli di penitenza soleua dire, che non si farebbe mai persuaso, che le Missioni del P. Segneri hauessero tanta forza, se egli medesimo non se ne fosse chiarito.

§. XVI.

IN tanto con sì santi esercizi si giungeua all'ultimo giorno destinato alla Comunione Generale. Per soddisfare alla gran moltitudine era mestiere di ordinare per lo più questa Comunione in aperta Campagna, doue si ergeua di rami d'alberi, e di altre verdure vna Chiesa posticcia di vago disegno, col suo altare quanto più poteua ornato, e si procuraua sempre, che vi fossero diuerse porte, acciocchè senza confusione potessero da vn lato en-

entrare, ed uscire gl'huomini, e le donne dall'altro. Innanzi all'aurora già spuntavano da molte strade con lumi accesi, e con armonico canto numerose Compagnie, fameliche di cibarsi quanto prima del Pane degli Angeli, e il Padre celebrata la prima Messa indefesso, e giubilante assisteva sempre affrutto, ora disponendo le cose necessarie, ora comunicando di propria mano, ora con affettuosi colloqui infiammando quei che si accostavano alla Sacrata Mensa, che spesso giungevano a diciotto, e ventimila persone benchè molto più del numero si debba stimare la loro pietà, i lor sospiri, e le lor lagrime, cose troppo infolite a vedersi in altra occasione. Gran tenerezza recaua per certo il contare sotto l'ombra di quegli alberi fin'a quaranta, e cinquanta Sacerdoti, ogn'uno de quali veniua attorniato da vna turba di diuotissimi penitenti, sicchè

60 Ragguaglio della Vita
tutte quelle campagne pareua
che partorissero vna nuoua forte
di frutti, e frutti di Paradiso,
che incitauano sommamente a
benedirne il Signore.

9. XVII.

TRascorso il mezzo giorno, e
dato vn breue tempo da
prender ristoro si principia l'ulti-
ma solenne, e general Procef-
sione di Penitenza in tal manie-
ra. In primo luogo dopò la Cro-
ce andauano le fanciulle vestite
di bianco con corona di spine in
testa, con vn velo, che copriua
loro in parte la faccia, e con gli
occhi fissi ad vn piccolo Crocifis-
so, che teneuano in mano. Se-
guiuano le altre donne vedoue,
e maritate in forma del tutto si-
mile alle prime, fuorchè nel ve-
stire di bianco. Miranasi appresso
vno stuolo di venerabili Sacer-
doti scalzi, con funi al collo,
portando Croci, ò alcuna testa
di

di morto. Dopò questi succedevano in cappa i fratelli delle Compagnie; poscia gl'altri huomini in abito corto, tutti accoppiati insieme, a piè nudi, e col capo cinto di spine. Quei che componeuano questa Processione erano comunemente di più migliaia, non pochi de quali flagellandosi segnauano tal volta del loro sangue le strade; e assai più che altrove si mostraua quiut ingegnoso il feruor di ciascuno nelle liuree di penitenza per manifestare al pubblico l'interna compunzione dell'animo. Tra questo mentre i Sacerdoti in tuono mesto, e lagrimeuole intonauano il *Miserere*, e ogni versetto s'interrompeua forte dagli altri con questo intercalare, *Miserere nostri, Domine, miserere nostri*, che quasi tromba del Cielo stimolaua tutti a placare con vn sincero pentimento l'ira tremenda di vn Dio sdegnato. Ma il più grato spettacolo di sì diuota

62 *Ragguaglio della Vita*

ta Processione era il P. Segneri . Veniva egli l'ultimo , tutto umiliato , tutto estatico , tutto asperso di lagrime , sostenendo vn gran Crocifisso , e oltre all'abito di penitenza come gli altri , strascinava legata ad ambedue li piedi vna ben lunga catena , che a fatica gli permetteua distendere i passi . La folla del popolo auido di godere questa sacra funzione era sì grande , che nella Riuiera di Genoua si computarono vna volta circa settanta mila persone , venute fin da trenta , e quaranta miglia lontano : molti non trouando luogo a piana terra salivano sugli alberi , e accadde più volte , che rami ben grossi per lo smisurato peso si troncassero affatto . Or giunta la Processione al luogo preparato in campagna , si accingeva il Padre alla Predica per dare gli estremi sfoghi all'ardentissimo suo zelo . Consisteva la predica in esortare alla costanza nel bene.

ne intrapreso, e per metter ciò in pratica proponeua i mezzi più soauì, e più potenti, quali sono la tenera, e stabile diuozione alla Regina del Cielo costituita da Dio Tesoriera di tutte le grazie, la frequenza de Santi Sacramenti e sopra ognicosa la fuga dalle occasioni mal potendosi sperare, che non cada nel precipizio chi si trattiene troppo a scherzarui d'intorno. Passaua poi a dar la Benedizione solenne in nome del Sommo Pontefice secondo il costume de Missionanti della Compagnia. Prima però, infiammato come vn^o Elia, col Crocifisso in mano, fulminaua vn'orrenda maledizione contra coloro, che ardissero esser de primi a romper la comune concordia già stabilita, & ad introdurre di nuouo scandali di giuochi vietati, di balli, di veglie, di amori profani, e citaua a tal proposito le parole di Giosuè *Maledictus vir coram Domino qui suscitauerit, & adificauit.*

64 Ragguaglio della Vita
saueris Ciuitatem Ierico ; . (a)
 Indi raddolcito si riuolgeua a benedire qualsiuoglia stato di persone quiui assistenti, porgendo a ciascuno stato in particolare, proporzionati ricordi . Benediceua le lor famiglie , le lor case , i lor bestiami , i lor poderi , i loro interessi . Finalmente presa in mano vna torcia accesa gridaua , fuoco , fuoco alle carte offerte- gli a quest'effetto dagl'istessi Giuocatori penitenti , e gridando tutto il Popolo ad alta voce , fuoco , fuoco , per mezzo d' altri le faceua a pubblica vista consegnare alle fiamme . Indi subito intonauasi il *Te Deum laudamus* in ringraziamento al Signore di quanto bene si era compiaciuto di operare fra loro in quei giorni . Ma perche (diceua il P. Segneri con vn cordialissimo sentimento) io ben conosco di hauere per li miei peccati impedito di molto

(a.) *Iosue 6.*

to quel frutto maggiore, che la
Misericordia Diuina haurebbe a
voi conceduto, è ben douere,
che mentre voi la ringraziate, io
le chiegga vmilmente perdono,
e glie ne porga pur anche qual-
che piccola soddisfazione, e in-
questo dire scorperte le spalle
impugnaua la sua disciplina di
ferro, facendo di sè vn'atroce
macello. Quanto sangue però
egli spargeua, niente manco al
certo spargeua di lagrime quella
copiosissima vdienna, troppo in-
tenerita in vedere chi non appa-
gato di tanti sudori pareua, che
volesse suonarsi per la loro sa-
lute. Non più si vdiua il canto de
Sacerdoti, ma sol risonauano i
pianti, ed i clamori della gente,
che pregauano il Padre a cessare
da quello strazio douuto non già
a suoi, ma bensì a' loro peccati.
In cotal guisa il Padre leuatosi in
piedi, e volendosi licenziare: Cri-
stiani miei, diceua, io lascio nel-
le Braccia quì aperte del mio, e

VO-

66 *Ragguaglio della Vita*

vostro Signore , a cui di tutto cuore vi raccomando . Non credo , che più ci rivedremo in questo mondo ; a rivederci piacendo a Dio in Paradiso . Quando vdirete la nuoua della mia morte , vi supplico per quell'amore suiscerato , che vi porto , a volermi impetrare dalla Diuina Bontà il riposo per l'anima . O allora sì che cresceuano le strida , ed i pianti , e sembraua ogni volta , che finiuasse quella pietosa tragedia , mentre l' Apostolo San Paolo nel trasferirsi ad Efeso prendeuà commiato da suoi fedeli di Mileto . Troppi voleuano ad ogni maniera seguirlo , ne sapeuano distaccarsi da vn Padre sì amato , e sì amante , onde conueniua quasi sempre all'vmilissimo Padre andarsene di nascosto , assai più a modo di fuga , che di partenza .

§. XVIII.

COSÌ il P. Segneri senza prender mai requie, l'istessa sera, ò al più tardi la mattina seguente si porraua a ricominciare in altro luogo le sue grauissime fatiche, ed a metter sempre in nuoua messe la falce. Fossero pur quanto si voglia dirotte le piogge, fossero scatenati i venti, si douesse pur camminare di notte per boschi, ò per vie disastrose, che nulla di ciò valeua a spauentarlo, e andaua il primo in volto giouiale facendo animo a compagni: anzi fu suo detto, che chi voleua dar si al sacro impiego delle Missioni, bisognaua che si riputasse come vn fante perduto senza stimar punto la propria vita. Gli staua perciò altamente fisso nell'anima il pensiero dell'Inferno, de suoi peccati, e dell'Eternità, che gli ageuolaua ogni patimento; onde se qualcuno tal-
uol-

68 *Ragguaglio della Vita*

volta l'esortaua ad hauerfi più cura, e a guardarsi dalla pioggia, che furiosa cadeua dal Cielo, soleua egli rispondere, ch'era troppo meglio di patir l'acqua, che il fuoco, e spesso di più aggiungeua: ò se voi sapeste quant'io lo temo! Altre volte a chi lo pregaua, che non si batteffe, e non s'infanguinasse tanto, ricordaua quella sentenza dell'Apostolo, *sine sanguinis effusione non fit remissio*, ouero diceua sospirando, l'Eternità s'auuicina.

S. XIX.

DI questa sorte fin qui narrata era il metodo, che secondo l'opportunità de luoghi costumaua di praticare il P. Segneri dentro le Terre, ò Castelli. Della medesima sorte fu pure il metodo, che usaua dentro alle Città, se non quanto non gli era necessario nelle Città di uscir fuori alla Campagna, e la mattina
in

in cambio di condurre il Popolo alle Terre vicine, lo conduceua a qualche Chiesa di più diuozione dentro al ricinto dell'abitato, e quivi predicaua. Da ciò potrà ciascuno argomentare quanto gradite, e quanto fruttuose sempre ad vna maniera riuscissero queste sacre funzioni. Certo che le Altezze Sereniss. di Parma, e di Modena, che con rari esempi di pietà vollero assistere ne loro Stati ad vn'intera Missione, le ammirarono grandemente, e le celebrarono molto, come inuentate dal Padre per vno speciale istinto di Dio a saluamento dell'anime. L'istesso si affermaua da ogni qualità di persone, da Vescoui, e da Cardinali, fra quali il Sig. Cardinal Rossetti di gloriosa memoria già Vescouo di Faenza non solo mostrò di godere affai quando l'hebbe nella sua Diocesi, ma di più anche nel ricevere le lettere de Curati, e de Vicari circa il gran bene che si vede-

70 *Ragguaglio della Vita*

vedeua di continuo germogliare dalle Missioni del P. Segneri, soleua bagnar quelle lettere di vn tenerissimo pianto per la singolar contentezza, che ne prouaua. Ma quanto più le persone zelanti approuauano queste sante operazioni, altrettanto ne arrabbiaua l'Inferno; e appunto parue che se ne dichiarasse in certa occasione, mentre fu condotta al P. Segneri vna donna inuasata da vno spirito maligno, che scacciato in virtù d'vn'autore uole comando del Padre disse fremendo nel suo partire; frataccio, frataccio, non poteuo da te aspettar altro ma me la pagherai. La vendetta fu, che douendosi il dì appresso far la Comunione Generale, e la Processione vltima di penitenza, e per questo essendo il Padre assai bisognoso di riposo, non potè mai prendere vn momento di sonno, perchè il Demonio non fece mai altro tutta la notte, che battere alla porta della camera, e il Padre

dre incontratosi la mattina in vn suo compagno disse ridendo: il Demonio di ieri si è vendicato di certo: non mi hà lasciato dormir mai punto.

§. XX.

IL principal frutto di queste beate Missioni fu senza dubbio qualche manco può ridirsi, come più nascosto sotto il sigillo inuiolabile della Sagramental Confessione. Il P. Segneri in riguardo della sua sordità, e di tante altre faccende, in cui staua distratto, poco poteua esporri a questo Sacro Tribunale, riserbandosi solo a vdire qualcuno nel ritiro di qualche stanza; suppliu nondimeno in sua vece il suo P. Compagno, che aiutato da alquanti altri Sacerdoti di egual zelo vi assisteua immobile quasi tutto il giorno, e gran parte della notte. La frequenza poi, e il feruore de penitenti era tale, che
veni-

72 *Ragguaglio della Vita*

veniuano molti fin di mezza notte ad assediare le porte della Chiesa per occupar la mattina qualche posto più vicino al Confessionale, e aspettauano pazientemente ritti in piè le intere giornate. Voleua la maggior parte di loro sodisfare alla propria coscienza per mezzo di Confessioni generali di tutta la vita, e faceuano queste confessioni con tanto dolore, con tante lagrime, che in cambio di riprendeli, bisognaua di ordinario consolarli, acciocchè non diffidassero della diuina misericordia della quale troppo timorosi dimandauano piangendo, Padre, credete voi, che Iddio mi perdonerà tanti miei peccati? nella Relazione stampata in Faenza si racconta di alcuni, che non hauendo mai saputo vincer la vergogna in manifestare qualche delitto più enorme da loro commesso, haueuano apposta intrapreso lunghi pellegrinaggi a Roma, & alla

la Santa Casa di Loreto per vomitare il veleno a piè di Confessori sconosciuti, ma non dato mai lor cuore di tanto, erano tornati alle Patrie più di prima sacrileghi; ne vi mancò tal'vno, a cui non era bastato tampoco il trouarsi più d'vna volta in punto di morte su l'orlo medesimo dell'Inferno: e pur tutti questi capitati per lor fortuna ad ascoltare il P. Segneri, fatta vna sincera, e cordial confessione, si ridussero come pecorelle smarrite dalla bocca del lupo al seno del buon Pastore. Marauiglioso anche fu il modo, che Iddio tenne in chiamare alla sua grazia vn'infelice, per dozzine d'anni invischiato in continui peccati, senza hauer mai ceduto alle replicate ammonizioni del Padre. Dormendo questi vna notte gli parue di trouarsi agli estremi della vita, sicchè languiva, e smaniva, com'è solito di coloro, che si riconoscon vicina a quell'orrendo

D passa-

74 *Ragguaglio della Vita*

passaggio dal temporale all'eterno. In questo pareuagli di vedere sopra di sè il P. Segneri, che con volto placido l'andaua confortando da vn fianco del letto, e gli recitaua insieme le Orazioni dalla Chiesa assegnate per li moribondi in raccomandazione dell'anima. Io non sò miga darmi ad intendere, che vn tal sogno fosse casuale. Ben'è sicuro, che che colui svegliatosi tutto tremante non vedeuua l'ora che spuntasse il giorno, e andò subito in cerca di vn Confessore, appresso il quale deposta la pesantissima soma delle sue colpe, gli raccontò il sogno, che l'haueua riscosso dal profondo letargo, in cui giaceua sepolto. Di stupore pur era il generoso ritirarsi, che ad vn tratto faceuano i penitenti da tutte le occasioni, il licenziar tante concubine, il saldare tanti matrimonij nulli, il disfare tanti contratti vsurai, il ritrattare tante calunnie imposte,

ste, il metter fuori tanti testamenti, e tante scritture sopprese, il restituire l'altrui robba in somme molto notabili, cose delle più difficoltose, che c'imponga la legge cristiana, e tuttauia ebbero a dire alcuni Confessori, assa più restituzioni segrete esser passate per le lor mani in otto soli giorni d'vna Missione, che non eran passate in otto interi anni per l'addietro. Nè si restringeua già il zelo del P. Segneri a soli secolari, ed a peccatori del mondo, ma si stese anche ne sacri chiostri alle vergini spose di Cristo. In pochissimi congressi migliorò talmente alcuni Monasteri, che li ridusse alla primiera offeruanza, e ad abbracciare la vita comune, che non haueuano mai potuto introdurvi nè i Confessori, nè i Vescoui. Viueua in vn Monastero vn'anima perduta, che staua come vn demonio fra tanti angeli, sommersa in tutte quelle miserie, di

D 2 che

76 Raggiunglio della Vita
che può esser capace qualunque
donna di Claustro; e il Padre
con le sue dolci, ed efficaci ma-
niere la dispose a seria peniten-
za, onde ad vna Monaca dell'
istesso Monistero molto favorita
da Dio fu mostrata in visione
quella sfortunata, che haueua
in vece di capelli tutta la testa in-
tornata di serpenti, e il P. Se-
gneri andauale ad vno ad vno
suellendo dal capo que' velenosi
animali.

§. XXI.

MA lasciando quì da parte i
frutti più occulti di queste
sante Missioni ci bisogna dare vn'
occhiata a più manifesti. Meri-
tan certamente il primo luogo le
Paci, che si conchiusero: e si
conchiusero in sì gran numero,
che senza veruna iattanza possia-
mo chiamare il P. Segneri l'An-
gelo della Pace. Al finir delle
discipline, e delle prediche,
quan-

quando massimamente il Padre discorreua di questa materia, si soleuano sempre veder molti, che in quel feruore di spirito andauan' a ritrouare coloro, da quali haueuan riceuuto graui disgusti, e fin con le lagrime agli occhi dimandauan loro genuflessi il perdono, come se fossero essi gli offensori, e non altramente gli offesi. Auuenne vna volta in tal genere di cose vn' accidente curioso. Portato appena il lume dopo la disciplina notturna, vn' huomo rizzatosi in fretta corse fra la folla del popolo a gettarsi al collo di vn' altro, che tratteneuasi quiui tuttauia ginocchione. Nel sentirsi questi stringere il collo, riuoltossi subito indietro a vedere chi così lo stringeua, e riconosciuto in faccia il suo nemico fu sorpreso da tanto spauento, che credendo di essere assalito, si pose tosto a gridare per riceuer' aiuto: ma ben presto si auide, che l'altro bagnato di

78 *Ragguaglio della Vita*

calde lagrime lo richiese affettuosamente di pace; con che riconciliati stabiliron' insieme vn' amicizia cordiale. In quasi tutti i paesi, doue il P. Segneri sparse i suoi gloriosi sudori bolliuano tra famiglie, e famiglie, e tra ogni qualità di persone odi, e inimicizie non di rado mortali per cagioni massime d'interessi, d'infamie, di tradimenti, di omicidij, nè valeua l'autorità di Magistrati, e di Principi a sopir le discordie incancherite negl'animi: ma l'onnipotente grazia del Signore, che tiene in mano i cuori degli huomini seppe sì ben trionfare per opera del suo Seruo, che in vna sola Terra dello Stato di Modena si contarono fin'a cento inimicizie felicemente composte: e appena si trouò mai Luogo, che al terminar della Missione non fosse lasciato in vna pace, ed vnione perfetta; onde diuersi Criminalisti auuezzì a campare dell'altrui sventure si querelauano.

Del P. Segneri. 79
no della missione, che togliesse
loro i consueti guadagni.

§. XXII.

PEr riferire qui alcun caso più
particolare in saggio del ri-
manente, la Terra di Borzona sco-
nelle montagne di Genoua, sta-
ua tutta diuisa in due fazioni, fra
le quali eran seguiti circa qua-
ranta omicidi, e la Repubblica
stessa di Genoua vi haueua fatica-
to in vano due anni a riconcilia-
re le parti. Conuien dire, che
Iddio riserbaua vna tal consola-
zione al P. Segneri, poichè la
mattina di San Lorenzo stabilì in
tutto quel popolo vn general ac-
cordo, stendendosi per mano del
pubblico Cancelliere i capitoli,
ed il giorno seguente fu quiui
piantata da quei Cittadini vna
gran Croce in memoria del fat-
to, di cui la Repubblica ne mo-
strò special gradimento, e man-
dò, con sue lettere messi apposta.

D. 4. a rin-

80 *Ragguaglio della Vita*

a ringraziarne l'Autore. Hau-
uano due Cauallieri principali di
vna Città molto riguardeuole
diffensioni sì fiere, che ciascuno
di effiteneua nelle proprie Ville
più di quaranta Braui, condu-
cendone sempre molti di guardia
qualunque volta vsciuan di casa,
nè vi era chi potesse trattare di
aggiustamento, mentre pareua-
no insuperabili le lor pretensio-
ni. Il P. Segneri ito a trouarli,
con la sua prudenza, e con l'effi-
cacia del suo discorso propose
loro idonei partiti, sopprese
ogni differenza, e fatto loro de-
porre le armi, rasserenò tutto il
paese, che da quel torbido aspet-
taua di giorno in giorno qualche
gran diluuio di sangue. Vn' Abate
Mitrato per l'omicidio di due
suoi fratelli, con la morte de
quali erasi estinta la famiglia,
non haueua mai voluto per più
annisentir parola di pace. Vdi-
ta vna Predica della missione,
non solo si mosse a concederla,
ma

ma nell'ultima Processione volle porsi in mezzo a quei due, ch' erano stati gli Vccisori, e tutti tre in abito di penitenza diedero vn'insigne spettacolo, andando strettamente legati insieme con vna medesima fune, per dimostrare l'vnione, e il vincolo assai più stretto de' loro cuori. Vn' Ammogliato trafitto nel più viuo dell'onore ne smaniaua di rabbia, e al solo sentire la voce del Padre, che l'esortaua al perdono, gli cadde su le braccia tramortito. Tornato che fu all'uso de' sentimenti proseguì il Padre ad animarlo come prima, e a poco a poco lo mutò di maniera, che non cessaua di baciare chi l'haueua suergognato con sì terribile oltraggio, e l'istessa sera l'inuitò a cenar seco, protestando di non capir in sè per l'allegrezza di hauer riceuuto quella grazia di Dio. In vna Terra del Genoue-
sato era stato ferito vno de' pri-
mari del luogo. Risentitosi egli,

D. 5. e agi.

82 *Ragguaglio della Vita*

e agitato da fierissimo sdegno hanno già ragunato in casa sua molti huomini armati per far la vendetta : nè si era mosso per niente dalle pie preghiere dell' Arciprete , e di altri . Giunse quindi il P. Segneri , e senza che dicesse parola , alla sua semplice vista quell' huomo col sangue , che ancor grondaua dalle ferite , si gettò subito ginocchione , e offerì spontaneamente la pace , di che tutti ne rimasero sopraffatto attoniti , e consolati . Hanno vn misero Padre veduto strapparfi dal seno , e toglier di vita vn suo caro figliuolo , sul quale stauan fondate tutte le speranze di sua casa . Che mai non fece , che mai non disse il Padre Segneri per indurlo a quanto ci obbliga in questi casi la Legge Diuina ? la gran durezza però di costui non si lasciò mai piegare a nulla , e il P. Segneri gli minacciò per vltimo la maledizione del Cielo . Assai poco parue , che stimasse

maffe queste minacce il forsennato, e si partì via baldanzoso. Ma non gli riuscì già come si credeva. Da quell'ora in poi non seppe più trouare vn momento di quiere. Non poteua nè mangiare, nè dormire, e diuenne in faccia nero, come vn carbone, onde dopo alcuni giorni fu costretto a venir di nuouo dal Padre, mostrandosi pronto a quanto egli voleua, e appenna offerta la pace gli si dileguò tosto quella fiera oppressione dal cuore, e quell'orrida negrezza dal volto. Strauagante ben fu il caso, che accadde ad vn buon Sacerdote. Vdito ch'egli hebbe vn discorso del Padre sopra la dilezione de' nemici, si sentì tanto affezionare a questa eroica virtù, che disse al medesimo Padre: se tornando a casa io vedessi quiui il mio fratello ammazzato, e vi assicuro certo, che sarei dispostissimo a perdonare. Tornò di fatto a casa, e ritrouato appunto fuor d'

D 6 ogni

84 *Ragguaglio della Vita*

ogni sua aspettazione ucciso il fratello, con vna generosa vittoria di se stesso esegui subito quanto haueua promesso, e quanto Iddio gli haueua posto già in mente a fine di premunirlo ad vn colpo sì doloroso.

§. XXIII.

QVando il P. Segneri si abbatteua in certi huomini, che a guisa di Aspidi sordi non apprezzauano le sue parole per conceder la pace, soleua venire a più gagliardi rimedi, e ad imitazione di S. Francesco Saucio si flagellaua in loro presenza, ò si tormentaua in altri modi più aspri dicendo, che giacchè non voleuano essi spender nulla del loro a salvarsi, haurebbe egli speso volentieri del suo. Ciò fece moltissime volte con esito felice. Vna volta fra l'altre vi fu vna Persona di grado assai onoreuole, che già da cinque anni pian-

piangeua la perdita di vno suo vnico figliuolo crudelmente ucciso, e si contentaua di viuere, come vn'Ateo senz'vso de Sacramenti, più tosto che perdonare. La mattina, che si andò alla visita di quella Parocchia v'intervenue a forte ancor'egli, e compiuta la Predica si stabiliron al solito diuerse paci; ma allorchè si cominciò a trattare di lui, non ne voleua ammettere ne pur la proposta. Lo stimolauano gli amici, lo scongiurauano i parenti, sopra tutti il P. Segneri vsaua ogni sforzo di carità, e quegli come vn'indemoniato si sforceua, sudaua, dibatteua i denti, e faceua impeto per fuggire fra la turba del popolo, che da ogni parte lo circondaua. Il Padre allora sollevati gli occhi al Cielo, questo cuore, disse, non può spezzarsi che col sangue. Indi postosi ginocchione, e scoperte ad vn tratto le spalle, a crudelissimi colpi chiedea mercè a Dio per

86 *Ragguaglio della Vita*

per quell'anima . Niente tuttavia ad vna vista si compassionevole l'altro si moueua : perciò il P. Segneri pigliando quel suo istrumento di sughero , di cui habbiam'altroue parlato non finiu di batterfi il petto , e spargeua molto sangue fin'a bagnarne la terra . Il popolo unitamente ad alta voce gridaua pace , pietà , misericordia , tanto che due persone per il grande orrore vennero meno : e pure chi lo crederebbe? nulla di questo bastaua ad ammollir punto quell'ostinato assai più duro d'vno sasso ; onde il povero Padre perduta ormai la speranza di guadagnarlo si riuoltò per andarsene . In questo si alzò vn nuouo clamore di tutto il popolo , che pregaua , Padre non l'abbandoni , non l'abbandoni , e fatta orazione bisognò in fine , che il Demonio a suo dispetto cedesse , imperocchè stando già il P. Segneri su'l discendere dall'altare , ecco all'improuiso , che
que-

quegli venutogl' incontro gli strinse forte la mano in segno di consentire alle richieste . Accostossi poi asperso di lagrime a baciare il Crocifisso , dimandando perdono degli scandali dati , e la gente corrispose con atti d' immenso giubilo , e di affettuosir ringraziamenti al Signore . Molto simile a questo fu il caso di vn certo nella Diocesi di Parma . Si era prouato più volte Monfig. Vescouo Nembrini in Persona a disporlo , acciocchè dasse la pace all'omicida di vn suo fratello , ma l'opera del zelante Pastore era riuolta sempre infruttuosa . Il P. Segneri lo fè chiamare alla presenza del medesimo Prelato , e dopò varie parole l'interrogò che soddisfazione bramaua , alla qual dimanda rispose il maligno di non bramare veruna soddisfazione , fuorchè lauarsi le mani nel sangue del suo nemico . Orsù disse il P. Segneri giacchè tu vuoi lauarti le
ma-

mani nel sangue del tuo nemico, lauati pur le mani nel mio sangue, che mi dichiaro tuo nemico capitale, mentre tu vorrai esser ribelle da Dio, e in così dire apertosi il petto cominciò con quel suo atroce istrumento a piagarsi, e lauati pure, diocua, in questo mio sangue, che io non lascierò mai di versarlo fin'a tanto, che tu ne sij sazio. Appena vi era fra circostanti chi non piangesse, e non esclamasse, non più Padre, non più. Solo quell'huomo bestiale fiero quanto vn tigre comparua intrepido, e pareua che godesse di sì orrendo spettacolo, quando altamente rocco in vn subito dalla potente destra di Dio, fermateui, disse, o Padre, che io rimetto ogni cosa nelle Sacratissime Piaghe di Giesù Cristo Crocifisso, e gli prometto di tutto cuore vna pace vera, ed eterna. Siam per messo di aggiunger qui vn'altro fatto con l'istesse parole di vn Sacer-

cer-

cerdote di Piacenza. Attesto (dice egli con suo giuramento) che Francesco Mantegari mio Padre ha raccontato più volte, che hauendo il P. Segneri trouato renitenti a far la pace alcuni Signori di Compiano, fu offeruato dal medesimo mio Padre, che la notte seguente si disciplinaua nella sua stanza, e nel disciplinarsi sentì, che il Padre discorreua con vn'altro, il quale gli rispondea, se bene mio Padre sapeua, che non vi era huomo alcuno, e la mattina seguente riuscì felicemente al P. Segneri la pace, e l'aggiustamento fra sopradetti Signori. Così egli, ed io lascio al giudizio del sauo Lettore l'intendere queste parole, come più stima douersi.

§. XXIV.

A Sgai maggior difficoltà par che incontrasse sempre il zelo del Padre in superare la volon-

lontà delle donne, come molto più ardenti degli huomini ne loro sdegni, conforme all'oracolo della divina Scrittura: (a) *Non est ira super iram Mulieris.* Ma pur anche di queste auualorato egli da Dio ne riportò spesso vittorie gloriose. Nella Diocesi di Brescia per alcuni graui disgusti erasi attaccata fra due primarie famiglie con l'aderenze di tutto il parentado dall'vna parte, e dall'altra vn'inimicizia mortale, la quale si esasperò fin' al sommo dappoichè vn Giouane nobile restò ucciso da vna di queste fazioni. La madre del giouane, ch'era vedoua, di altro spirito, e di natura non poco risentita, metteua fuoco da per tutto, nè pensaua quasi ad altro, che a stragi, ed a rouine. Vn dì della Missione Iddio per sua pietà dispose, che questa donna si trouasse ad vna Predica del P. Segneri, doue

(a) *Ecclesiast. 25.*

doue appunto si ragionaua della Pace, e si compunse in modo, che l'istesso giorno accompagna-
ta da tutto il suo seguito andò spontaneamente alla casa dell'offensore ad esibirgli il perdono con godimento non ordinario di chiunque l'haueua prima veduta sì accesa di smanie per vendicarsi. Di lì a poco essendo concorsi alla sua casa i suoi parenti venne da lei con vna comitua pur di parenti l'uccisore del figliuolo, e vi venne condotto dal suo medesimo Padre, il quale gettatagli al collo vna fune fecelo inginocchiare dauanti alla donna, e si disse: eccoui quì a vostri piedi, o Signora, il mio figliuolo pentito, ed vmiliato: fatene pur ciò, che vi piace a sconto del vostro; che crediamo noi che operasse a cotal vista la pia Matrona? Corse subito a leuargli dal collo la fune. Alzollo da terra, e caramente abbracciatolo; questi, disse, mi sarà per l'auuenire in
luo-

92 *Ragguaglio della Vita*

luogo del mio figliuolo defunto. Si portarono allora tutti lagrimando di tenerezza alla Chiesa per confermare la pace col bacio del Crocifisso, e il popolo ne dimostrò vna gran festa col suono delle campane, e con allegro canto del *Te Deum laudamus*. Ad vn'altra Donna di nobiltà casato fu parimente ucciso vn figliuolo da lei amatissimo. Venne catturato l'omicida, e la donna fumante di rabbia tre volte andò in persona da Giudicia far loro istanza, che fosse strangolato, e squartato per man di carnefice. Sentendo poi che stava per venire colà il P. Segneri, prese consiglio di partire da quel luogo, ma per alcuni suoi interessi fu presto obbligata a tornarui, e udito, che tuttauia quiui dimoraua il Padre, si ritirò in vna sua Villa alquanto lontana dalla residenza della Missione. Certe persone zelanti la pregarono, che almeno vna volta volesse ascoltar vna pre-

predica, e tanto le stetter d'intorno, che quantunque di mala voglia pur vi si condusse: ma ò fosse vn puro accidente, ò fosse, che il demonio per non lasciarsi scappar di mano quell'anima si feruisse delle sue arti, su'l cominciar della predica il tempo si turbò forte, e la misera pigliando da ciò il pretesto se ne partì con l'istess'odio, e con la stessa passione. Finita la predica venne raccontato al P. Segneri quanto era seguito. Egli così sudato, e così scalzo, non ostante che attualmente piovessè gagliardo, e fossero le strade inondate, si mosse subito verso quella Villa, e dopò vn miglio di stentatissimo cammino vi giunse mal conoio, e tutto inzuppato d'acqua, che gli haueua penetrato dentro alle carni. Mostrossi vn pezzo la donna inflessibile all'esortazioni del Padre, il quale buttossele sin'a' piedi ginocchione, e in vltimo con preghiere, e con lagrime l'in-

94 *Ragguaglio della Vita*
indusse ad vn generoso perdo-
no.

§. XXV.

VI furono alcune Donne tan-
to peruerse, che nel tempo
della Missione per non esser ri-
cercate di pace si rinchiudeuano
in casa a porte, e finestre ferra-
te, fingendo di esser andate in al-
tro paese: ma la carità industrio-
sa del Padre trouaua modo di pe-
netrare in que' nascondigli, e a
forza del suo eloquentissimo zelo
smorzate loro nel cuore le fiam-
me dell'ira le rendeuà mansuete
come agnellini. Taluolta col so-
lo farle inginocchiare, col solo
metter loro la mano in testa le
conuertì, e le santificò di manie-
ra, ch'essendo ancor freschissima
la piaga, e non per anche in se-
poltura i cadaueri sanguinosi de
loro figliuoli vollero alla pro-
pria mensa gli stessi vccisori, e
baciauano fin quella mano me-
de-

desima , che haueua vibrato il ferro micidiale. Di simili casi ne accaddero al P. Segneri a centinaia, nè io più ne adduco per non infastidire i Lettori. Questo ancora è stato auuertito da molti, che delle paci da lui stabilite non si sà di veruna, che di poi si rompesse, effetto in verità molto singolare del suo grande spirito, e della misericordia diuina. Non possiamo miga negare, che quantunque assai di rado, non si trouassero tuttauia persone, che non si mossero mai alla pace, nè dalle parole, nè dal sangue dell'ottimo Padre: ma questi comunemente pagarono caro la lor durezza. Ad uno in particolare, col quale haueua il Padre consumato indarno tutte le maniere del suo magnanimo feruore, nel lasciarlo; vò disse, infelice, che tu non haurai mai bene in tua vita. Fra briue il miserabile ammattì, e andato per qualche tempo quà, e là ramingo,

96 *Ragguaglio della Vita*

go, fu trouato poi morto presso vna siepe in vn luogo del Parmigiano. Nel Genouesato vn Giouane, che pur non volle mai perdonare al suo nimico, passati alcuni giorni si mise in mare per il trasporto di certe sue mercanzie, e appena discostatafi dal lido la barca si riuoltò, e il giouane andò a fondo senza che si potesse dargli vn minimo aiuto.

§. XXVI.

Oltre alle Paci frutto molto stimabile delle Missioni del P. Segneri fu senza dubbio lo sbandire il giuoco delle Carte. Chi sà quanto gran vizio sia il giuoco delle carte, massimamente fra la pouera gente, quanti scandali, quante frodi, quanti furti, quante bestemmie, quanti spergiuri, quante risse, e quanti omicidiine nascano, formerà concetto adeguato di qual valore sia
vna

vna tal' opera. Mentre l'vltimo giorno della Missione si bruciavano ceste intere di queste carte, fu sentito all'improuiso vn terribile scoppio di tuono nell'aria, e riputossi comunemente, che il demonio volesse così dimostrare la sua rabbia per vedersi distruggere vn'istrumento di tanti peccati. Nel terminare di vna Predica si fece innanzi non sò chi alla presenza di quel gran popolo, e con vn mazzo di carte in mano; queste maledette carte, disse a voce alta, sono state la discordia della mia casa, la rouina de miei pueri figliuoli, e Dio voglia, che non siano anche la dannazione dell'anima mia, e proseguì con atti di molta compunzione, che intenerirono tutti. Vn'altro Giocatore pareua impazzito dietro alle carte, sicchè quanto mai haueua, tutto vendeua, e tutto si giocaua. Bestemmiaua alla peggio come vn turco, e batteua spietatamente la moglie, quando

E ha-

98. Ragguaglio della Vita

haueua perduto; onde la meschina era costretta di far continue istanze per il diuorzio . Non si arrese già costui così presto a caritateuoli auuifi del Padre , ma diceua di voler viuere senza robba , senza moglie , senza figliuoli , e di voler anche morire senza Confessione più tosto che lasciar di giocare . Il P. Segneri compatendo alla frenesia dell' huomo , andò per più giorni con inuitta pazienza rinouando gli assalti , fin'a tanto che il miserabile aperti gli occhi si rauuidde; detestò i suoi passati furori: diede le carte con promessa di non più toccarle , e chiesto al pubblico vn' indulto generale di quanto haueua guadagnato a figliuoli di famiglia , potè partecipare ancor' esso in compagnia degli altri de Santi Sacramenti . E ben si conobbe chiaro la special prouidenza del Signore verso di lui , poichè dopò quindici giorni assalito da vn'infermità repentina
finì

finì la vita in buon punto per l'anima , come ci gioua sperare . Or questo vizio cagione di tanti mali fu estirpato talmente dal P. Segneri , che in molti paesi gli Appaltatori delle Carte pretesero di non pagar più la consueta pensione a' loro Principi . In vna fiera del Modanese fu detto pubblicamente , che chi hauesse quiui voluto a prezzo di vna doppia comperare vn mazzo di carte non l'haurebbe trouato ; e nella Città d'Ancona noi sappiamo , che per più anni stette sfittato vn' Orticello , doue soleuano trattenerfi all'ozioso loro spasso i giocatori delle carte .

§. XXVII.

NOn deue ne men riputarfi piccolo frutto di queste feruorose Missioni il toglier le Canzoni profane , e l'introdurre in lor cambio delle sacre . Ottenne ciò il P. Segneri per mezzo

E 2 di

di quella Lauda fatta stampare da lui medesimo, che studiava tutte le arti possibili da tirar anime a Dio; e di cotale Laude se ne smaltiron tante le copie, che oltre a moltissime donate da Padri, vn Giouane secolare diceua di hauerne vendute sol di sua parte niente manco di quindecimila. Questa Canzone dunque distesa in gentilissima rima, benché contenesse circa d'vn centinaio di stanze, veniu imparata a mente quasi da ogn'vno. Questa cantauano con grande aliegrezza le donne alla caldaia della seta, a' telari del tessere, su l'aia del grano, nel condurre al pascolo gli armenti, e negli altri lauori lor propri. Questa medesima si cantaua dagli huomini, e piccoli, e grandi nelle case, per le strade, per la campagna, mettendosi così nel cuore quelle verità tanto importanti, che per altro non farebbono mai ne pur venute loro in pensiero. Aggiungasi a
quan-

Del P. Segneri. FOR

quanto si è detto l'introdurre la
frequenza de Santi Sacramenti;
e l'uso di tanti esercizi di pietà,
per li quali rimanevano santifica-
te le intere Diocesi, tutte diuer-
se da quelle di prima. Nè fù già
questo vn torrente, che subito
passa, ò vn fuoco di paglia, che
tosto si estingue, ma fu vn frutto
molto stabile, massimamente do-
ue s'incontrauano Curati zelan-
ti, che haessero a caro di ben
custodire le lor Pecorelle. In
vari luoghi si è veduto che parec-
chi anni dopò la Missione conti-
nuaua tuttauia la Gente a comu-
nicarsi vna volta ogni mese, di-
uozione tanto vtile, e a Dio tan-
to grata, postauì dal P. Segneri,
che al fine delle sue fatiche ne ri-
chiedeua da Popoli questa ri-
compensa. Le feste solenni, do-
ue prima terminauano tutte in
bagordi, ed in balli profani si ce-
lebrauano con diuote Processio-
ni, e con sante preghiere. Ogni
Domenica in vece de giochi si

E 3 ra-

ragunaua il Popolo nelle Chiese a cantare i Sacri Vespri, e la sera concorreuano alla disciplina. E circa questo salutare esercizio di penitenza è cosa da stupire come Iddio si compiacesse quasi sempre di seruirsi in modo straordinario dell'età più tenera per istrumento della sua Gloria; poichè ci è noto da relazioni fedeli, che in più paesi vna mano di fanciulletti vniti insieme durarono vn pezzo non pur le feste, ma i giorni ancor di lauoro ad andare in processione fra di loro, battendosi a spalle nude, non già per giuoco, come sogliono i fanciulli, ma con tanta serietà, e con tanto feruore, che haueuano le carni guaste da flagelli, e pure i loro medesimi padri non bastauano a ritenerli, nè vi era modo da contentarli, fuorchè prouedendoli di cappe, e fruste, e lasciandoli nel libero volere di quel Signore, che così li guidaua per esempio degli altri. Non
pos-

posso quì anche non rammentare ciò che attestaua il P. Pinamonti compagno del P. Segneri, ch'essendo egli ritornato in qualche luogo quattr'anni dopò la Missione, ed essendosi posto al pubblico Confessionale gli capitano alcune persone, che quantunque solite di prima a commetter delle laidezze, dal tempo della Missione se n' erano sempre astenute sin'a quell'ora, di che il Padre consolatissimo ne rimase.

§. XXVIII.

S Pargendosi poi da ogni parte la fama di questi frutti cotanto sensibili, non è merauiglia, che corresser le genti in sì gran numero: che compita la Missione ne loro paesi volessero non mai sazie interuenirui di nuouo in altri luoghi anche distanti, e che fossero queste Missioni tanto desiderate da tutti, e tanto cercate.

E 4 La

La Terra della Rocca fra l'altre situata nel Vescouato di Bertinoro in Romagna dopò replicate suppliche , che ne diede per li suoi Deputati al' Sig. Cardinal Rosselli, ed all'istesso P. Segneri, vedendo che mal poteua sperare l'intento, fece di proprio moto vna Processione solenne di penitenza, ed esposè nella sua Chiesa il Diuin Sagramento a quest'unico fine di ottenere da Dio quella grazia, che apparìua sì difficile il conseguirla dagli huomini. Perciò fu costretto il P. Segneri d'interrompere i suoi disegni, e di portarsi là doue Iddio lo chiamaua. Già era inoltrato il Verno, e quel paese vicinissimo agli Appennini era ormai ricoperto di neui, e di ghiacci; pur vi si tenne vna Missione ben numerosa con estremo godimento del popolo, che senza mai stancarsi seguì il Padre da per tutto, superando il feruore della lor carità i fieri rigori della stagione.

§. XXIX.

MA a dir vero ci bisogna quì confessare , che questo gran concorso , e questo grande amore de popoli alle Missioni del P. Segneri fu principalmente effetto di vna liberalità specialissima del Signore , il qual si compiacque di accreditare in modo molto singolari questo sacro Ministero , che riempia di anime il Paradiso. Per non toglier dunque a Dio la gloria , e per non negargli la gratitudine da lui meritata , hò stimato mio debito di addurre quì in proua alcuni esempi. Mi dichiaro però , che quanto son' ora per riferire di auuenimenti , che possono parer superiori all'ordine della natura , non ne apporterò veruno , che io non l'habbia da testimoni sommamente degni di fede , quali han deposto le cose con lor giuramento nelle mani anche auto-

E 5, re-

reuoli di pubblico Notaro, ed io
ne conferuo appresso di me le
Scritture originali. Don Pelle-
grino d'Oglio Rettore della
Chiesa della Santiss. Vergine Ad-
dolorata nella Diocesi di Reggio
in Lombardia, racconta il caso
seguente. Era colà capitato il P.
Segneri nel mese di Maggio 1678.
a far la Missione, e venendo gran-
gente da lontano stracca, e affeta-
ta, mosso il Rettore da pura
compassione diede l'incombenza
ad vn suo Parocchiano per nome
Giuovanni Belpoliti, acciocchè di
vna sua botte, che teneua sette,
otto barili desse da bere gratis
a chiunque ne richiedeva. Vbbi-
di il buon Parocchiano, e tutto
liberale dal principio sino al fine
della Missione dispensò il vino
quanto mai ne voleuano a mi-
gliaia di persone, onde doueua
al certo (dice il mentouato Ret-
tore) essersi la botte votata, an-
corchè fosse stata non di sette, o
otto, ma di venti, e trenta bari-
li;

li; tuttauia finita la Missione si ritrovò vna molto notabile quantità di vino quiui dentro rimasta. Questo fatto (soggiunge il Rettore medesimo, che lo conferma con suo giuramento); apportò à tutti grandissima marauiglia, particolarmente al sopradetto Giovanni, ed io più degli altri stupito non sò à che attribuirlo, fuorchè a manifesto miracolo della bontà, e misericordia di Dio, che volesse così animare i Popoli a frequentare quelle beate Missioni, dalle quali se ne vedevano sempre conuerzioni marauigliose, riforme di costumi, paci, e infinite altre benedizioni. Quando i Giocatori risoluti di emendarsi portauano al P. Segneri le carte, perchè ne facesse a Dio vn sacrificio, soleua egli in ricordo de buoni propositi dar loro vna Medaglia benedetta dal Sommo Pontefice, dotata dell'Indulgenza plenaria per l'articolo della morte, ma insieme gli auuifaua,

E. 6. che

108 *Ragguaglio della Vita*

che si guardassero bene di non ritornare più al gioco , altrimenti haurebbon perduta la Medaglia . Non riuscì punto vana la minaccia del Padre , imperocchè attestano molti , e molti , che tornati al gioco , perderon di fatto senza sapere in qual modo la Medaglia , che pur la teneuan carissima , e la custodiuan con gelosia . Vn Sacerdote fra gl'altri giura di sè , che per assicurarsi di non smarrire la medaglia , la cucì nel cintorino de suoi calzoni , ed hauendo vna sola volta ripigliato le carte , non ve la ritrouò più , quantunque il cintorino fosse restato tutto intero , e in niuna parte scusciuto .

§. XXX.

NOn è credibile in quante maniere si sforzasse il nemico infernale di mettere disturbo alle cose della Missione , e gli sarebbe sicuramente riuscito , se
la

la mano onnipotente di Dio non hauesse quasi sempre tarpato le ali a' di lui peruersi disegni. (a) Nella Terra di Ozola in Lombardia, subito cominciata la Predica spiccoffi non si sà come da vna muraglia vn sasso ben grande, che rotolando vn pezzo là, e quà fra la foltissima vdiienza si ruppe poscia da se stesso in più parti. Gridauano tutti a questa vista, e correuano da ogni banda come fanatici per lo spauento: Allora il P. Segneri fermatosi alquanto, il demonio, disse, vorrebbe pur impedire vn tanto bene: Può egli abbaiare, ma non può già mordere: alle quali voci quasi venute dal Cielo quietossi tosto il tumulto, e il Padre proseguì la sua Predica senza che veruno fosse offeso di

(a) *Gli auuenimenti seguenti di questo paragrafo si attestano con giuramento da vn Sacerdote, che fù presente a tutti.*

110 *Ragguaglio della Vita*
di niente . Vn giorno della Missione in Santa Vittoria Terra non molto distante da Fermo , stauasi sul fare in Piazza una delle solite funzioni , e non capendo nella Piazza la troppo gran gente , parecchi ascesero sopra i tetti d'intorno . Con questa occasione si rouersciarono giù molte pietre , ciascuna delle quali poteua pesare circa a otto libbre , e mentre teneuasi per certo , che douesse seguir qualche notabil rouina in tanto popolo quiui ammassato , non vi fu chi patisse vn minimo nocutmento . Era nel Mantouano una gran fossa larga dodici braccia , e circa venti profonda , che seruiua di scolatoio alle pioggie . Or douendo la gente passar in truppa di colà per gli esercizi della Missione , vi si fece vn Ponte posticcio di travi , e di tauole ; ma il Ponte tanto gagliardamente premuto non resse , e cadettero a piombo nella fossa più di venticinque persone , gli vni sopra de-

degli altri. Si solleuò negli astanti vn doloroso piangere, perchè credeuano di trouar molti storpiati, e molti anche morti: ma il pianto si conuertì tosto in giubilo, e in lodi al Signore, poichè si trassero tutti da quella profondità sani, ed interi, come se fosser caduti su le morbide piume. Facendo il P. Segneri la Missione in vna Villa, chiamata Traue della Diocesi di Piacenza, il fiume Trebbia quiui vicino era cresciuto a cagion delle pioggie; ma ciò non ostante alcuni Popoli feruorosi non si astennero dal venire alle sacre funzioni. Quando poi vollero verso la sera tornare alle lor case, trouaron la piena ingrossata di molto; pur tuttauia riuscì a parecchi di loro in varie barcate di superarla; e perchè tramontaua già il Sole, e ciascuno si sforzaua di non rimanere fra gli vltimi, circa trenta persone montate tutte insieme su la barca, l'oppressero in modo, che

112 *Ragguaglio della Vita*

che non potendo ella mantener-
si, nè alla grauezza del carico,
nè all'impeto della corrente, mi-
nacciava il naufragio. Accadde
di peggio, che i barcaroli vedu-
te le cose a sì mal partito stima-
rono lor vantaggio di abbando-
nar i remi, e lasciato il legno al-
la discrezione della fortuna si
gettarono a nuoto, tanto che
per il grande scompiglio di quel-
la misera gente cascò nell'acqua
vn pouero bambino di sei in set-
te mesi, che placido riposaua in-
feno alla madre. Gli spettatori
delle ripe giacchè non eran ca-
paci di porgere a quei meschini
altro soccorso andaron tosto ad-
auuifare del funesto auuenimen-
to il P. Segneri, che se ne staua
ritirato in casa dopò la fatica del
predicare. A tale auuifo il Pa-
dre tutto addolorato corse subi-
to alla sua stanza, e con affettuo-
si gemiti si pose à raccomandare
à Dio la salute di coloro, che per
vna cagione sì pia pericolauano
in

in quella maniera. Nel medesimo tempo la barca, ch'era rapita dalla corrente si piantò immobile in vn piccolo renaio situato nel mezzo del fiume, e condotte da terra diuerse bestie, tutti quanti a poco a poco ebbero commodità di ridursi a saluamento. Ma la grazia più considerabile fu questa, che il bambino dopò di essere scorso circa ducento passi portato giù dalla fiumara, si ritrouò viuo intatto, ed allegro, venendo così restituito alla fortunata sua madre con festa vniuersale.

§. XXXI.

A Sfai più frequentemente comparue la protezione diuina in sedar le tempeste, onde appena fu mai necessario in tanti anni di lasciar le funzioni consuete. D. Giuseppe Bianchini Sacerdote da Piacenza, che con zelo incomparabile seguitò
lun.

114. *Ragguaglio della Vita*
lungo tempo il P. Segneri nelle
Missioni, dice di hauer veduto in
questo genere moltissimi casi
prodigiosi, sicchè ormai non pa-
reua che recassero più meravi-
glia. (a) Vna volta nella Città di
Carpi mentre si predicaua all'a-
perto dauanti alle mura della
Città, venne l'aria ingombrata
da vn fierissimo temporale, e gli
uditore, ch'erano quiui a molte
migliaia tutti spauriti voleuano
ritirarsi: il Padre fece lor animo,
dicendo, che non temessero, e
ciascuno rimanesse al suo posto.
Alzati poscia gl'occhi in alto be-
nedisse col segno della Croce il
temporale, e per quanto durò la
Predica pìoueua all'ingrosso da
tutte le parti d'intorno, restando
asciutto quel solo ricinto, doue
staua il diuoto uditorio, a cui
sembrava di essere come nell'Ar-
ca.

(a) Si proua con attestazioni
giurate di vn Canonico, tre
Sacerdoti, & vn secolare.

ca di Noè in mezzo al diluvio .
Crebbe di più lo stupore allorchè
dopò la predica , licenziata la
gente , precipitò su quel medesim
me luogo vna pioggia dirotta ,
che innondò ogni cosa . (a) Nel
Territorio di Brescia si staua già
su l'ordinare la Processione di
Penitenza , quando annuolatosi
malamente il Cielo , e già caden
do la pioggia ogn'vno stimaua
impossibile di poterne far altro :
ma il P. Segneri affacciatosi alla
porta della Chiesa , e mandato
vn feruoroso sospiro , questo dis
se , è opera del Demonio , perciò
si dia principio alla Processione ,
che il tutto riuscirà bene . Con
forme al detto del Padre , così
appunto seguì . In vn'attimo ces
sò l'acqua , finchè terminata la
funzione , e ritirato il popolo al
le lor case si scaricò il Cielo in
copiosi torrenti . Vn'altra volta
nell'

(a) *Ne fa fede giurata vn
Dottore di Medicina .*

116 Raggiunglio della Vita
nell'atto di predicare in campagna, (a) si vidde all'improuiso da vn nero turbine scender' abbasso la grandine fuor del solito grossa a guisa di noci, e l'Vdienza non hauendo doue fuggire si riuolgeua verso del Padre, acciocchè desse loro aiuto in sì graue pericolo. Egli con volto intrepido, e con l'anima fissa in Dio si fè a rincorarli. Benedisse l'aria, e fermata la grandine suanò il turbidine in vn momento. Fu pur anche vn gentil prodigio quel che auenne in Erassinoro Terra del Modanese, e vien'apportato nella Relazione stampata in Modena. Nel mese di Agosto sotto il Sole in Lione doueua si fare l'ultima Predica dopò la Processione di Penitenza, e perchè il paese è tutto aperto, non vi era altro luogo, che vna bassa
col-

(a) Si conferma col giuramento d'un Sacerdote.

collina esposta a cocentissimi raggi del Sole, onde il popolo già stanco dalle precedenti funzioni haurebbe senza dubbio sentito vn caldo insoffribile da sì lunga dimora : ma appena messaffi la gente a sedere spuntò subito dall'Orizzonte vna mirabile nuvoletta , che andò a fermarsi giusto in faccia del Sole , e lo tenne velato tutto il tempo della Predica , la quale finita , e data la benedizione prestissimo si disciolse , restando ciascuno attonito dell'amorosa benignità del Signore , che si compiacesse di dare vn segno sì chiaro di quanto egli gradisse l'affetto di que' suoi fedeli . Offeruossi parimente come vn fauore molto singolare di Dio , che in sì numerose congreghe , e in tanto mescolamento di gente di paesi anche diuersi non seguisse per liti , ò risse morte di veruno , anzi ne pur vna ferita mortale , disordini per altro soliti comunemente a vedersi in tal
forte

118 *Ragguaglio della Vita*
forte di ragunanze , e somma-
mente difficili ad euitarfi.

§. XXXII.

MA per accreditare più im-
mediatamente non tanto
le fatiche , quanto la Persona me-
desima del suo diletto Ministro ,
degnò la Diuina Clemenza di co-
municargli virtù da curar varie
specie di malatie : Io trouo at-
testata vna gran copia di queste
cure , le quali per breuità trala-
scio , contentandomi di alcune
poche. Il Sig. Baldassar Sauerio
Cataneo , figliuolo del Principe
di S. Nicandro afferma con suo
giuramento , che stando egli nel-
la Riuiera di Genoua il mese di
Settembre del 1688. ammalò d'
vna furiosa schiranzia, che presto
il ridusse alle porte della morte ,
già disperato da Medici . Prega-
to il P. Segneri , che s'impiegaua
quiui nella Missione , a visitare l'
infermo , vi si trasferì cortese-
men-

mente , e l'offeruò tanto aggrauato , che non potè riceuer da lui veruna risposta alle sue dimande: onde fermatosi alquanto ginocchione ad orare , segnolo nella gola con la Reliquia di S. Francesco Sauerio , com' era suo costume in simili casi , per interporre al conseguimento della grazia il Patrocinio di sì gran Santo , e per fuggire insieme ogni ombra di vana gloria , che potesse mai annegrire la purità delle sue retissime intenzioni . Partito il Padre da quella casa , l'ammalato subito migliorò , e la mattina seguente tornati i Medici trouaron la febre suanita , cessata del tutto l'infiammazione della gola , e l'infermo già risanato con loro gran merauiglia . (a) Nella Terra di Solarolo vi fu vn Giouane , che haueua perduto affatto la vista , e venne condotto al P. Segne-

(a) *Sigiura da vn Sacerdote
testimonio di veduta .*

gneri, acciochè lo segnasse, e lo benedicesse. Di mala voglia il Padre veniua a questi atti, ma volendo pur consolare quell'infelice, ch'era venuto di lontano, segnollo con la Reliquia di San Francesco Sauerio, e si licenziò. Passati alcuni giorni il giouane ricuperata la vista comparue di nuouo tutto allegro a render grazie al suo Benefattore; ma perchè il Padre gli voltaua le spalle, e mostraua di non vederlo, quegli gridaua tanto più forte, e gli correua dietro in gesti, e parole di vmile ringraziamento, onde diuulgatosi il fatto correuano poi moltissimi per farsi ancor'essi benedire, e segnare nell'istessa maniera; del che concepì il Padre vn gran rammarico, e da lì innanzi fù molto più riservato in condescendere a tali richieste, schermendosi con dire, che staua quiui per curare le anime non i corpi. Il Sig. Marc'Antonio Montaguti Medico insigne della

della Città di Parma , racconta quanto son quì per soggiungere , e ne fa deposizione giurata . Trovandomi io , dice , per Medico del Finale di Modena in quel tempo , che vi si trouaua il P. Paolo Segneri della Compagnia di Giesù , che faceua le Missioni , ed essendo io aggrauato da vn' occupazione di capo , che assai mi trauagliaua , ed era più d'vn' anno , ch'ero aggrauato da tal male , in modo che non poteuo mai tenere il capo coperto , andai ancor'io vn dopò pranzo in vn prato fuori del Finale , doue si faceuano le sodette Missioni , vestito di lana all'vso della Compagnia delle Sacre Stimmate eretta nella Città di Modena , e stetti in quell' abito per lo spazio di due hore in circa col capo sempre coperto . Dopò finita la Missione , andai nella Chiesa Parocchiale del Finale , ed il medesimo Padre mi benedì , e mi segnò il capo con la Reliquia di S. Francesco Saue-

F rio ,

122 *Ragguaglio della Vita*

rio, ed in quell'istante mi parue di sentire, come vn vento, che mi spirasse in capo, e subito mi sentij libero da detta grauezza di testa, ne mai più ne ho patito. Queste sono le sue espresse parole. Testifica il Sig. Giouanni Gandini Medico di Quinzano nel Territorio di Brescia, e giura per verità, qualmente fu mandato a chiamare in fretta per aiuto d'vn fanciullo gettato in terra da vn'accidente impetuoso di Apoplezia, ed hauendolo trouato senza polso, e senza respiro, giudicò, che il suo male fosse sēza rimedio. Comparue in questo mentre il P. Segneri, che data la benedizione al fanciullo chiamollo forte per nome, ed a questa semplice chiamata il moribondo rinuenne, aperse gli occhi, e quasi risvegliato da vn profondo sonno fu sano. Don Gio: Battista Seroglieri Sacerdote Parmigiano confessa di sè con giuramento,

to , che nella Villa di Sorbolo sua patria gli calò alle gambe vn' vmore mordace , il quale prorompendo tosto in vna focosa risipila gli apportaua gran bruciore , e gran cruccio , onde mal poteua dare vn sol passo per la camera sostenuto anche da due bastoni d'appoggio . In questo compassioneuole stato ad istanza del Sig. Arciprete suo Zio fu visitato dal P. Segneri , che si tratteneua in quel luogo per le sue Apostoliche fatiche . L' asperse il Padre con l'acqua benedetta . Indi confortollo ad hauer fiducia ne gloriosi meriti di S. Francesco Saverio , toccollo con la Reliquia del medesimo Santo , che sempre portaua seco . Immantenente l' infermo restò pienamente sgrauato da ogni trauaglio , e da quel punto cominciò , e proseguì poi a camminare spedito come appunto faceua prima gli giungesse vn sì fiero malore . La Sig. Giulia

F 2 Alba-

124 *Ragguaglio della Vita.*

Albani Abbati Oliuieri Zia carnale del presente regnante Pontefice, in vn foglio da lei firmato dice appunto così: Io infra scritta faccio fede con mio giuramento, che passando già da Pesarò Monsignor Nembrini Vescouo di Parma mi raccontò il caso seguente occorso in quella sua Diocesi, doue il P. Paolo Segneri della Compagnia di Giesù haueua fatto le sue sante Missioni con credito vniuersale di Santo. Vn pouer'huomo volendo spaccare certo legname alzò vn colpo di accetta con tanta gran forza, che l'accetta trascorria in dietro lo colse in vna gamba, e gli tagliò l'osso di tal maniera, che vna parte del membro offeso restaua attaccata all'altra parte per vna semplice pelle. Capitò iui il P. Segneri, il quale mosso a pietà di quel miserabile, che spasimaua di dolore, riunì al meglio che seppe quelle due parti offese, legolla con vna fascia, e vi fece sopra

pra il segno della Croce. Si sfasciò dipoi la gamba, e parmai di ricordarmi di certo, che ciò accadeffe il giorno seguente, ò pur poco prima, ò poco dopo, e fu ritrouato il membro offeso intero, e sano, con l'osso riunito, e saldato il che fu giudicato da tutti un grande, ed euidente miracolo.

§. XXXIII.

NE solamente hauena il P. Segneri riceuuto la grazia di operar egli in persona queste marauiglie, ma le cose sue parteciparono ancor esse vn simil dono, e bastarono ad effetti molto stupendi. (a) Nella Terra poc'anzi mentouata di Quinzano vna Donna per nome Bartolomea Gandaglia già da più mesi malamente trattata da vn'atroce

F 3 scia-

(a) *Si depone con giuramento dal Medico di detta Terra.*

sciatica, ottenne per sua buona forte vn panno lino, che il Padre haueua adoperato in asciugarfi dal sudore, e dal sangue dopò le sue penitenze. Con quel panno s'inuolse la coscia prima di porsi a dormire, e dopò vna, è due notti rimase totalmente guarita senza risentirsi mai più in auuenire di simil tormento. Donna Maria Vincenza Sgariglia Monaca Professa dell'Ordine di S. Benedetto nel Monastero di S. Onofrio nella Città d'Ascoli, haueua patito per lungo tempo di vna strauagante disgrazia ne pollici diamendue le mani, impetrocchè si erano quelle dita incordate, in tal guisa, che non solo non poteua stenderle punto, ma vi sentiuua di peggio vnò spasimo eccessiuo. Ricorse alla cura del Chirurgo, il quale fra gli altri rimedi vi applicò l'estratto d'ambra stimato da lui efficacissimo, ma niente giouaua, e andaua sempre il male più tosto

peg-

peggiorando , finchè volle Iddio consolarla per mezzo del P. Segneri , che in quel tempo dimoraua in Ascoli per la Missione . Il giorno di S. Bartolomeo venne il Padre a celebrar la Messa nella Chiesa del Monastero , e la buona Religiosa pregò la Sagrestana , che le conferuasse quell' acqua , con cui egli si lauerebbe le mani . Hauuta l'acqua ne bevve alquanto per diuozione , e supplicò il Signore per li meriti del suo Seruo , che le sanasse il dito della mano destra , a fin di poterfi impiegare nè bisogni suoi , e della casa , che quanto al dito della sinistra come men necessario protestaua di non curarsene , anzi pregaua Iddio , che volesse lasciarlo in quella maniera per esercizio di pazienza , e per alcuno sconto de suoi peccati . Ciò detto intinse le mani dentro a quell'acqua , e di subito il pollice della destra restò libero , e sano affatto , rimanendo il pollice

E 4 dell'

128 Ragguaglio della Vita
dell'altra mano inabile, e addolorato come prima. Così ella testifica con suo giuramento, e così confermano tre altre Monache delle più autorevoli dell'istesso Monastero, come cosa fra loro notissima, e aggiungono, che passati dopò il fatto circa a sei anni seguitaua tuttauia la diuota Religiosa nel medesimo stato. Il Sig. Giacomo Maffei in forma autentica, e giurata depone il seguente fatto occorso nella Città di Mantoua in persona della Sig. Barbara Zanetta sua moglie cinque anni dopo il passaggio del P. Paolo a miglior vita, essendo piacciuto al Signore di glorificare il suo Seruo, eziandio dopo la sua morte. Si ammalò, dice egli, la Sig. Barbara li quattordici di Settembre dell'anno 1699. con febbre terzana doppia continua, & assai aggrauaua, nè lasciava di dar timore di sua salute, attesa l'età d'anni sessantasei compiti, in cui si ritrouaua;
quan-

quando alli venti di detto mese, cioè appunto nel settimo di sua infermità, mi sentii la mattina inspirato da Dio à ricorrere alla buona memoria del P. Paolo Segneri, & a valermi d'una saluietta di tela intinta nel suo sangue, che conferuauasi in mia casa, doue egli albergò in tempo della Missione fatta nel Borgo di Ceresse Suburbio di Mantoua, e d'onde gli venne somministrata, per rasciugarli dopo la Processione di Penitenza, in cui si battè con effusione di sangue, e ne rimase intinta detta saluietta. Con essa mi portai al letto della Sig. Barbara, e così gli parlai. Sig. Barbara questa, come ben sapete, è la saluietta seruita già al P. Segneri nella Missione di Ceresse, allorchè alloggiò in nostra casa; raccomandateui per tanto a Dio, & alla Santissima Vergine, affinchè mediante l'intercessione di detto Padre morto in concetto di Santità possiate rimaner libera

F 5 dalla

130 *Ragguaglio della Vita*
dalla vostra infermità ; indi ten-
nendo io tuttauia in mano la sal-
uietta , e facendo vn segno di
Croce sopra la Sig. Barbara , dissi
le seguenti parole: *Per meritum*
Passionis D. N. Iesu Christi, &
Beatissimæ Virginis Mariæ, per
intercessionem Patris Pauli Se-
gneri, liberet te Deus ab hac fe-
bre, siuè infirmitate. Amen.
Poscia consegnai la saluietta a
detta Sig. Barbara . Riponen-
dogliela appresso, & esortando-
la nuouamente a raccomandarsi
a Dio, & alla Santissima Vergine
col dire vn Pater, & Aue, e con-
auuiuar la fede, e sperare che
mediante l'intercessione del Pa-
dre Segneri sarebbe restata libe-
ra dal suo male, comẽ seguì nel-
la medesima giornata accennat-
ta di sopra, settima della sua in-
fermità, nella quale non solo
non gli soprauenne il parosif-
mo, che secondo il corso natura-
le del male douea soprauenir-
le, ma essendo giunto il Medico
per

per visitarla la trouò libera affatto dalla febbre non senza suo stupore, e disse che detto miglioramento era seguito troppo presto, ne sarebbe durato, ma vedendo da me il rimedio, che habueuo adoperato della saluietta, volle vederla, e vedutala, disse, che si serbasse come vna sacra Reliquia. Il risanamento poi dell'Inferma perseuerò, ne più gli sopraggiunse altra febbre. Così afferma per verità il Sig. Giacomo Maffei, col quale concordal'attestazione del Sig. Carlo Martinelli, che in qualità di Medico assistette alla malattia della detta Signora..

§. XXXIV.

MA ne pur quì finirono i modi prodigiosi, co' quali il Signore glorificò la Persona di chi tanto si studiava di propagare la sua Divina Gloria. Narra il Sig. Abate Vaiani già Canonico

R. 65 co.

132 *Ragguaglio della Vita*
co della Venerabile Basilica di
S. Maria Maggiore ; che predi-
cando il P. Segneri nella Piazza
di Modigliana in Romagna ven-
ne vna pioggia grossissima, che
obbligò il popolo a ritirarsi co-
me meglio poteva al coperto .
Predicaua il Padre sopra di vna
tauola eminente in mezzo giusto
alla Piazza con la semplice veste
indosso , e con il solo berettino
in capo , e quantunque la piog-
gia cadesse impetuosa dal Cielo ,
egli fermo , ed immobile seguitò
il suo discorso , e di poi senza
punto asciungarsi , nè far altro si
spinse subito a dirittura alla
Chiesa di S. Bernardo situata a
fronte della medesima Piazza . Il
sudetto Sig. Abate , e il Sig. Ni-
colò Borge , che stauano quiui as-
sistenti , e haueuano sempre te-
nuti gli occhi fissi al P. Segneri
lo compatiuano grandemente ,
perchè stimauano , che fosse in-
fracidato d'acqua da capo a pie-
di ; ma pure fattisi più da vicino
offer-

offeruarono, ch'era tutto asciutto, e non haueua bagnato ne meno vn capello. Si guardauano in faccia l'vn l'altro per lo stupore, onde per più chiarirsi del vero vollero amendue toccargli di propria mano la veste, e sentirono, che la veste era veramente asciutta, come se non fosse mai piovuto vna goccia. Vna Religiosa fa testimonianza giurata di hauer veduto due volte la faccia del P. Segneri tutta luminosa, mènt'r'egli celebraua. Nell'istessa maniera vn Sacerdote, di cui si ha la deposizione giurata asserisce, ch'essendosi incontrato nel P. Segneri, trattenendosi a ragionar seco in vn cortiletto del nostro Collegio, vidde il volto del Padre attorniato d'ogn'intorno da vna gran copia di splendori celesti. D. Giouanni Platoni Curato nella Terra di Codogno, Vicariato di Val di Taro Diocesi di Piacenza, racconta similmente, e l'attesta con deposizione

ne

134 Ragguaglio della Vita

ne giurata, che nel mese di Agosto del 1673. si partì da Val di Taro sua Patria con vna Compagnia di 250. persone, e camminarono in Processione tutta la notte ventiquattro miglia per arriuar la mattina seguente a Fornuovo, doue era disposta la Comunione Generale in compimento della Missione, che il P. Segneri vi faceua, furono dall'istesso Padre graziosamente incontrati. Hauendo dipoi già soddisfatto alle lor diuozioni si portarono dopo il mezzo giorno alla solita Processione di Penitenza, e ad vdire l'ultima Predica. Viera vn concorso di moltissima gente, ed io (dice il citato Sacerdote) per sentir meglio mi posi in vn sito assai vicino al Padre. Nel maggior feruore di questa predica cominciai a vedere la faccia del P. Segneri molto risplendente, e che gli uscivano da per tutto raggi di luce. Dubitando io allora di non essere ingannato da qualche
mia

ma apprensione mi misi più, e più volte a rimirarlo più fissamente di prima, e sempre all' istessa maniera con mia somma marauiglia mi si rappresentò quella benedetta faccia cinta di vn grandissimo splendore, sicchè fui necessitato a deporre ogni dubbio circa la verità di questa visione, per la quale mi confermai maggiormente nel concetto della Santità di detto Padre, che già haueuo molto ben conosciuta, quando fece le due missioni in questa Terra, e sua Diocesi con tanto frutto dell'anime, che non si può mai imaginare da chiunque non vi si è trouato presente. Cosiègli. Miglior fortuna però habbe il Padre Giouanbattista Perfetta Lettore, e Predicatore dell'Ordine de Minimi di S. Francesco di Paola, il quale ritrouò il P. Segneri in atto di orare come quì si soggiungerà colle sue medesime parole, giurate in forma pubblica, ed autentica auanti

136 Ragguaglio della Vita
ti Monsignor Vescovo di Borgo
S. Donnino. Attesta che hauendo
esso non solo hauute notizie
del già P. Paolo Segneri della
Compagnia di Giesù, e Missio-
nario, ma hauendo anco pratica-
to col medesimo in diuersi luoghi,
e seguitatolo in diuerse Missio-
ni, oltre le tante opere vedute
fare dal medesimo, sì in conuer-
tire molti, e molti peccatori da
vizi carnali, con ridurli a termi-
ne di conoscere lo stato di loro
dannazione, nel quale si troua-
no, e di piangere pubblicamen-
te detto loro stato, e di addi-
mandarne pubblicamente per-
dono a Dio, con sottoporsi in-
contanente a confessarsi, e ri-
conciliarsi con Dio beneden-
to, sì in rappacificare tanti, e
tantinemici; hauer ancora offer-
uato più volte detto P. Paolo di-
sciplinarsi la sera a carne ignuda,
non solo con grande effusione di
sangue, ma ancora con staccarsi
pezzetti di carne, e saltarne in
aria,

aria, ed hauerlo poi veduto il giorno seguite snudarsi per nuouamente flagellarsi, e non esserui restato ne pure segno alcuno, nè cicatrice dell'antecedente flagellazione. Ma quel chè è più mirabile, ritrouandosi lo stesso Padre attestante (faranno già ventidue anni in circa) nella Villa di Mazzenzatico Diocesi di Reggio (nella quale il Padre Paolo faceua le Missioni) in tempo circa il principio di estate, mentre il P. Segneri era ritirato in vna camera della Canonica della Chiesa di detta Villa circa la prima ora della notte, ed essendo detto Padre attestante in vn'altra camera della Canonica, poco discosta da quella, doue staua ritirato il P. Paolo, sentì due volte, che il P. Paolo si doleua sospirando: ed accostatosi esso Padre attestante, alle fisure della porta della suddetta camera con vn candelino acceso, vidde in detta camera (nella quale viera pure il lume

ac-

acceso) il P. Paolo alzato da terra quattro palmi in circa , in atto di orare in ginocchia , e colle braccia , e mani aperte in forma di croce , e dopo hauer offeruato alquanto il detto stato , chiamò il già Sig. D. Paolo Fretta Curato allora di quella Chiesa , e lo auvisò del modo , nel quale haueua veduto il Padre Paolo . Si accostò il Curato in compagnia del medesimo attestante alle fessure di detta porta , e vidde anch'esso mediante l'occhiale , che si pose all'occhio , perchè era vecchio , il medesimo P. Paolo stare in estasi alzato da terra nel modo suddetto , come pure di nuouo l'offeruò esso Padre attestante , e durò tal positura del P. Paolo per tutto il tempo , che furono fatte dette offeruazioni , che non poteua esser meno di vn quarto , e mezzo di ora . Ciò veduto il Sig. D. Paolo Curato si pose a piangere dirottamente , come pure pianse esso Padre at-

testante . Dopo accostatosi il medesimo Padre di nuouo alle fisure , vidde calare il Padre Paolo con i ginocchi a terra , ed offeruò che in detta camera , e nel sito nel quale era il P. Paolo , non viera nè appoggio , nè altra cosa , che lo potesse sostenere . Fin quì egli .

§. XXXV.

SVole Iddio riferbare a suoi Amici più intimi lo scorgere da lontano gli accidenti futuri , & il penetrare i segreti de' cuori . Di vna tal grazia pare ch' egli ne habbia voluto fauorire il P. Segneri , ed io ne potrei quì apportar molte proue : ma basteranno due sole . Vna Religiosa in vna sua Scrittura tutta di suo pugno riferisce con giuramento , che il P. Segneri trouandosi conualefcende da vna sua malatia , andò vn giorno per visitare vna di quelle Sacre Vergini inferma
tra

140 *Ragguaglio della Vita*
tra le quali essa dimoraua . Or
mentre il P. Segneri discorreua
con l'inferma , staua ginocchio-
ni a piè del letto la predetta Re-
ligiosa attestante , e riuolta verso
del Padre andaua seco stessa pen-
sando : ò quanto io farei felice ,
se mitocasse la fortuna di haue-
re assistente alla mia morte vn
huomo a Dio così accetto ? In
questo il R. Segneri accostandosi
a lei con vn sembiante benignis-
simo le dice in voce bassa , che
cosa voi ora pensate ? al che ella
non osando di manifestargli il
suo segreto ; io penso , rispose ,
che V. R. guarisca bene , e si ri-
habbia presto . Non è così (ri-
pigliò il Padre con maggior pia-
ceuolezza di prima) farete con-
solata : in qualsiuoglia modo io
vi assisterò . Rimase la Religiosa
stupitissima di vna tal risposta ,
poichè non haueua mai parlato
al Padre di simili cose , dond'egli
hauesse potuto congetturare
quell'arcano pensiero , e si riem-
pi

pi insieme di tanto gran giubilo ,
che dopo essersi licenziato il Pa-
dre ne piangeva teneramente .
Ma cominciò poi a far riflessione,
che il P. Segneri era già molto
prouetto negli anni, e che anche
fra breue sarebbe partito per
non riueder forse mai più quel
Paese . Se dunque (diceua fra-
sè) ha egli da assistere alla mia
morte, bisogna che questa mia
sia molto vicina : Tornato per-
tanto il Padre dopo alcuni gior-
ni dalle medesime Religiose , la
suddetta attestante fattasegli in-
contro , ben , disse , P. Segneri
toccherà dunque a me di esser la
prima a scasare da questo mondo
eh? ed il Padre postosi in serio ,
quasi dolcemente riprendendo-
la ; non dico io questo , soggiun-
se , ma sol dico , che in qualsiuo-
glia modo io vi assisterò : e par-
che volesse con ciò intendere ,
che quantunque morto le haue-
rebbe prestato la sua assistenza
dal Paradiso . La Sig. Giulia Al-
bani

143 *Ragguaglio della Vita*
bani Abati Oliuieri narra il seguente caso , che attesta con giuramento essergli stato riferito da Monsignor Nembrini già Vescovo di Parma. Confessossi dal P. Segneri vna donna , e dopo d'hauer esposti alcuni peccati disse di non ricordarsi d'altro . Il P. Paolo l'esortò più volte ad esaminarsi meglio , ma pur ella soggiunse di non souuenirgli altro . Allora interrogolla qual cosa hauesse nascosta in quel letamaio , ò terreno dietro alla sua casa . A tal interrogazione scorgendosi la meschina scoperta in vn fatto per altro segretissimo , e noto a lei sola , nè potuto penetrarsi da altri senza vn lume superiore all'humano , colma di confusione confessò al Padre h'hauer in quel luogo sotterrata vna Creatura partorita col mezzo d' vna grande iniquità , e di non essersi ardita di palesare ne pure al Confessore la sua sceleraggine per timore che
dall'

dall'orecchie di lui non passasse a quelle del Principe, e ne rimanesse seueramente punita . In vdir ciò il P. Paolo dispose la donna ad vn vero pentimento , e guadagnolla a Dio , promettendole in oltre in caso di bisogno d'otternerle dal Principe vn benigno perdono al suo graue fallo , come appunto eseguì . L'Illustriss. Monfig. Fadulfi Vescouo di Ascoli in vna sua lettera ad vn nostro Padre Penitentiere di Loreto attesta in *Verbo Veritatis* , che mentre il P. Segneri dimoraua per la Missione in quella Città , accadde la morte di Papa Innocenzo XI. di gloriosa mem. , e appena giuntono l'auuiso in Ascoli , questo degnissimo Prelato discorrendo col Padre , come si costuma in simili occasioni della Sedia vacante , e di chi sarebbe succeduto al defonto Pontefice , nominaua diuersi Cardinali , che più degl'altri pareua che fossero acclamati dalla voce comune . Nò , disse il
P. Se-

P. Segneri: Ottoboni, Ottoboni farà Papa: egli sì è segnalato di molto nelle materie spettanti alla S. Sede. Indi rimasto alquanto sospeso, e taciturno soggiunse, e poi Pignattelli. Questo è il fatto, e noi habbiamo veduto l'vna, e l'altra di queste predizioni auuerata; io però lascio quì da considerare a ciascuno, se la sola prudenza umana poteua bastare al P. Segneri per predire tanto da lungi cole sì astruse, e sì incerte, che confondono anche la mente de maggiori Politici; massimamente, che il Padre si trouaua già da tanti anni lontano da Roma, tutto applicato alle sue sante fatiche, nè poteua sapere le disposizioni, ed i trattati quantunque sempre fallacissimi di questa Corte.

§. XXXVI.

T Al fu la vita, che menò il P. Paolo Segneri per il corso di

di ventisei anni nelle sue Apostoliche Missioni , doue soleua portarsi subito dopo la Pasqua , dimorandoui fin verso il principio di Nouembre , e in questa maniera scorse , e santificò le Diocesi di Lucca , di Piacenza , di Faenza , di Modena , di Parma , di Mantoua , di Reggio , di Nonantola , di Carpi , di Arezzo , di Bologna , di Pescia , di Genoua , di Albenga , di Ancona , e di Serzana . Alcune di questa Diocesi le scorse anche tutte più d'vna volta , oltre poi alle Diocesi di Brescia , di Lodi , di Fermo , di Sinigaglia , di Sauona , di Bertinoro , e di Ventimiglia , che le trascorse non interamente , ma in parte . Quanto alle Città egli non inclinaua molto a farui la Missione , poichè stimaua meglio impiegata l'opera sua ne Castelli , e ne Villaggi , per esser questi comunemente men proueduti di aiuti , e perciò più bisognosi ; pur nondimeno la tenne con frutto

G sem-

146 *Ragguaglio della Vita*

sempre mai grande nelle Città di Prato, di Ancona, di Pistoia, di Fermo, di Ripatransone, di Ascoli, di Montalto, di Fano, di Sinigaglia, di Gubbio, di Serzana, di Albenga, e particolarmente nella nobilissima Città di Bologna, la quale merita quì al certo vna specialissima menzione per il singolar concorso, per la somma pietà, e feruore mostrato in tutte le cose da ogni condizione di persone, sicchè può seruire questa Città a tutte l'altre di vn segnalato esempio, e persone pratiche degli Annali di Bologna dicono, che questa Missione è molto bene da paragonarsi a quella tanto celebre, che ne secoli passati vi tenne già il grande Apostolo d'Italia Bernardino da Siena.

§. XXXVII.

TErminato, che haueua il giro delle Missioni, si ritiraua
il

il P. Segneri per lo rimanente dell'anno in qualche Collegio della Compagnia, e toccò quasi sempre la sorte al nostro Collegio di Firenze. Il suo riposo quiui era lo scriuere a pubblico profitto dell'anime que' preziosi volumi, che noi godiamo stampati più volte in parecchi luoghi, e dall'idioma Italiano tradotti in varie lingue d'Europa. Questi volumi costaron per certo assai caro all'Autore. Confessò egli, che spesso vi logoraua al tavolino fin'ad otto hore fra giorno, e notte: e ben potrà argomentarlo chiunque hà qualche esperienza di questa foggia di comporre con tanta eleganza, e con tanta multiplicità di erudizioni, e di dottrine. In vna sola occasione parue Iddio in modo straordinario volesse ageuolargli il trauaglio, allorchè il P. Segneri si posse a scriuere il libro della Concordia fra l'Orazione di quiete, e l'Orazione di farica.

G 2 Egli

Egli stesso restaua marauigliato della facilità con cui gli veniuano alla penna i concetti. Se apriu i libri per cercare alcun testo, subito s'incontraua in ciò, che volena, onde riconobbe vn'affistenza particolarissima del Signore, che volle seruirsi di lui a salute di molti in quel lauoro. All'impiego poi delle Missioni, e dello scriuere non lasciò il Padre di aggiungere ancor quello del predicare, trasferendosi la Quaresima in diuersi Pulpiti, che istantemente il richiedeuano, e ciò fin'all'anno 1679. quando diede alle stampe il suo nobile Quaresimale per predicare in vn tempo medesimo al Mondo tutto.

§. XXXVIII.

MA nel meglio di queste sante occupazioni, nelle quali si tratteneua con sommo diletto del suo spirito, gli giunse in
Fi-

Firenze vn'inaspettatissimo auu-
iso di venirsene a Roma. Occor-
se ciò, perchè la Santità di N. Si-
gnore Papa Innocenzo XII. ha-
uendo letto alcune Opere di que-
sto Autore, e sentendo racconta-
re tante le gran cose del suo ze-
lo, della gran venerazione, in-
che era presso a' popoli, e dell'in-
signe frutto, che da per tutto si
raccoglieua dalle sue feruorose
Missioni, venne in pensiero, che
vn tal soggetto sarebbe giusto a
proposito per la Carica tanto im-
portante di predicare nel suo
Pontificio Palazzo al Sacro Col-
legio de Cardinali, e alla Prela-
tura. Esposto dunque il suo de-
siderio a Superiori della Comp-
agnia, con ossequiosa prontezza
scrissero al P. Segneri, che venis-
se quanto prima a riceuere i co-
mandi del Papa per l'offizio, che
Sua Santità degnaua di destinar-
gli. Vn'auviso sì onoreuole non
ha dubbio, che a molti sarebbe
stato gratissimo, e ne hauereb-
bon

bon fatto non piccola festa; ma per il P. Segneri parue appunto vn fulmine, che ferillo nel più viup dell' anima; poichè la sua vmiltà gli faceua apparire di esser' inabile ad vn' impiego sì alto, e la sua carità sentiuua troppo gran pena in douersi staccare dal santo esercizio delle Missioni, che erano il principale scopo de' suoi affetti. Pianse molto dauanti a Dio, e pregò caldamente i nostri Superiori; ma persistendo questi nell'ordine già mandato gli bisognò sacrificare all' Vbbidenza tutte le sue ripugnanze, quantunque fossero tali, che chi l'accompagnò in questo viaggio ci ha attestato, che il Padre pareua inconsolabile, nè fece quasi mai altro, che piangere, e deplorare la sua sventura. Peruenuto a Roma nel principio di Quaresima il 1692. fu subito a baciare i Piedi del Sommo Pontefice, e disse quanto seppe dettar gli la sua eloquenza per esser li-
be-

berato da quella Carica. Vero è che cotali scuse risuegliarono maggiormente nel Papa la voglia di vdire vn'huomo, in cui faceuano sì bella lega le virtù religiose co' suoi rari talenti. L'accolse S. Santità con segni di particolare beniuolenza, e l'animò, perchè abbracciasse allegramente l'impresa a beneficio di questa Corte, dalla quale dipendono in tanta gran parte i felici progressi della Cristianità intera; Perciò il P. Segneri costretto a spiegare in verbo del Vicario di Cristo le reti, compose, e disse le due ultime Prediche di quella Quaresima in quell'Augusto Teatro, che senza nota di adulazione può chiamarsi il più venerabile, che habbia il mondo. Seguitò di poi a predicarui tutto l'Auuento, e tutta la seguente Quaresima, vdito sempre con lode vniuersale per la so-
dezza, e proprietà degli argomenti, e per l'efficacia delle ragioni, e per la scieltezza de con-

G 4 cetti

cetti egualmente nobili , che fruttuosi . Il Papa sopra gli altri mostrossi tanto ben soddisfatto del nouello Predicatore , che si compiacque fin dire , che l'haurebbe ascoltato più ore senza tedio ; e vna volta che impedito dalle sue flussioni non potè trouarsi alla Predica , ordinò a vn Prelato della sua Camera , che vi stesse attento , e che poscia gliela ripetesse , come fu eseguito . Ma troppo più oltre si distese la somma benignità del Pontefice verso del P. Segneri , ammettendolo spesso , e chiamandolo a lunghe , e confidentissime vdienze , appoggiandogli diuersi negozi di grande importanza , facendogli di frequenti , e gentilissimi regali , e dandogli tante altre dimostrazioni di affetto , e di stima , che porse fin fondamento all'opinione della Corte , che Sua Beatitudine meditatesse di solleuarlo a quei gradi più eminenti di onore , che può

Del P. Segneri. 153
può conferire il Capo della
Chiesa.

§. XXXIX.

IN cotale auuiamento di cose
tanto prospere l'vmilissimo
Padre non s'inuani miga niente,
nè si lasciò lusingare da quest'au-
ra sì fauoreuole, ma comparue
sempre l'istesso di prima, lonta-
nissimo da ogni ombra di fasto,
riuerente, ed amoroso verso di
tutti, sincerissimo nel suo tratta-
re, cercando vnicamente il serui-
zio del Papa, e la maggior gloria
di Dio, ond'è che oue l'vno, ò l'
altra così richiedeuano non solo
non si astenne mai dal dire, ò far
quelle cose, che secondo le re-
gole ordinarie della prudenza
del secolo poteuano rompere
ogni speranza de suoi inalzamen-
ti, ma a bello studio con molto
più vigore, e zelo le promosse,
poichè ben conosceua non poter
egli piacere al cuor di Dio, se

G 5 ha.

haueſſe preteſo di piacer punto a ſe ſteſſo, ò a verun'altro degli huomini. Non dee perciò recar marauiglia, ſe nel ſolmo di queſti fauori del Palazzo il buon Padre Imbeuuto di sì ſanti dettami ſoſpiraua di continuo alle ſue amate Miſſioni, ſicchè fu vdito dire più volte, la maggior grazia, ch'io poteſſi ricener dal Papa, ſarebbe ſ'ei mi deſſe licenza di tornare alle mie Miſſioni; ò come vorrei partir via ſubito da Roma! In conformità di queſto ſcriſſe ad vn ſuo Confidente, che dopo di eſſer ſtato rimoſſo dalle Miſſioni non haueua mai goduto ne pure vna giornata d'allegrezza. Confelsò anche a diuerſi non paſſar giorno, ch'ei non ſpargeſſe per queſta cagione molte lagrime, nè vi manca chi atteſti di hauerlo veduto piangere pur troppo dirottamente, attribuendo egli ciò a' ſuoi peccati, che l'haueuano renduto indegno di sì gran forte.

§. XL.

IN questo mentre seguì in Roma a' 15. di Dicembre di quell'anno 1692. la morte del P. Nicolò Maria Pallauicino della Compagnia di Giesù. Teologo della Sacra Penitentieria, ed Esaminatore de Vescovi. Tosto che N. Sig. ne ricevette la nuoua dimoto, proprio conferì l'vna, e l'altra di queste Cariche al P. Segneri, il quale fu a rendergli le douute grazie, ma supplicollo insieme di voler dispensare le vacanti Cariche a persone più meriteuoli, perchè diceua di non esser egli Teologo da poter seruire la Sacra Penitenzieria, e che il difetto dell'vdito non gli hauerebbe permesso di esaminare i Vescovi col debito decoro alla presenza della Santità sua, e di tanti Cardinali, e Prelati, che v'interuengono. Gradì il Papa le simili espressioni del Padre, ma

G. 6. fa

sapendo benissimo quant'egli fosse versato in tutte le materie di Teologia, quantunque non le hauesse mai lette dalla Cattedra, l'obbligò ad accettare la Carica soprad detta di Teologo, che quanto all'altra di esaminare i Vescouì mostrossi appagato della ragione, e s'indusse ad esaudirlo. Con questa occorrenza il P. Segneri prese animo di rinouare a Sua Santità le istanze, che haueuale fatto altre volte di essere sgrauato dal ministero di più predicare in Palazzo dopo la vicina Quaresima, dichiarando, che la sua età oramai troppo auanzata, e la memoria non così felice gli rendeuano questo peso assai superiore alle sue deboli forze. Mal volentieri si riduceua il Papa a priuarsi del gusto, che ritraeua da cotali prediche; tuttavia mosso a pietà condiscese alla richiesta: volle però, che il Padre gli proponesse chi riputaua più atto a succedergli nell'offizio
di

di Predicatore, e quegli appunto fu dal Pontefice promosso, siccome altrettanto per la Carica di esaminare i Vescovi non altri fu eletto, che chi venne dal medesimo Padre nominato. In simil guisa ritenuto il P. Segneri quì in Roma dà sì forte legame cominciò ad esercitare il nuouo impiego di Teologo della Penitenzieria, ed a seruire la Santità Sua in tutto ciò, che di mano, in mano l'onoraua d'imporgli, se bene l'occupazione a lui più familiare, e molto più gradita erano le sue austere penitenze, e l'uso quasi continuo di trattare con Dio nell'Orazione, di che hauremo assai che dire a suo luogo.

§. XLI.

MA parte la poca contentezza dell'animo, parte questa nuoua forma di viuere senza quell'agitazione di corpo, che haueua per tanti anni costumato nel-

158 *Ragguaglio della Vita*
nelle Missioni, gli apportarono
in lunghezza di tempo vna graue
infermità, che pian piano il con-
dusse agli estremi, e gli tolse af-
fatto la Vita. Adunque nel mese
di Luglio del 1694. l'assali vna
gran languidezza di stomaco, con
gran profluuio, e dolore di ori-
na, vna grande amarezza di
bocca, gran sete, grande inappe-
tenza, e nausea del cibo, onde
si applicò tosto dalla carità de
Superiori a'rimedi opportuni ;
ma profittandosi assai poco dalla
cura dell'arte, giudicò il Medico
di prouare se la mutazione dell'
aia gli recasse qualche maggior
giouamento, e fu riputata per
lui più salutare d'ogn'altra l'aria
di Tiuoli, doue col beneplacito
del Papa, e del Cardinal Sommo
Penitenziere vi si trasferì verso
la metà di Settembre, e dimorò
quiui nel nostro Collegio fin'al
fine di Ottobre. Al suo ritorno
in Roma si offeruò, ch'egli era
gonfio, di color giallo, con mol-
ta

ta difficoltà di respiro, e con notabile scadimento di forze; perciò si replicarono più che mai i medicamenti, quantunque apparisse pochissima speranza di poter superare la contumacia del male internato già nelle vene, e impossessato del sangue. Or in vedere i nostri Superiori il grave rischio di perdere quantoprima un soggetto di sì gran valore non appagati del parere di un Medico solo, vollero che si radunassero a consulta alquanti Medici de principali di Roma. Il P. Segneri che dimostroffi mai punto sollecito delle sue indisposizioni, e quanto più era stimato da tutti gli altri tanto meno egli stimava se medesimo; ripugnò un pezzo, acciocchè non si usassero seco quelle straordinarie diligenze: pur nondimeno gli convenne di cedere alla risoluta volontà di chi comandava, e poichè si stava già sull'ingresso della stagione più rigida, risolueronli

Me-

Medici, che andasse a trattenersi qualche giorno in Albano, e poscia si portasse a Nettuno per goder quini il beneficio di quell'aria dolce, e natia. Ottenute come sopra le debite licenze il suo primario pensiero fu subito della santa Messa, perciò ricorse dal Sig. Cardinale Albani, allora Segretario de' Breui, pregandolo, che in riguardo della sua infermità volesse impetrargli dal Papa la facoltà di celebrare, e far celebrare in vn' Oratorio priuato di casa: ma fece questa istanza con mille riferbe, con mille proteste, e con vna profondissima vmità, dichiarando, che se la supplica paresse a Sua Eminenza punto eccedente, non intendeva in verun conto di porgerla, e che più tosto si farebbe eletto di vivere senza il godimento del celebrare, benchè per altro da lui sommamente bramato. Sua Santità, che sempre haueua mostrato vna cortese sollecitudine della

la.

la salute del Padre, e fin'all'vltimo continuò a dargli varie testimonianze della sua grazia, gli concedette benignamente quanto richiedea, e glie lo concedette in maniera molto singolare senz'altra spedizione di Breue; anzi hauendo inteso, che il Padre prima di partire da Roma voleua essere a' sacri suoi piedi, gli mandò a offerire la sedia da Palazzo, perchè venisse con minor incomodo, siccome gli haueua pur anche fatto esibire la lettiga dalle sue stalle per condursi ad Albano.

§. XLII.

MEntre però il P. Segneri si apparecchiava a questo viaggio, il Signore chiamollo ad altro viaggio più felice del Cielo. Alli 7. di Dicembre il male ad vn tratto diede in precipizio, sì che il pouero infermo cominciò a patir vomiti, deliquij, e soprat-

prattutto alcuni moti conuulsiui di petto, che gli durarono vn giorno intero con dolori acerbissimi, ed io per me credo che fossero questi l'ultima purga, che Iddio volle fare di quell'anima tanto da lui gradita. I Padri di Casa, che lo vedeuano calare ad ogni momento, stimarono bene di dargli l'auuiso della morte. Di questo auuiso ne haueua già egli espresso il modo, allorché dal bel principio della sua malatia scrisse per ricordo, all'Infermiere in vn libro dell'Infermeria le seguenti parole: *formula*, con la quale auuiferete la morte al Padre N. N. Orsù si rallegri Padre mio: è giunta l'ora, che non offenderà più Dio. Così il P. Segneri, che per vn fine sì nobile bramaua di morire, e in vna Predica intera del suo Quaresimale haueua insegnato come si habbia da riceuere dalle mani di Dio questa sentenza fatale, al primo annunzio di essa riuolto pietosamente al Cielo, sen-

senza niente turbarfi proferì cno faccia allegra quelle generose parole del Salvatore, *Calicem*, *quem dedit mihi Pater, non vis ut bibam illum?* La mattina seguente festa dell'Immacolata Concezione pigliò in letto ad onor della Vergine la Santissima Comunione, e si offerse tutto in olocauto al Diuino volere. Trascorso poscia il mezzo giorno gli crebbero forte i dolori, e sentendosi mancare, dimandò il Santo Viatico; ma perche si era già comunicato poche ore innanzi non si giudicò bene di darglielo. Priuato egli di questo Celeste ristoro andaua supplendo con diuotissimi affetti, i quali se bene procuraua al suo solito di tenerli sempre racchiusi nel segreto del suo cuore, non gli era tuttauia possibile di raffrenarli tanto, che alcuni di loro non venissero alla lingua, e fra le Orazioni giaculatorie, che gli usciron di bocca, fu singolarmente quella: *Benedi-*
cam

164 *Ragguaglio della Vita*
cam Dominum in omnitempore ,
semper laus eius in ore meo , e ri-
petè più, e più volte semper , sem-
per , semper , con tal sentimento
 che mosse tutti gli astanti ad vn
 tenero pianto. Di egual feruore
 fù quell'altra aspirazione, che si
 vdì pronunziare. *Abyssus Abyss-*
sum inuocat : abyssus miseriae in-
uocat abyssum misericordiae : pa-
 role pigliate dal mellifluo S. Berna-
 rdo, che così moralizza quel
 luogo del Salmo.

— §. XLII F. .

IN tanto il P. Felice Barnabè
 compagno del P. Segneri an-
 dò in fretta a partecipare al Papa
 lo stato dell'infermo. Sua Santi-
 tà fattolo entrar prontamente, si
 compiacque d'interrogarlo di
 varie cose particolari, e nel sen-
 tire che non vi era più luogo di
 speranza: ò quanto ci dispiace ,
 disse , ò quanto ci dispiace .
 Egli era vn Sant' Huomo , era vn
 An-

Angelo, era vn'Angelo, era vn' Angelo, e ordinò al Padre, che gli portasse in suo nome la sua Pontificia Benedizione, la quale il moribondo riceuè con particolar gusto, e riuerenza. Il Sig. Cardinal Albani hora Sommo Pontefice Clemente XI. stato sempre fin dalla puerizia amoreuolissimo del P. Segneri, e l'haueua più volte onorato della sua presenza nel tempo della malattia, inteso ch'ei già si trouaua su l'vltimo, volle essere a licenziarsi da lui, ed a raccomandarsi alle sue Orazioni. Subito che Sua Eminenza gli fu dauanti, il Padre con vna mirabil franchezza parlando del suo morire quasi che andasse ad vn luogo di ricreazione: Sig. Cardinale, disse, l'altro giorno noi discorremmo del viaggio di Albano, e di Nettunno; adesso io debbo fare vn'altro viaggio, e m'incammino all'altra vita. Mi comanda niente V. Eminenza? Che cosa posso far

far io per seruirla nell'altro Mondo? Rimase quel sauo Signore molto edificato, che il Padre tanto tranquillamente si auuicinasse a quel gran passo, doue sogliono smarrirsi anche gli huomini più Santi, e giusta la sua pietà pregollo solo di volergli intercedere da Dio il perdono delle sue colpe, e di ben corrispondere alle graui obligationi del sacrato suo grado. Il dì appresso 9. di Decembre in vederlo i Padri affai più sfinite di forze, e sbalordito da vna certa sonnolenza come di letargo, gli diedero l'estrema Vnzione. Tra brieue poi riscosso da quel sonno lo richiesero se voleua il Diuino Viatico, e il P. Segneri, ch' altro appunto non desideraua, con vna voce tremante, ma tutta spirito rispose, Dio, Dio, datemi Iddio, e dopo di hauerlo ricevuto, si trattenne in alto silenzio a godere fra le braccia del suo Dio anticipate le delizie del Para-

radiso. Fu tutto quel giorno la stanza piena di varii Religiosi, nostri, ed esterni, di Cauallieri, e di Prelati, che quanto più si compiaceuano di contemplare gli affetti di quel cuore, e la serenità di quel volto, altrettanto si doleuano di veder morire vn' huomo sì degno di sempre viuere. Egli dunque perduta affatto la parola, e postosi per alcune ore in vna placida agonia sul far della notte rese soauemente lo spirito in mano di quel Signore, che l'haueua creato, e andò come speriamo a risplendere colassù quasi vna Stella di prima grandezza secondo l'Oracolo del Profeta Daniele, (a) *qui ad iustitiam erudiunt multos, quasi stella in perpetuas eternitates*. Accadde il suo felice transito nel giorno sopraddetto 9. di Dicembre fra l'Ottaua dell'Immacolata Concezione, e sul conchiuderli

(a) *Daniel* 12.

dersi ormai l'Ottava di San Francesco Sauerio, onde parue anche in ciò fauorito dalla Regina degli Angeli, e dal Grande Apostolo dell'Indie suo singolarissimo Protettore, Maestro, ed esemplare. Morì nella Casa del nostro Nouiziato in età d'anni settanta, quattordecì de quali ne haueua spesi nel secolo, e cinquanta sei nella Compagnia. Fu di corporatura giusta e piena, di aspetto maestoso, di complessione sanguigna, di forze robuste, di genio dolce, ed affabile, di spiriti viuaci, e generosi, d'ingegno sublime, di giudizio profondo, sì ch'è pareua formato dalla natura per cose grandi, e Iddio appunto si serui di vn tale strumento per imprese non ordinarie di suo diuino seruizio, come habbiam descritto già in parte. Morto ch'ei fu, è incredibile quanto rimanesse bella, e gioiuale la sua faccia, segno chiaro della sua gloria in Cielo. Quei
che

che vi stauano d'intorno, sembrauano, che non sapessero distaccarsene, poiche non cagionaua miga orrore conforme all'uso dei cadaueri, ma esalaua vna dolcissima diuozione, e vn'ambilissimo conforto. La sera del dì seguente venne esposto nella pubblica Chiesa per l'Esequie, e vi concorsero molti Signori, e alquanti Prelati, oltre al gran numero de Nostri, fra quali volle trouarsi accompagnato da suoi Padri Assistenti l'istesso Padre Generale Tirso Gonzalez, che con Religioso esempio di paterna carità era stato il giorno innanzi a raccomandargli l'anima, e haueua fatto encomii de meriti singolari di vn sì degno figliuolo.

§. XLIV.

A Ppena conchiuse l'Esequie fu subito riportato il Cadauero in Sagrestia per dar libertà
H a quei

170 *Ragguaglio della Vita*

a quei Pittori, che l'attendevano a prenderne l'aria, e l'impronta del volto. Finalmente dopo di essersi soddisfatto alla pietà di coloro, che volevano baciargli le sacre mani, venne decentemente riposto nella sepoltura de Nonizii: che se bene ciò effettuossi da Nostri in riguardo di esser'impedita la sepoltura de Sacerdoti, io mi persuado, che Id-dio disponesse in cotai guisa per vna certa maggior consolazione di quell'Anima Beata, la quale dourà forse godere, che il suo Corpo habbia riposo in mezzo a quegli Angeli di primo fervore, e di più fiorita innocenza. Siccome poi allorchè il Sole si eclissa ha più che mai spettatori, così dopo la morte del P. Segneri si cominciò a conoscerlo assai meglio, ed a venerarlo assai più di prima. Moltissimi anche Personaggi grandi dimandavano qualcosa del suo, e alcuni di loro conservano queste cose fin in argento

CO-

come preziose Reliquie. Da tutte le parti facevasi istanza di sapere più a minuto le segnalate azioni del Padre, e quel piccolo ragguaglio, che ne stese il P. Pinamonti convenne spargerlo in tutta l'Europa. Persone d'ogni stato professano d'invocarlo spesso nelle loro Orazioni private, e si raccontano anche delle Grazie ottenute da Dio mediante la sua intercessione. Diversi Popoli, dove il Padre era già stato a predicare gli celebrarono funerali solenni. Si è mandata alle stampe la sua effigie, e si sono formati in gran copia i suoi Ritratti. Il Sereniss. Gran Duca, fra gl'altri ricevuto che hebbe, l'avviso a lui dolorosissimo della morte del P. Segneri ordinò tosto a suoi Ministri di Roma, che se gli mandasse a Firenze la sua Immagine, cauata quanto più si poteva al naturale, e questa la tiene appesa nelle stanze più intime del suo nobilissimo Gabinetto,

H 2 per

172 *Ragguaglio della Vita*
per hauer sempre, com'egli scrisse, davanti agli occhi chi teneua scolpito nel cuore; anzi che a fine d'imprimer viuamente la miglior Immagine del Defonto negli animi ancor de suoi Configlieri, e Segretari di Stato, fece leggere in piena lor radunanza quella breue relazione, che della vita di lui da principio fu scritta.

§. XLV.

TRoncato però ormai tutto quel più, che potrebbe qui aggiungersi delle gloriose memorie spettanti a questo gran Seruo del Signore, voglio sol apportare a comun profitto qualche residuo delle sue insigni Virtù fin'ad ora non toccate. Mi si offerisce in primo luogo, come Regina di tutte l'altre la sua feruorosa Carità verso Dio. Di qual valore sia questa virtù molto ben l'intendeua il P. Segneri, ed in vno di

di que'foglialtre volte da noi citati, con niente minor affetto, che ingegno ci lasciò così scritto. Due maniere si ritrouano, dice egli, da purgare vn terreno già diuenuto saluatico, & imbofchito. Vna è pigliare in mano l'accetta, e cominciar a tagliare tronco per tronco. L'altra è attaccarui il fuoco; e questa seconda maniera è senza paragone non solo la più facile, ma ancor la più salutare, perchè il terreno così abbruciato diuenta assai più fertile, conforme a quello, *sapè etiam steriles incendere profuit agros.* L'istesso auuiene nell'anima nostra. Si può andare per via di varie virtù sterpando vizio per vizio, ma questa è opera di lungo tempo, di gran fatica, e di minor frutto. La vera è, che si attacchi al cuore vn gran fuoco d'amor di Dio, e questo ad vn tratto fa ciò, che altramente vi vorrebbe tanto di stento; e di più rende il cuore non sol purgato,

H 3 ma

ma mirabilmente fecondo; Ho però sentito in me vn gran desiderio, che Iddio getti questo fuoco dal Cielo sopra il mio cuore, giacchè non so quì come accenderlo da me stesso. Vn'altra volta fra que'suoi lumi d'orazione supplica il Signore con modi veramente serafici, che voglia concedergli l'amor suo, e dice: Vi ho offeso mio Dio, è vero, vi ho sprezzato, non mi sono pertanto tempo curato di voi, vi ho abbandonato, fátene pur le vendette: eccouì il mio cuore, feritelo, piagatelo da ogni parte, ma con le faette del vostro Diuino amore, sicchè a suo dispetto vi debba or volere quel bene, che vi si deve. Altra vendetta, Amor mio, non potete voi farne, perchè ora non è tempo di giudizio, ma di pietà. E poco di poi: Voi siete tutto amabile, tutto dolce, tutto soaue, ed io vi ho trattato come se voi foste il più crudele Huomo del mondo: Ah
tor-

tornateui dunque a vendicare :
fate che il mio cuore piagato
mortalmente d'amore se ne ri-
senta, ed habbia da confessare
gridando per grande ardore , e
gran dolcezza , che io troppo ho
errato .

§. XLVI.

L'Amare Iddio , e il feruirlo
daddouero fu sempre tut-
to ciò, ch'egli stimaua , e cerca-
ua , e così lo dichiarò in vna let-
tera ad vno de Nostri : Padre
mio caro, dice, non vi è altro cer-
tamente fuorchè seruire a Dio ,
infiammarsi del suo santo amore ,
e fare la sua santissima volontà
in ogni cosa con egual diletto :
tutto il resto è mera bugia . Il
maggior suo disgusto era , che
gli pareua di non amare Iddio ,
e di non fare per lui quanto ap-
prendeuadi esser obbligato ; per-
ciò scriuendo ad vn suo confi-
dente : le confesso ingennamen-

H. 4. tes-

176 *Ragguaglio della Vita*

te, dice, che questa sola è la mia amarezza di non hauer potuto fin' ora dare a Dio ne anche vn minimo segno di vero amore, perchè non so se io l'ami per quel ch' egli è, ò per quello, ch'ei ci dona, e pure noi sappiamo essere stata la Carità del P. Segneri tanto disinteressata, che diceua fin' anche di non amar punto l'anima sua, perchè fosse sua, ma sol perchè era di Dio, e vi è chi attesta di hauer vdito da lui, che quando mai hauesse creduto di dover essere condannato per sempre all'Inferno, non per questo lascerebbe punto di operare quanto più potesse a gloria del suo Signore.

§. XLVII.

SVol risultare da vna gran Carità vn'ardente brama di vnirsi totalmente con Dio, e di andarlo presto a vedere a faccia scoperta: onde sentiamo tutto
gior-

giorno esclamar i Santi quel *cum pio dissolui, & esse cum Christo.* Or haueua il P. Segneri di questo felice scoglimento vna mirabile, e santa impazienza, la quale ci espresse in vno di que' suoi frutti dell'Orazione, doue sfogando con Dio l'innamorato suo cuore ci porge insieme vn nobile documento, e parla in questa maniera *Festinemus ergo ingredi in illam requiam.* Così mi dice il vostro feruentissimo Apostolo, ò Signor mio, e così mi esorta ad affrettarmi di entrare in quella beata requie, la quale mi haucte per misericordia vostra appercchiata in Paradiso, se io miserabile comiei demeriti non me ne renderei troppo indegno: ma come posso io fare per affrettarmi ad ottenere vn tanto gran bene? Mi posso io forse di mia mano aprire le porte di questo Carcere? mi posso rompere i ceppi? mi posso sciogliere i lacci, che mi tengono imprigionato? Ah mio Signor

H 5 re

re voi ben sapete che questo non
 ci è permesso, ma dobbiamo tut-
 ti star attendendo quell'ora, in
 cui a Voi piaccia chiamarci, e
 quantunque possiamo pregarvi,
 che venga presto quell'ora, non
 la possiamo già punto affrettare.
 Credo però, che il darci questa
 fretta, amato mio Signore, altro
 non sia, che l'operare del bene
 assai, e soddisfare in questa for-
 ma quel più che ne sia possibile
 alle innumerabili colpe da noi
 commesse; imperocchè qual dub-
 bio, che tanto meno douremo
 allora noi stare nel Purgatorio,
 e che per conseguenza tanto più
 presto entreremo a parte del no-
 stro eterno riposo? Sì Giesù mio,
 deh vi piaccia concedermi, che
 io in questo modo mi affretti per
 veder presto il vostro amabilissi-
 mo volto. Questo sarà il mio ri-
 poso, questo il mio gaudio, que-
 sta la mia sospirata felicità. Ma
 che sarà di me miserabile, che sa-
 rà; se io anche già morto douro
 non-

non dimeno aspettare tanti, e tanti anni prima, che io giunga a vederui? Ah, no' mio bene, fate piuttosto che intensiuamente io patisca nel Purgatorio ciò che dourei patire estensiuamente, acciocchè debba così essere il patire menduturno. Purchè finisca presto, vengano sopra di me quelle pene tutte in vn tempo, poichè maggiore di tutte le pene sarà la dilazione. Fin qui egli; nè io posso preterire vn'altro suo simile affetto, che meriterebbe forse di esser'aggiunto a soliloquij di vn Sant'Agostino. Amatissimo mio Giesù (dice il P. Segneri in vn'altro luogo) Voi siete in Cielo, e dal Cielo vi siete degnato di sposare questa pouer' Anima dimorante in terra. Caparra di questo dolcissimo Sponsalizio sono a me, mio bene, l'hauermi voi donato il Santo Battesimo, e la Vocazion Religiosa. Però da quanti io chiegga punto di Voi, mi sento dir cose tali,

H 6 che

che non son possibili ad immaginarfi da chi non le ha vedute. Mi dicono che se insieme si vnissero cento Soli non giungerebbono a pareggiar la bellezza del vostro Volto. Vna Teresa, che vidde di Voi non altro che le vostre Mani mi dice che andò estatica molti giorni per vna tal vista. Chi vi ha vduto parlare tutti mi affermano che siete bastante ad incatenare ogni cuore con vn'accento. Mi dicono poi, che Voi habbiate vna Reggia la più Maestosa di quante mai si sian vedute fra mortali, e che per le strade di lei si calpestino fiori, come quì il fango. Mi dicono, che hauete vn Padre di grandezza sì eccelsa, che è Onnipotente. Mi dicono che hauete vna Madre, che per vederla vna volta niuno sarà che non si eleggesse di restar poi sempre cieco; che hauete appresso di Voi vna corte di Ministri, di Paggi, di Cauallieri, che non han numero, e che ciascun di loro è
mag-

maggiore d'ogni Rè che sia mai
stato al mondo. Tante cose in
somma mi dicono, ò mio Signore
della vostra beltà, delle vostre ec-
cellenze, e delle vostre inaudite
grandezze, che non è possibile
che io mi vegga lontano da Voi.
Deh ormai dunque vi piaccia mo-
strarmi vn sì bel Volto. *Osten-*
de mihi faciem tuam, & salui-
erimus. Ora io intendo come più
non potessero in terra viuere le
vostre Caterine da Siena, le vo-
stre Maddalene, le vostre Gel-
trudi, le vostre Terefe, e quelle
vostre altre Verginelle, poichè
sapeuano di essere Spose vostre,
ed erano molto ben informate
delle vostre bellezze. Ma che fa-
rebbe poi, ò Sposo dell'Anima,
mia, se quando al fine de miei
giorni verranno a me i vostri
Messi per auuismichi'è già l'ora
d'incamminarsi, io haneffi a di-
mandare ancor tempo da appa-
recchiarmi? che haueffi a dire *in-*
ducias usque manè? che haueffi
a chie-

a chiedere qualche spazio di penitenza? ò Giesù mio no'l permettete per quanto amate questa pover' Anima, non più mia, ma vostra, giacchè l'hauete Voi sposata. Fate che ora almeno io mi affretti ad apparecchiarmi come dourei, che io disponga la dote, che io appresti le vestimenta da venirui incontro, che io mi licenzi da tutte le Creature, e che non ritenga più verso di loro veruna sorte di attacco. Questo sarà il mio conforto in sì graue assenza, poter comparire dinanzi a Voi alquanto più adorno, mentre mi date tanto tempo a ciò fare. Questo è il sentimento, che Voi stamattina vi siete degnato di darmi sopra quelle parole: *offende mihi faciem tuam, & salui erimus*: ma non già l'ho io potuto esprimere in carta come Voi l'hauete a me dato.

§. XLVIII.

DA vn'amore si acceso provenne altrettanto nel P. Segneri quella fiducia tanto cordiale, ch'ebbe sempre in Dio lasciando a lui come Padre amoroso tutto il pensiero di sè, e di sua salvezza in qualunque occorrenza particolarmente della Missione. Stava egli vna volta trattenendosi nella Sala del Collegio nostro di Macerata, quando vi entrò casualmente vn Padre di Casa, che nell'entrare lasciò aperta la porta. Riuoltatosi il P. Segneri pregollo, che di grazia chiudesse la porta, perchè spirava di là alquanto di vento, della quale istanza l'altro ammirato. V. R., disse, deue portarsi domattina in Missione per mille tempeste, e ora questo poco di vento le dà tanto fastidio? al che il P. Segneri replicò vna saua risposta: oggi, disse, a me tocca di

di hauermi cura, dimani toccherà a Dio. Nell'andare vn giorno in filuca lungo la Riuiera di Genoua, leuossi all'improuiso vna fiera barrafca, e volendo i Marinari dare a terra, non era possibile di trouarne la strada, imperochè da vn lato incalzauano le onde furiose, e dall'altro sbauano lor a fronte durissimi scogli, sì che per fuggire da quelle si correua di botto ad vrtare in questi. Quanti erano nella filuca mandauano al Cielo grida pietose, e si piangeuano già perduti. Solo il P. Segneri confidato nel suo Dio vedeuasi con vna faccia non sol serena, ma risidente, quasi che si riereasse in vna placidissima calma; ed in vn subito Iddio se quietar la tempesta, e diede a tutti libero campo da poter giungere al lido. Vn'altra volta nel passare di vn fiume insieme con molto Popolo la corrente grossa guadagnò la mano al Barcaiuolo, e portaua la bar-

barca giù a precipizio . Si raccomandauano tutti al Padre , il quale al suo solito niente intimorito , fede diceua , fede , e non dubitate di nulla . Difatto il Barcaiuolo ripreso animo si rimise al gouerno della barca , e passò ogni cosa felicemente . Più anche dimostrò il P. Segneri la sua gran fiducia in Dio in vn'altra occasione , che io voglio quì referire con l'istesse parole , con cui l'attesta il Sig. Lorenzo Gualtieri Ministro molto caro al Sereniss. Gran Duca , che fu mandato da sua Altezza , perchè accompagnasse il P. Segneri , e ne hauesse cura in vn viaggio , che conuenne al Padre di fare da Firenze a Roma , e da Roma a Firenze . Tornando da Roma , dice questo Sig. tra Perugia , ed Arezzo ci vedemmo a manifesto pericolo di perire su per la salita di Cortona ; imperochè caduta la Carrozza in vn fondo burrone , e douendo rimanere tutti
due

due oppressi, io gridai, Giesù, Giesù, siamo morti, ed il Padre ridendo, nè rispose non è nulla, ringraziamo il Signore (e pure eravamo ancora per aria) cademmo senza lesione: nè la carrozza, cocchiere, ò caualli furono in verun modo offesi. Allora, io gli dissi: Padre, se io ero solo me ne andauo in minuzzoli, perchè son peccatore: ed il Padre, ah figliuolo, disse, io sono assai peggiore di voi, perchè sono la schiuma de peruersi; ma noi siamo in viaggio per la causa di Dio; però non vi è da temere, mentr'egli ci guida. Amiamolo sempre più, e risoluiamoci daddouero, perchè nell'altro mondo, ò gran cose! ò gran cose!

§. XLIX.

H Abbiain veduto di sopra qualmente in tempo delle Missioni soprastando spesso ferissi-

riffimi temporali , ei nondimeno cominciava le Prediche in aperta Campagna , ordinava le Processioni , e disponeva tutti gli altri Esercizi: e Iddio , che gli dava al cuore questa fiducia pareva in vn certo modo , che l'havesse fatto Padrone delle tempeste , e degli Elementi . Più volte per hauer leuato le Concubine dal fianco d'huomini disonesti , e per hauer ripreso di qualche pubblico scandalo alcune persone di rispetto trouossi a rischio di graui affronti . Mandato in luce il suo libro della Concordia contro gli errori de falsi Quietisti , è incredibile quali lettere cieche gli capitassero , tutte piene d'infami villanie , e di crudeli minaccie , tanto che per non esporri a qualche orribile insulto , molti lo pregauano di non vscire quell' anno in Missione ; ma il P. Segneri sempre animoso ad vna maniera , sempre appoggiato alla protezione del suo Signore rigettava

ua

ua da sè ogni ombra di paura, ripetendo sempre al suo solito esser questa causa di Dio, onde a Dio toccava il difenderlo; che se pur'egli non hauesse voluto ciò fare, protestaua che troppo volentieri hauerebbe dato per amor suo il sangue, e la vita, e soleua dire amorosamente a Dio qualche in simili casi gli diceua S. Bernardo *bonum mihi si me digneris uti pro clypeo*. Nulla minor fidueia in Dio dimostrò per certo allorchè fu proibito in Roma il sudetto suo libro della Concordia. Non se ne querelò mai punto, e non apparue mai in lui verun'indizio di prendersene disgusto, anzi egli medesimo consolaua gli amici, che si condolenano seco, e replicaua sempre quel suo detto, che questa era causa di Dio, e che Iddio l'hauerebbe protetta, come di poi ben si viude, mentre conosciutoasi a miglior lume la verità delle cose, e scoperto il serpe, che

che stava nascosto tra fiori, furon dal Sacro Tribunale dell'Inquisizione condannati gli errori: e il libro del P. Segneri fu restituito al pubblico con molta sua gloria. Da vna tal protezione si amoreuole di Dio ne trasse poi il P. Segneri vn nuouo, e potente motiuo del suo Apostolico zelo, come ci espresse in que'suoi mirabili sentimenti, oue dice, ho auuertito quanto Iddio veramente ha pigliato la mia difesa in infinite occasioni de miei pericoli temporali, e spirituali, e però mi son'animato a volere per titolo di gratitudine pigliar io la causa di Dio contro quelli, che voglion'offender lui, sì come piglia egli la causa mia contro quelli, che voglion offender me. Parmi ciò vna buona ragione per animarmi al zelo dell'anime, e alla conuerfione de peccatori. *Qui tangit vos, tangit pupillam oculi mei*, dice Iddio a suoi Serui, e però chi può esprimere il
gran

190 *Ragguaglio della Vita*
 gran zelo, ch'egli hà di ciafcùn di
 noi, difendendoci a spada tratta
 contro i nemici visibili, ed inuisi-
 bili? Tale deue essere il zelo no-
 stro verso di Dio contro qualun-
 que sorte de' suoi nemici, mali
 Cristiani, Eretici, Gentili &c.
Ponam zelum meum in te: que-
 sta è la dolce promessa, che mi fa
 Dio per Ezechiele *zelus Domus*
tuae comedit me: questa è la ri-
 sposta, che io deuo rendere a
 Dio.

S. L.

E Proprietà di chi ama il voler
 sempre conuersare con la
 persona amata, e trattenersi sem-
 pre seco; perciò chi ama intensam-
 ente Iddio non par che sappia
 mai distaccarsi dall'Orazione,
 ch'è appunto vn dolce conuersa-
 re con esso lui, onde diceua già l'
 Apostolo *nostra conuersatio in*
Caelis est. Or à questo santo eser-
 cizio dell'Orazione era il P. Se-
 gne-

gneri si addetto, che non haueua per essa verun tempo limitato, ma oltre all'ora che videdua la mattina, tutto il resto del giorno, che li rimaneua libero da suoi studi, e dal trattare co' prossimi, tutto ve l'impiegaua, ed i suoi compagni fanno fede, che il più delle volte soleuan trouarlo ginocchione in atto di orare nel mezzo alla camera, e non dirado il trouauano sì afforto in Dio, che per vn pezzo ne pur si accorgeua di chi era entrato nella stanza. Che se doueua taluolta raccomandare a Dio qualche negozio straordinario di gran conseguenza, massimamente della Compagnia, alla quale portò sempre vn cordialissimo affetto, si tratteneua in orazione le notti intere, benchè a dir vero, quando anche fra giorno camminaua, ò faceua ogn'altra operazione, si vedeua sempre sopra pensiero, e daua ben'a conoscere, che non perdeua mai Iddio di

vi-

vista, offeruando puntualmente quel gran comando del Redentore, *oportet semper orare, & nunquam deficere*. Ad vn cotal impiego sentissi egli chiamato da Dio in modo assai singolare, come vn di quei suoi sentimenti ci lasciò scritto; Mi è parso, dice, con vn lume molto chiaro, che tutto il mio traffico debba esser posto nello studio dell'Orazione sembrando a me, che attese tutte le circostanze presenti questo infallibilmente sia ciò che Iddio da me vuole. L'ho però teneramente ringraziato, che siasi degnato di eleggermi a vn tanto onore di trattar intimamente con esso lui, quantunque mai niente io habbia fatto da meritarlo: e se questa deue dirsi l'ottima parte, conforme a quello, *Maria optimam partem elegit, quae non auferetur ab ea*, mi sono appresso il mio Signore in vna certa maniera scusato, se io vilissimo verme in essa mi quieti, perchè non son' io,

io, che me l'habbia eletta, ma bensì egli, che mi ha eletto per essa.

§. LI.

IL modo del suo orare fu dal principio di semplice meditazione con attuosi discorsi dell'intelletto, e con affetti gagliardi della volontà sopra diuersi Misteri, e sopra diuerse sentenze della Sacra Scrittura, d'onde ne trasse in gran parte quei lumi sì belli, ch'egli poi registrò ne' quattro piccoli volumi della Manna dell'Anima. Dopò alcun tempo par che mutasse alquanto il metodo soprad detto, e che si distendesse tutto in pregare Iddio, e in chiedergli grazie, come appunto c'insegnò di fare il Diuino Maestro nell'Orazione Domenicale. Così il medesimo P. Segneri confidò vna volta ad vn Padre de Nostri, dicendo che haueua finalmente aperti gli oc-
I chi

chi per apprendere il vero modo di orare . L'istesso pur anche si raccoglie dalle parole di vna sua lettera , che dourà esser di consolazione l'vdiſe . La mia presente speranza , dice , sta tutta fondata nell'efficacia infallibile d'impetrare , che ha l'Orazione , quando a Dio chiede ciò , che di certo è ben nostro . O che gran parola è mai questa , che Cristo disse , *petite , & accipietis* ? Si poteua egli impegnare con più chiarezza ? con più generalità ? con meno eccezione ? Tutto è sol che noi dimandiamo costantemente; ma che gran fatica è mai questa , che non possa intraprenderſi per tanto bene ? Noi non habbiamo a far altro che dimandare a Dio per li meriti del suo Figliuolo , che ci faccia ſuoi veri Serui , ſuoi veri Amici : e poi lasciamo fare a lui , che ſaprà ben' egli trouare ancor per noi qualche modo di tanti , onde questo ſi ottiene . Io quanto a me ho

ri-

risoluto con la sua grazia di tanto tempestargli all' orecchie , e di tanto battere , finchè gli diuenti importuno . Nè mi sgomenta il vedermi sì miserabile , sì meschino , e ignudissimo d'ogni merito , perchè io pretendo come mendico di chieder la limosina ad vn Dio gran limosiniere . E chi non sa che in vn mendico non si richiede alcun merito di ottenere , come è ne mercenari , com'è ne serui , e com'è in qualunque altro che chiegga sott'altro titolo ? la sua miseria stessa è gran merito a vn poveretto : e quanto la sua miseria è maggiore , tanto anche è più ragionevole l'ouuenirlo . Comunque siasi : Cristo non può ritrattarsi . Egli ha promesso ; che chiunque in nome suo persevererà a dimandare , sarà esaudito . Se in ciò siamo costanti , la cosa è fatta . *Benedictus Deus , qui non amouit orationem meam , & misericordiam suam à me* , dice David ; so-

pra il qual luogo scrisse S. Agostino: *cùm videris à te non amotam deprecationem tuam, securus esto, quia non est à te amota misericordia eius*. Non habbiamo dunque scusa. Chiediamo, importuniamo, rendiamoci a Dio molesti, se ciò si può dire; ma non si può perchè anzi allora gli faremo più cari; e molesto gli è non chi chiede, ma bensì chi non vuol chiedere, come Acaz, che diceua *non petam*.

S. LII.

PEr tener anche nell'Orazione, e nel resto della giornata lo spirito più attuato in Dio ritrouò il P. Segneri vn'altra pia, e bella pratica, che merita certamente di essere abbracciata da chiunque desidera di hauere con Dio vn più stretto commercio. In vna lettera dunque che inuiò ad vn suo confidente scrive in-
que-

questa guisa . Voglio comunicare a lei vn'vfanza, la quale ho letto vltimamente in Oforio, che haueua S. Agostino ; di trattare con Giesù Cristo, vn dì della settimana sotto vna forma, vn dì sotto l'altra , come ora le soggiungerò, ma in quella maniera che io più partitamente mi sono per me adattata. Il Lunedì trattare con esso lui come Giudice, il Martedì come Rè, il Mercordì come Medico, il Giovedì come Sposo, il Venerdì come Redentore , il che porta la memoria della Passione , il Sabato come Fratello , il che porta seco la memoria della Santissima Vergine, la Domenica come Glorificatore , il che porta seco la memoria del Paradiso . Par che riesca in ciascuno de detti giorni di trattare nell' Orazione con esso lui sotto quel vario titolo dinanzi accennato, raccomandandosi or come reo, or come suddito , or come infermo, pregandolo del-

le grazie proporzionate , e infiammandosi de proporzionati affetti; e si può anche in tutto il rimanente del giorno hauere in questa maniera assai facilmente la mente a Dio vnita.

§. LIII.

MA con simili modi di orare crescendo ogni dì più il seruore nell'anima del P. Segneri si compiacque il Signore a poco a poco di solleuarlo ad vn grado di orazione molto sublime, suelandogli sempre più la Diuina sua faccia. Ci lasciò il Padre medesimo ciò attestato in vni di que' citati suoi fogli, doue così parla. In questo giorno il Signore per leuarmi dall'anima ogni ansietà mi fece incontrare a leggere vn capitolo del libro intitolato Cammino di perfezione scritto da S. Teresa, nel quale trouai espresso a minuto il modo dell'orazione, che mi ha per sua
gra,

grazia comunicato il Signore ,
sicchè non mi resta più quasi da
dubitare che non sia conforme al-
la sua Santiss. Volontà, e così mi
ha detto anche il mio Padre Spi-
rituale . E' questo il Capitolo 28.
nel quale si descriue l'Orazione
di Raccoglimento . Vero è che
mi pare di hauer alcune volte
partecipato della quiete , se non
di tutte tre le potenze insieme ,
che pure per qualche buono spa-
zio mi par di hauere sperimenta-
to fermate in Dio con grande v-
nionc di affetto, almeno della Vo-
lontà, la quale in esso si è fissa al-
la sua presenza, godendo di lui,
e bramando di trasformarsi tutta
in lui solo. Il pensiero se suagola,
è sì leggiermente, che torna su-
bito, nè si lascia punto pregare .
Benedetto sia di tutto ciò il caro
Signore . Sin quì il P. Segneri . E
chi brama intendere di qual per-
fetto carato sia questa Orazione
di Raccoglimento può leggere il
citato Capitolo 28. di S. Teresa,

I 4 e nien-

e niente manco merita di essere veduto il Capitolo 31. doue parlandoſi dell' Orazione di vera quiete, di cui confeſſa il P. Segneri eſſerne ſtato alcune volte fauorito da Dio, queſta dice la Santa, è coſa ſoprannaturale, e che non potiamo noi acquiſtarla per le diligenze che facciamo. Intende l'anima con vna maniera molto lontana dalla cognizione acquiſtata co' ſentimenti eſterni, che già è arriuata accanto al ſuo Dio, e che con poco più arriuerà per vnione ad eſſer fatta vna coſa con lui. Si troua ella coſì contenta in ſolamente vederſi accanto alla fonte, che ancor ſenza bere è già ſazia, ne ſtima che altro ci ſia da deſiderare. Le potenze ſe ne ſtan quiete, che non vorriano ne pur muouerſi, perche ogni coſa pare che diſturbiloro l'amore. L'Anima ſta come vn bambino, che anche allatta, quando pendendo talora dal petto della madre, ſenza ch'egli tiri
con

con le labbra, ella amorosamente accarezzandolo gli spremere con le proprie mani il suo latte nella bocca. Tutto ciò ben ci dichiara quanto eminente fosse l'Orazione, che godeua il P. Segneri, il quale haueua di più nell'Orazione vn dono quasi continuo di dolcissime lagrime; e non solo nell'orazione, ma nel visitare i Luoghi Santi, nel parlar familiare delle cose di Dio, ne' colloqui, e nelle prediche, che faceua stando in missione, e singolarmente quando nel celebrare la Messa era vicino a consumare il Divin Sacramento, diuentaua allora come vna fiamma di fuoco, e gli grondaua dagli occhi vna copiosa pioggia di lagrime, parendo quasi, che tutto si disfacesse, onde il fratello, che qui in Roma gli vltimi anni della sua vita lo seruiua ogni mattina al santo Sacrificio, riferisce, che trouaua sempre il suo fazzoletto bagnato in maniera dal molto pian-

gere, che gli bisognaua poi stenderlo all'aria perchè si asciugasse. Attestano anche altri di haberlo veduto spesso nel douersi comunicare alla Messa talmente inferuorato, che per la veemenza grande del cuore veniuua sforzato a mandar fuori dalle narici non poche gocce di viuo sangue. A questo Diuin Sagramento certo è, che il P. Segneri portaua vna somma riuerenza, e vn sommo amore; perciò più volte il giorno, ed anche la notte si trasferiuua ad offequirlo, & adorarlo. Ma quali mai fossero i suoi affetti nell'atto di riceuerlo al Sacro Altare, non farebbe facile il figurarselo, se non l'haueffimo scritto di sua propria mano. Ha uendo io (dice in vno di que' preziosi suoi fogli) chiesto questa mattina al Signore dopo la santa Messa, che degnasse di suggerirmi quale affetto dopo la Comunione fosse più conueniente, e più proprio da essercitare per dar-

dargli gusto (giacchè io ben so non douersi allora trattener l'huomo in discorsi con l'intelletto, ma in operare con la volontà, nè douersi, mentre habbiamo Dio entro di noi, stoltamente cercarlo fuor di noi) mi pare, che soprattutto debba essere l'affetto dello stupore . La ruerenza, è poco, l'vmiltà è poco, il ringraziamento è poco, l'amore è poco . Vna marauiglia la maggiore di tutte, qual'è addimandata questa, *memoriam fecit mirabilium suorum*, non pare che altro più adattamente richiegga, che marauiglia . Dio a me ? Dio con me ? Dio in me ? Che posso io fare pensando a ciò, se non solo restare attonito, restar morto, restare afforto da vn'infinito stupore ? Quando i Soldati di Oloferne viddero la segnalata bellezza di vna Giuditta, pareva che douessero restar subito presi, e che il primo affetto suegliato in loro douess'essere vn grande a-

I 6 ma-

more, sicchè si accendessero subito a bramarla, ma non fu così. *Considerabant faciem eius, & erat in oculis eorum stupor, quoniam pulchritudinem eius mirabantur nimis.* Mercè che questo è il primo affetto douuto alle cose grandi, alle cose insolite, e dopo questo si dà poi luogo agli altri. Or così ha da essere nel caso mio. Considerando io se non la Diuina bellezza, che non ho guardo da sostenerla, almen la Diuina bontà verso di me, deuo in primo luogo stupire, e di poi posso prorompere in altri affetti.

§. LIV.

FOmentaua parimenti il P. Segneri la sua carità, e la sua diuozione, non solo con l'Orazione mentale, ma altrettanto con la vocale. Haueua familiari alla bocca diuerse breui Orazioni, che noi chiamiamo giaculato-

torie , delle quali ne haueua raccolto vn lungo catalogo da Salmi , e da altri luoghi più scelti della diuina Scrittura . Le ore canoniche soleua recitarle sempre ginocchioni molto adagio , e accompagnaua con l'intimo del cuore quelle sacre parole che proferiua con la lingua . A fine di conseruar più viua nell'animo la memoria tanto importante della morte , diceua spesso le Orazioni prescritte dalla Chiesa intorno a moribondi , figurandosi di esser già a quel terribile punto , d'onde dipendono per tutta vn'eternità le nostre sorti . Costumaua pur di recitare la Corona in onore della Santissima Vergine , di cui era teneramente diuoto , hauendola pigliata come principal Auuocata al buon'esito delle sue sacre Missioni , e per incitar il comun de fedeli alla pietà verso di lei mandò a luce quell'aureo libretto , che s'intitola il Diuoto di Maria ; anzi staua attualmente
scri-

scrivendo sopra il Magnificat vna bellissima spiegazione, che preuenuto dalla morte bisognò a nostra disgrazia, che lasciasse imperfetta. In tempo di Missione diceua ogni giorno vn'Orazione ben lunga composta da esso medesimo piena di gran sentimenti, e di affetti per chiedere a Dio quelle grazie, che sono più proprie d'un ministero sì santo. Aggiungeua a tutto questo la frequente lettura de libri spirituali, e godette sempre in modo particolare delle Vite de Santi, onde haueua scorso tutti li sei volumi del Surio, oltre a moltissime Vite de Santi più moderni, al che esortaua spesso anche gli altri, protestando, che quanto egli sapeua in materia di spirito l'haueua tutto benuto da questa purissima fonte, in verità parue che Iddio per vn tal mezzo più che per altro gl'infondesse quel gran lume da poter guidare molte anime sante, e che gli con-

ce-

cedesse quella mirabil discrezione di Spiriti , con la quale mostrossi sempre sì auueduto in distinguere l'oro vero dal falso , che al bel primo congresso seppe vna volta scoprire la finissima ipocrisia di vna celebre Religiosa comunemente riuerita come vna Serafina , ma rendutosi poi manifesto , che haueua tenuto vn' infame commercio col Demonio, fu dopo morte seppellito il suo Cadauero a piè d'vn'albero nell' Orto del Monastero , e fra poco furono anche bruciate le sue ossa sacrileghe per giusto decreto della sacra Inquisizione .

§. LV.

L' Amore suiscerato di Dio non è mai possibile che vada scompagnato dall'amore del prossimo , perchè l'amore di Dio è a guisa del fuoco , che mainon si quietà , se non tramuta ogni cosa in se stesso , nè vi è chi non
sap-

fappia ciò che difse il Redentore al suo amante Discepolo, *ſi diti-
gis me, paſce Agnos meos, paſce
oues meas*. Coſì accadde al Pa-
Segneri: dappoi ch'è auuampò in
lui quell'incendio beato della di-
uina carità non ſeppe già ritener-
lo fra le anguſtie del ſuo cuore,
ma fu coſtretto a dargli libero
ſfogo, e concepì vn'ardentiſſi-
ma brama di conuertire a Dio
per quanto haueſſe potuto il
Mondo tutto. Ben però è ſuper-
fluo che io ne dica quì di vantag-
gio, mentre l'habbiamo veduto sì
applicato per tanti anni all'Apo-
ſtolico impiego delle Miſſioni,
e ciò con tanto ſuo giubilo, che
non fu mai veduto più allegro,
che quando più vi faticaua, ſi che
chiamaua quelle giornate giorni
di Paradifo, e diceua che per vn
ſolo di queſti giorni haurebbe da-
to vn'intera Monarchia. Toſto
che giungeua il tempo ſtabilito
da portarſi in Miſſione, non vi
era coſa, che baſtaſſe a trattener-
lo.

lo punto, quantunque tal volta gli passassero attualmente per le mani negozij di gran rilievo; e non si può a sufficienza ridire come al suo primo uscire da Collegij compariva subito vn' altro Uomo superiore a se stesso, tutto brillante di zelo, di generosità, di fervore, parendo propriamente, che fosse inuestito, e rapito dallo Spirito del Signore. Doueva per lo più trattare con gente rozza nelle Campagne, e pure non mai si vide infastidito, ma sempre affabile ad vna maniera, trattaua indifferentemente con tutti, aiutaua tutti, seruiua tutti, e si dichiarò sempre prontissimo à spargere quanto sangue racchiudeua nelle vene per la salvezza di ciascuno. Afferma vn Sacerdote suo Compagno hauergli vdito dire più volte, che se hauesse veduto il Paradiso aperto da poterui entrare a sua voglia, si sarebbe tuttauia ritirato indietro, e faria volontieri rimasto in
ter-

210 *Ragguaglio della Vita*
terra à faticare per l'anime, imi-
tando in ciò quell'atto eroico ,
che noi tanto celebriamo nel Pa-
triarca S. Ignazio come vn pro-
digio del suo generosissimo ze-
lo.

§. LVI.

ECcettuate poi le Anime ,
Nulla trouauasi sopra la terra,
ch'egli curasse per niente . Gli
comparivano innanzi non di ra-
do alcune Dame pomposamente
adorne di vesti preziose , e di
gioie , ed egli non solo non rima-
neua abbagliato da simili splen-
dorì ma con vn magnanimo di-
sprezzo ne cauaua vn nobile sèti-
mento , che in certa occasione si-
gnificandolo al suo Compagno ,
ò che bel sacrificio ; disse , po-
trebbero queste Signore far' a
Dio , se lasciassero per amor suo
queste vanità , che stimano tanto !
Vn Padre di molta autorità , sta-
to quì in Roma suo Superiore ,
dice

dice di lui , il suo staccamento dalle cose del mondo è indubitabile appresso a chi l'ha conosciuto, e praticato , ed io ne posso parlare in virtù delle sue medesime parole , perchè spesso conferiua meco del niun pregio in che haueua ogni cosa fuori di Dio , e dell'eterno . Ma assai più bel testimonio ce ne dà egli stesso in vna sua lettera ad vn suo Amico , à cui confidentemente così scrisse . Ho fatto questa mattina la mia meschina Orazione sopra quelle parole del Salmo , che mi toccavano ; *Diuiserunt sibi vestimenta mea* , e questo è il lume , che Iddio mi ha concesso , che noi vogliamo le cose sue , ma non lui . Se Christo hà qualche cosa , che possa seruire per noi a nostri comodi , a nostri interessi , molti sono che corrono a gara per ripartirsela ; ma chi è che voglia lui nudo sopra vna Croce ? or ci vogliam noi questo diuidere fra noi due ? Ma che dico diuiderlo
men-

mentre lo possiamo egualmente hauer tutti tutto? Ah Dio, che io dico, ma non so però fare. Non pare veramente a me di curarmi di quei vestimenti di Christo, i quali seruono al corpo; anzi ogni bene eterno mi par che sia piccola cosa a lasciare per lui, Amici, applausi, ricreazioni, ed ogn'altro lor somigliante: ma quei vestimenti, i quali seruono all'Anima, l'adornano, l'aricchiscono, la confortano (vuole intendersi delle consolazioni spirituali) a questi mi par più difficile il rinunciare, e pure ancor di questi, ò se non altro, dell'affetto a questi conuien che si spogli chi vuole Iddio solo. In conformità di vn tal suo detto io ritrouo fra suoi frutti d'Orazione, che ringraziava Iddio della sua sordità come di vna grazia singolare, perchè questo difetto lo rendeuà incapace di gouerni, e di altre Cariche più speciose nella Religione, onde speraua, che
 sa-

farebbe facilmente lasciato solo, e poco curato, come vn huomo già mezzo morto. Si abbattè spesso in alquanti Principi dispostissimi a gran segno di fauorirlo: non però si preuale mai di loro a verun suo comodo, nè accettò mai cosa veruna, che potesse punto disdire all'Vmiltà, e alla Povertà Religiosa, che riputaua suo unico tesoro: anzi ne pur volle ad istanza di qualsiuoglia Persona chieder da Principi Cariche, Benefici, e somiglianti grazie per altri, se non quando giudicaua in qualche caso, che ciò conferisse al Diuino seruizio, e all'aiuto spirituale del Prossimo. Seruissi bensì del fauore de' Grandi per impedire diuersi scandali, come appunto gli accadde col Serenissimo Ranuccio Duca di Parma, dal quale ottenne Editti molto salutarì, che furono anche abbracciati da altri Principi con notabile miglioramento della pietà, e de costumi.

mi. Nel tempo delle Missioni varij Signori gli mandauano de nobili regali, ed egli ò non li riceueua, ò se la ciuità l'hauesse obligato a fare altramente trasmetteuali tosto alle Case de poveri infermi, ò al pubblico spedale. Mentr'era di passaggio in alcune Città, i Nostri soleuano tal volta inuitarlo à veder le curiosità più celebri di quel Paese; si scusaua da simili inuiti, e godeua di starsene ritirato nella sua stanza, amando assai meglio di esser stimato poco cortese, che di togliere a Dio, ed a se stesso quel tempo, cui hebbe sempre vna santa avarizia, Co'suoi Parenti si dimostrò in tutte le occasioni lontanissimo da ogni affetto di carne e sangue: perciò era si dichiarato con suo Fratello secolare, che non voleua saper niente degl'interessi di Casa, e se questi nelle sue lettere glie ne faceua a sorte menzione, ei non vi rispondeua. Occorse pure, che vn
suo

fuo Nipote rimasto vnico Erede della Casa fu chiamato da Dio a seguirlo nella Compagnia. Non poteuano i Parenti tollerare, che in lui si estinguesse la famiglia, ma il P. Segneri scrisse loro lettere molto efficaci, che non si opponessero alle grazie del Signore, e animò sempre il Nipote a star saldo nella sua tanta risoluzione. Perchè ancora vn suo Congiunto di molta autorità pareua che persistesse in sospendere al Giovane la licenza a titolo di volerne prona maggiore, il Padre protestò che bisognando haurebbe dato memoriale al Papa, nè si quietò fin'a tanto che non vidde il Nipote in porto nel nouiziato di Roma: e fu suo detto a questo proposito, non importar nulla che fosse al Mondo vna famiglia di più, ò di manco, ma che l'unica cosa importante si era il mettere in sicuro l' eterna salute. Se poi si fosse trattato del ben pubblico, e della

la

la Gloria Diuina in cose di maggior conseguenza, ò allora sì che si metteua daddouero sotto de piedi ogn'interesse, ed ogni vmano rispetto. Appoggiogli vna volta il Sommo Pontefice vn negozio assai graue da trattarsi co' principali Ministri di vn gran Principe, Il P. Segneri, che giudicaua l'onor di Dio richiedere alquanto diuersamente da quel che apparìua a quei Signori, in più attuosì congressi, che tenne con esso loro, persistè sempre constantissimo senza lasciarsi punto smouere nè dall'autorità de Personaggi, nè dal preuedere, che alcune Persone haurebbono, quindi presa occasione di screditarlo quanto hauessero potuto appresso il Papa, come di ceruello strauagante, ostinato, & intrattabile.

§. LVII.

QVando ci accade qualche straordinario trauaglio, nè è fra noi chi procuri di non riceuerne alcun sollieuo dagli Amici, comunicando, e sfogando con essi il proprio dolore. Non già in tal'maniera praticò la feruente carità del P. Segneri, che in questi casi non cercaua conforto veruno dagli huomini, ond'egli taceua sempre ad ogniuno qualsiuoglia disgusto, che gli fosse auuenuto, nè voleua esserne consolato da altri, fuor che dal suo Dio. Se vno confida a me qualche suo segreto (lasciò egli registrato in que' suoi auuertimenti) ò qualche suo disgusto, ò affanno interiore, io sento mouermi ad amar costui per vnata confidenza, e per la stima, che di me mostra, mentre in me vuol depositare il suo cuore: ma se di poi veggo, che quell'istesso, che

K hà

218 *Ragguaglio della Vita*

hà detto a me lo va comunicando egualmente a questo, ed a quello, e lo fa noto a tutti, io più non prezzo quell'atto, che usò meco, e più tosto l'hò a sdegno, perocchè sembra, che mi volesse quasi burlare. Così conviene, che succeda con Dio. Egli grandemente apprezza, che io feco come a carissimo Amico domesticamente confidi ogni mio disgusto, ogni mio travaglio, *tribulationem meam ante ipsum pronuncio*. Ma se poi vò spargendoli ancora agli altri con querelarmi, e con riscoprire il mio cuore; Iddio non deue più stimare quell'atto di amicizia speciale. Io perciò mi contento, che de miei affanni testimonio ne sia Dio, ne andrò cercando consolazione dagli huomini con palesarmi a veruno.

§. LVIII.

§. LVIII.

MA lo spiegare le cose , e le consolazioni del Mondo non è alla fine vn'atto tanto singolare , che alcunianche de filosofi Gentili non vi siano talvolta arriuati per vna certa superbia , che faceua parer loro di esser superiori a tutte le cose di questa terra , e di arricchirsi col porre in esse i pensieri , e gli affetti . L'atto eroico della Carità Cristiana si è il non curarsi punto di esser rispettato dagli huomini , il sentir di sè bassamente , il desiderare , e cercare il proprio auuilimento . A questo si richiede senza dubbio vna fede soprannaturale ben viua , vna carità molto intensa , e vna grazia specialissima di Dio . Or il P. Segneri auualorato da diuini fauori praticò mirabilmente questa sì sublime virtù in tutti i suoi gradi . Per comprender meglio il

K 2 va .

valore di essa parmi prima necessario di spiegare in qualche parte quali onori , e quali applausi ei riceuesse in ogni Paese . Non dico niente delle acclamazioni per le sue Prediche , e per le altre sue Opere mandate alla stampa con tanta lode , ch'è stato sempre riputato vno de più insigni Scrittori , che habbiano illustrato il nostro Secolo , particolarmente circa la polizia del ben parlare , ficchè gli Accademici della Crusca tanto seueri Censori in questa materia , e sì ritenuti in far quest'onore anche agli Scrittori di maggior grido citano più volte nel loro vocabolario il P. Segneri come vno degli Autori più classici della lingua Italiana . Accennerò dunque solamente alcun poco degli onori , e degli applausi , che riceuè per la stima , che haueua eccitato di Huomo Santo . Certo è che questi furono sempre grandissimi , poichè non venne mai chiamato con altro nome ,
che

che di Padre Santo douunque
scorse per l'Italia ad effercitar le
le sue sacre Missioni. Il più gra-
dito discorso nelle Case , nelle
Piazze soleua essere del suo gran
zelo , del quale haueua ciascuno
qual cosa di marauiglia di rac-
contarne . Gli correuano dietro
le Genti , e si prostrauano in terra
quasi ad vn Angelo . In diuersi
luoghi nel tempo di notte spaz-
zauano per più miglia le strade ,
dou'egli doueua passar la matri-
na , spargendole taluolta anche
di fiori , e alcuni Popoli vscirono
fin a riceuerlo col Baldachino ,
nè vi fu poco che dire a ritener-
li . E' inesplicabile poi l'atten-
zione , con che l'udiuano a pre-
dicare , come l'amanano , come
rimetteuano in lui tutte le lor
differenze , come procurauano
in mille modi di ottener qual co-
sa-del suo , fino agli auanzi del
pane , che gli restaua alla tauola ,
e all'acqua , con che si lauaua an-
che i piedi : ed è fama costante ,

K 3 che

che con quel pane dato da mangiare a diuersi infermi , ò con quell'acqua data loro da bere ne guarisero di molti. Che industrie mai non si vsauano per riceuer dalle sue mani vna semplice medaglia? Gli cambiauano i berrettini, ed i fazzoletti. Gli leuauano le fascette, ed i cordoni del Capello. La corona di spine ch'egli portaua nelle Processioni di penitenza fu spesso materia di graui contese fra la moltitudine de pretendenti ; ed vn Signore di gran qualità , a cui riuscì di conseguirne vna , la teneua sì cara , che la ripose in vn nobile scrigno , ed era solito a dire se io non lasciassi altro al mio figliuolo , che questa corona , stimerei di lasciarlo ricco a bastanza. I tavolini medesimi , sopra de quali il P. Segneri haueua predicato si teneuano in venerazione , e taluolta la gente correua a farne pezzi , portandogli via come Reliquie , senza che giouasse a Padroni

droni il reclamare co' bastoni alla mano per impedirne la preda. Quando si trasferiua per mare da vn luogo ad vn'altro i Barcaiuoli faceuano tutti a gara per riceuerlo ne loro legni, giudicando di così assicurarli per sempre dalle tempeste, e appena il Padre giungeua al lido, che si trouaua subito assediato da moltissimi, che l'attendeuano, chi a volergli bacciar la mano, e chi a toccarlo con le corone. Arriuaron le cose tant'oltre, che in più Paesi, ma singolarmente nella Riuiera di Genoua conuenne di mettergli attorno le Guardie, che lo difendessero, perche il Popolo l'opprimeua, e gli tagliaua la veste, nè si poteua più resistere ò a dargliele nuoue, ò ad accomodargli l'antica in modo troppo deforme accorciata. Fu anco necessario di porlo più volte in vna sedia coperta, altrimenti non gli era possibile per la troppo gran calca di andare doue bisognaua. Nella

Città stessa di Genoua, doue pur non haueua fatto la Missione, douendo egli portarsi a Palazzo, fu di mestiere, che vi andasse chiuso in vna Lettiga, e che vscisse da vna Porta segreta, ingannando così vn'immenfagente, che l'aspettaua dinanzi alla Porta grande del Collegio, e alcuni che se ne auuidero si diedero a seguitar la lettiga, dicendo a chiunque incontrauano, che vi era dentro il Padre Santo.

S. LIX.

Queste dimostrazioni di tanta rinuerenza se ben furono comuni ad ogni luogo, sempre però furon maggiori ne luoghi più culti, e più ciuili: nè si restringeuanò già alla sola gente volgare; ma la nobiltà, i Cavalieri, le Dame, i Magistrati, i Principi anche supremi, i Vescoui, i Cardinali concorreuano a venerarlo tutti ad vna manie-

niera, e quanto più conuersauano seco, tanto maggiormente ne cresceua in essi la stima, e la riuerenza; onde vn Porporato di gran fama esaminato alla lunga il tenore del suo viuere non dubitò di asserire ad vn nostro Religioso, che s'egli fosse Papa dopo la morte del P. Segneri dispenserebbe a tutte le Bolle de suoi Antecessori, e presto presto lo metteria sugli Altari. Vi fu vn Vescouo Cardinale, che scalzo, e con fune al collo a guisa d'vn S. Carlo Borromeo venne a riceuerlo alla Porta della Città accompagnato da suoi Canonici della Cattedrale, e porgendogli il Crocifisso pregollo ginocchioni che predicasse a lui come a più bisognoso prima di predicare alle sue Pecorelle. Vn altro Vescouo volle seruirlo alla Messa di Chierico; vn altro volle di propria mano lauargli i piedi, e vn altro volle in pubblica Piazza più volte baciarglieli; nè bastauano

226 *Ragguaglio della Vita*

punto gli sforzi del Padre che tutto mortificato supplicaua che desistessero. In Bologna, ed altrove si formarono di lui ancor viuente parecchi ritratti, e vi è chi attesta di hauer veduto alcune persone inginocchiarsi loro dauanti a farui orazione. La Repubblica di Genoua gli assegnò apposta vna Galea per trasportarlo a Livorno, e douunque gli piacesse. Più volte venne salutato da Vascelli cō lo sparo dell'Artiglieria. Molte Comunità a voti concordi fecer decreto di celebrare per l'Anima sua quantità di Messe, ed Esequie solenni, quando fosse lor capitato l'auviso della sua morte, e in qualche luogo fu sin collocata vna lapida con vna onoreuole iscrizione a perpetua memoria delle feruenti Prediche, e dalla sua fruttuosa Missione. Chi dunque non vede se onori di questa sorte richiedeuano vna testa ben salda per non vacillare, e non invanirsi? e pure ci assicura
il

il P. Pinamonti testimonio perpetuo della vita del P. Segneri, che ei di tutto ciò non mostrò mai vn minimo godimento, come se questi onori venissero prestati ad vna statua di marmo. Ad effetto di premunirsi contro gli assalti della vanagloria si era fissato in vn sauo pensiero, ch'espone in vno di que' suoi fogli, oue dice: Per animarmi a sprezzare la stima degli huomini ho considerato, e capito ancora con la grazia di Dio, quanto sia vero quel detto di S. Francesco che l'huomo tanto vale, quanto è appresso Dio, e niente più. Basta l'esser apprezzato da lui, e però ad ogni altro cercherò di nascondermi! In qualunque pregio parere, e non essere è vanità; essere e parere è verità; essere, e non parere è fantità: Così egli. E per radicarfi anche più viuamente nel cuore questo pio sentimento tenne vn pezzo scritta in vn foglio di carta a capo del suo letto quella senten-

228 *Ragguaglio della Vita*
za del Redentore; (a) *quod altum*
est Homi nibus, abominatio est ante
Deum. Di tanti applausi, che ha-
ueua riceuuti non mai si vanta-
ua, ne diceuane mai vna parola,
e se qualcuno taluolta ne hauesse
fatto menzione, procuraua subi-
to di troncarne il discorso. Al-
cuni Cauallieri, e alcune Dame
gli scriueuano sol per hauere i
suoi caratteri, e conseruarli per
diuozione. Dopo qualche tem-
po, il Padre venne in sospetto
della cosa, e da lì in poi non ris-
pose più alle lor lettere, non cu-
rando di parer loro poco ciuile.
Il Sig. Card. Rosselli Vescouo di
Faenza volle che si pubblicasse
alla stampa il ragguaglio delle
Missioni dal Padre già terminate
in quella Diocesi, e diede l'ordi-
ne ad vn Sacerdote de più dotti,
e prudenti: seppe ciò il P. Segne-
ri, e procurò subito, che non si
scriuesse niente delle cure mira-

co-

(a) *Lucæ 16.*

colose , che si diceuano da lui operate a beneficio di molti infermi . Allorche furon condannate le perniciose sentenze , ed i libri de suoi Auuerfari Quietisti si aspettaua da alcuni ch'ei ne richiedesse dagli amici le congratulazioni ; ma venne da tutti ammirata la sua singolarissima modestia , perchè non ne cantò il trionfo , anzi ne pur diede verun piccolo segno di priuata compiacenza . Nella Terra di Chiauari compita la Missione fu dipinto in vna pubblica muraglia il suo Ritratto in quell'abito di penitenza , ch'egli era solito di portare . Passati alquanti mesi ad istanza di vari Cauallieri di Genoua tornò il Padre a rinouar quiui le sue apostoliche Missioni , e pieno di confusione vidde quell'effigie nel muro , onde l'vltimo giorno , che staua di partenza venuti quei Signori del Magistrato a ringraziarlo , e ad offerirgli cortesemente ogni lor fauore , l'vnica gra-

grazia, che dimandasse, fattasi prima dar parola di non negargliela, si fu, che cancellassero quella figura. Quando da Popoli a voce concorde veniua chiamato Padre Santo, e si esclamaua nelle strade, e nelle Piazze, chi vuol comperare la Lauda del Padre Santo, quando le Turbe riuerenti in atti di mille ossequi genuflesse lo circondauano, tutte queste cose non gli seruiuano ad altro, che ad inquietarlo, e farlo gridare per impedirle.

S. LX.

Mirabile pur fu la sua libertà di cuore, con cui procedeu in tutte le sue azioni, senza nasconder mai niente di ciò che appresso le persone di minor accortezza poteua recargli qualche diminuzione di credito. Per la sua gran corporatura, e per l'eccessiue sue fatiche di mente, e di corpo in aiuto dell'anime era
mol-

molto bisognoso di cibo ; Egli non diffimulaua già punto , nè voleua apparire quasi che offeruasse seuerò digiuno , ma in palese prendeua quel tanto , che conosceua essergli necessario al suo mantenimento , e nel discorrere vn giorno con alcune Dame Genouesi raccontò loro i trattamenti oreuoli , che haueua riceuti in certo luogo , aggiungendo di restare molto obbligato alla bontà d'vn Caualiere , che in vna stagione s'è calda l'haueua proueduto di neue . Mentre cominciua già a inuecchiare essendo costretto a seruirsi di calcatura in qualche salita di montagne più erte vi ascendeuà sopra francamente alla presenza d'ogn'vno . Venne esortato negli vltimi anni a non andare più scalzo , ma solo a scalzarsi quando si auuicinaua al luogo destinato per la Missione al che rispose sempre ad vna stessa maniera : Iddio mi guardi da vna tale ipo-

ipocrisia: ò per tutto il viaggio io andrò scalzo., ò per tutto calzato. Sibene al contrario molte volte praticò, che dopo di esser^a andato scalzo sin'alle Porte di alcuna Città, prima di entrarui si calzaua, se pure non doueua farui allora la Missione: nè hau eua difficoltà di entrarui anche in vna Carrozza a sei Caualli, come gli accadde in Genoua, in Modena, in Parma, e più che altrove: in Faenza, fauorito così dal Sig. Cardinal Rossetti, il quale come ottimo stimator delle cose notò questa forma di operare per vn^a atto di gran Virtù, e ne parlò in sua lode. Vn simil giudizio ne fece il P. Inquisitore di Ancona, che hauendo vna volta inuitato il P. Segneri a bere, egli l'accettò subito con rendimento di grazie lasciandone molto edificato quel buon Religioso.

§. LXI.

NOn però si contentaua il P. Segneri di non cercare gli onori, e gli applausi, ma desideraua di vantaggio, e procuraua in più modi il proprio disprezzo. In ordine a' desiderii mi basti l'addurne quì in proua ciò, ch' esso medesimo ci lasciò registrato in que' suoi mirabili sentimenti; sono stato, dice, in questi giorni assai trauagliato da vna tentazione, ed era che in voler mi offerire a Dio pronto a patire per amor suo qualunque gran cosa, anzi a chiederlo, mi si rappresentaua per insuperabile mortificazione vna sola, lo scordarmi bruttamente in qualche Predica. Quì la mia natura restaua; poichè da vna parte si conosceua obbligata ad accettar prontamente dalla mano diuina ogni cosa, ma dall'altra parte temeuua, che quest' istessa rasse-
gna-

gnazione douesse hauere l' effetto , e che Dio volesse in questa maniera prouarmi; però mi succedeva vn timor grande , il quale m'impediua nell'atto stesso del dire , e faceua per poco che io esitassi . Lo dissi al mio Padre Spirituale come tentazione , ed ho procurato conforme al suo consiglio di non pensarui , perchè Iddio vuole , che io attenda a fare il mio mestiere al meglio che so . Questa mattina poi mi è tornata la medesima tentazione , onde io con la grazia di Dio mi son vinto , ed ho procurato di conuertire il timore in desiderio , e gli ho chiesto con grande istanza , che mi dia questa pubblica mortificazione in questa stessa mattina , in cui debbo fare vna Predica solennissima ciò non può pregiudicarmi al dir franco , perchè non è più timore , ma desiderio , ed in questo staua il mio ingano , mentre il timore toglie gli spiriti vigorosi , ma non già li toglie

glie desiderio. Non per questo io debbo lasciar di fare ogni possibile diligenza per possedere e dir tutto al meglio, che io sapia, anzi per questo medesimo deuo usarla, perche allora scordandomi sarò certo che ciò viene da Dio, e rimarrò contentissimo, la doue non vsandola, la colpa sarebbe mia. Con questo atto generoso mi pare di hauer vinto, ne mi si offerisce fin' ora al pensiero cosa veruna, la qual mi paia che io non fossi pronto à partire per amor di Dio col fauore della sua grazia. A desiderij sì santi corrispondeuano bene le sue opere non pur aliene da ogni vanità, ma tutte intente alla sua vmiliazione. Era egli arricchito come ognun sa, di doti eccellenti, tanto in genere di spirito, quanto di lettere, e grandemente ferace di ottimi partiti anche negl'Interessi politici, onde potè aggiustare innumerabili differenze, e inimizicie frà Signori principi.

236 *Ragguaglio della Vita*
cipali. Con tutto questo non si
voleua mai regolare da se stesso
in veruna cosa di momento, ri-
correndo sempre al parere di al-
tri, e soleua spesso citare quella
sentenza del Sauio, (a) *Fili sine*
consilio nihil facias, & post fa-
ctum non penitebit. E quanto à
ciò parmi, che in modo singolare
meriti di celebrarsi vna cotal sua
sommessione nelle materie di
dottrina, e di composizioni lit-
terarie, circ'alle quali vediamo
pur troppo auuerarsi quel detto
del Poeta: *qui velit ingenio cede-*
re nullus erit. Tutto il Mondo
riueriua il Padre Segneri come
vn gran Maestro, e nondimeno
quasi fosse egli stato vn' Huomo
de semplici si mostrò sempre più
facilissimo a mutare, e cancellare
quanto gli veniua suggerito da
persone a lui molto inferiori di
talento, e di sapere. Chi fu più
anni suo Rettore attesta, che il
Pa-

(a) *Ecclesiast.* 23, &c.

Padre andaua da lui con sì grande viltà, che lo rendeu confuso, e gli sembraua giusto vn No- uizio, sì chè parendogli molte volte ch' ei non ardisse di proporre quale cose, bisognaua che gli desse animo, perchè la dicesse. Hauera vna volta richiesto di non so che il suo Superiore per ageuolare la stampa de suoi libri in Firenze: fece il Superiore alcune difficoltà in riguardo di qualche leggier incomodo, che ne poteua risultare alla Casa, ed il P. Segneri colmo di rossore gli dimandò perdono della proposta spargendo insieme tanta copia di lagrime, che obbligò l'istesso Superiore ad vn simile pianto di tenerezza. Si cantauano in vna Processione le Letanie della Madonna; Accostossi egli ad vn Padre che le intonaua, e gli disse non più che questo, Voi stonate. Ma al Seruo di Dio parue ciò vn tal'eccesso, chè l'istessa sera ito alla Camera di quel Re-
li-

238 *Ragguaglio della Vita*
ligioso, e gettatosegli a' piedi fece seco di quelle innocentiparole vmilissime scuse. Il P. Ministro hauena dato vn cert'ordine al Cuoco in seruizio del P. Segneri, di che il Cuoco impazientito se ne alterò alquanto. Risa-puta la cosa il P. Segneri in cambio di sdegnarsi contra di quello scortese, portossi subito la seguente mattina da lui, e con soauissime maniere pregollo a perdonargli il disturbo, che per sua cagione hauena riceuuto. Gli assegnauano i Superiori vno che aiutasse a ripulire la stanza. Il Padre però fin'a tanto che potè da se stesso, non ammetteua l'opera di veruno, volendo spazzare di propria mano, ed esercitare ogn'altro seruizio più vile, anzi che per suo dispregio maggiore s'ingegnaua di nascosto a scopare la camera di chi gli habitaua vicino. Nelle Missioni spesso lauaua i piedi a suoi Compagni, e a molti poveri Forestieri, che qui-
ui

ui comparivano malconci, e tutti lordati di fango. Costumò pure di alzarfi la mattina di letto assai prima degli altri, e compita la sua Orazione anche nel cuore del più rigido verno, e anche l'ultimo anno della sua vita già vecchio qui in Roma, se ne giuà scalzo ad vn Coro corrispondente alla Chiesa, e dopo essersi quiui aspramente flagellato andaua a chiamare vn nostro fratello suo confidente, gli baciua i piedi, e si vmiliaua dauanti a lui in più modi, il che gli seruiua di apparecchio alla santa Messa, che tosto si portaua a celebrare insieme col medesimo fratello, e giunse più volte fin'a farsi calpestare il collo, il capo, e la faccia, facendosi intanto dire molte ingiurie di sua gran confusione.

§. LXII.

MA non è marauiglia, che il P. Segneri praticasse in que-

questa guisa , poichè haueua di sè vn' opinione tanto contraria al suo merito , che quasi dimenticatosi affatto della sua innocenza , e delle sue insigni virtù credeua di essere vn grãdissimo Peccator. Così egli protestaua molto frequentemente in pubblico nelle Prediche , e ne discorsi priuati fra le persone più familiari . Nè gli vsciavano miga queste parole di bocca per vna certa vñanza , ò per vn' affettata cerimonia , come si suole da alcuni , ma gli scappauano dal profondo del cuore , sì che al toccare di questo tasto si accendeua subito in volto , e si bagnaua di calde lagrime ; Quelle tante dimostrazioni di riuertenza , che habbiamo già raccontate , più tosto che suscitare in lui verun moto di superbia , gli stampauano maggiormente nell' animo il concetto , che haueua di essere vn grande scelerato , perciò diceua spesso al suo Padre Compagno in gesti di particolar senti-

ti-

timento: oh se costoro mi conoscessero! oh che vergogna sarà mai la mia nel giorno del Giudizio! Altre volte sospirando diceua al medesimo suo Compagno: Padre credete voi che io mi saluerò? Quando si faceua la Processione vltima di Penitenza, alcune volte si fermaua per vn pezzo a vederla passare ritto in piè appoggiato al suo Bordone lungo la strada, e rimirando vn sì gran Popolo dar tanti segni di cordial compunzione, fu osservato ch'egli staua tutto tremante, e con dolorosi sospiri andaua pian piano ripetendo da se stesso. Oh poveretto di me! oh poveretto di me! parendogli che quelle penitenze degli altri fossero a lui vn'atroce rimprovero de' suoi peccati, e della sua tiepidezza. A chi non è noto quante Anime perdute ei rimettesse nella via beata del Cielo? Ben possiamo affermare, che il numero di queste in 26. anni di

L fer-

feruentissime Missioni ascendesse a molte e molte centinaia di migliaia : e tuttauia stimaua di hauer tanto mancato in questa parte , ch'era solito di esclamare : piacesse a Dio , che in tanti anni haueffi saluato vn anima sola ; onde come nulla zelante dell'altrui salute si chiamaua figliuolo illegittimo di S. Ignazio.

S. LXIII.

FV questo , non ha dubbio , come vn sacro , e felice incantesimo della diuina Grazia , che sa rappresentare a se stessa figura di gran Peccatori anche gli huomini più perfetti: Ma io per me non repute niente minor prodigio della Grazia diuina , che sapesse ingerire nell' Anima del P. Segneri vn'odio santo di se medesimo , e vn'odio tale che si trattasse da vero nemico , e si perseguitasse di continuo infor-
me

me tanto seuerè, che a me reca orrore il semplice riferirle. Al sicuro, che quelle fatiche sì intense del predicare, e dello scrivere, quel pellegrinare sempre scalzo, quelle discipline sì tremende, quei tanti sudori, e quel tanto sangue, che tutto giorno spargeua in aiuto de Prossimi, par che non solo gli douesser bastare, ma che douesse egli procurare molti solliuui per conseruazione della sua vita, e pure, quasi, che ciò nulla fosse, andaua sempre indagando maniere più, e più crudeli da martirizzarsi: benchè quello, che faceua assai più stupire i suoi compagni, si è l'allegrezza indicibile, con che abbracciaua queste asprezze come sue care delizie, onde non potena darglisi maggior gusto, che discerner seco di cotali materie, e proporgli qualche nuoua soggia di penitenza. Sentiamo lui stesso come infiammato di finissima carità pregaua Dio in:

244 *Ragguaglio della Vita*

vno di que' suoi mirabili fruttid' Orazione. Alcune volte, dice, per vostri altissimi giudizi, i quali noi dobbiamo più reuerire con vniltà, che discutere con ragioni, conuien che mandiate alla mia Religione qualche tra- uaglio, qualche perfecuzione, qualche calunnia in persona di alcuno de suoi, e che per cagione di vno ne patiscano tutti, e che tutti, per ciò si riuoltino contra di lui. Ah mio buon Signore: *Ecce ego mitte me*. Sia io quel seruo eletto in tal' occasione per metterlo alla berlina, e si perdoni a quegli altri, che han portato quest'habito degna- mente, e non come me, che l'ho profanato col rilassamento del mio viuere, e con la dissolutezza del mio trattare. Altre volte la vostra general Prouidenza richiederà che vno viaggiando dia nelle mani de Banditi, che lo confinino in vna selua, ò che nauigando venga in mano de Tur- chi,

chi, che lo condannino a schiavitù. *Ecce ego mitte me*, deh sia io quello, ò Signore, sia io quel seruo, del quale in ciò vi vagliate. Ben voi sapete, che io più volte vi ho chiesto con grande istanza ancor prima di farui l'odierna offerta, per fare in quella vita di schiavo così stentata quella penitenza di tante mie iniquità, che non so risolvermi a fare di buona voglia. O me felice, se io mi vedessi mai co'ferri a' piedi, scalzo, lurido, mezzo nudo, douer seruire ad vn indiscreto Padrone, che ogni dì crudelmente mi flagellasse, e che di poi appena mi desse cibo da viuere, e niun letto da riposare! Sconterei pur allora tanti regali, co'quali ho atteso ad accarezzar il mio corpo. In vna parola offerisco a Voi per seruo vile, e da strapazzo. Valetene in qualunque caso; nel che douete mandare alle mortalità,

nelle pesti , e serbando in vita chi è più atto a promouere l'onor vostro , uccidete me , che altro quasi non fo nel mondo , che offenderui , benchè spesse io vi prometta , e giuri di rispettarui . Questo è l'accordo , che voi do-
 uete far meco , se per di tanto vi piace di rendermi degno . Così in qualunque disastro , che mi succeda per penoso , per aspro , e per vergognoso che sia , io mi ricorderò che allora voi vi pre-
 ualrete di me conforme all'offerta , che qui vi feci , e con questo pensiero procurerò di quietarmi , e di consolarmi , anzi di rallegrarmi ancora , se a tanto la vostra grazia , senza di cui nulla posso , mi assisterà . Così sia mio Dio . Gradite voi questa offerta con quella semplice cordialità , con cui io mi sforzo di presentargela .

§. LXIV.

PER dare qualche faggio più in particolare delle sue Penitenze, mi contenterò di appor-
tar solo le cose seguenti. Vn
Sacerdote curato nella Diocesi
di Siena rammenta, che accom-
pagnando egli il P. Segneri in di-
versi luoghi offeruò, che il Pa-
dre così scalzo in cambio di cer-
car la parte più agguale delle
strade, a bello studio cercava la
parte più disastrosa, don'erano
bronchi, e sassi acuti, da quali
veniva molto straziato: di che il
Sacerdote medesimo disse, che
dopo tanti anni gli rimaneua vna
viva memoria, e vn tenerissimo
sentimento di diuotione. Co-
sumaua il Padre nelle Missioni
più volte il giorno lavar i piedi.
Vn suo Compagno per istinto di
carità l'esortò ad astenersene,
poichè in questa maniera indu-
randosi la pelle harebbe patito

248 *Ragguaglio della Vita*

assai manco nel camminare scalzo per quelle vie sì aspre; ed egli schiettamente rispose, che a tal fine appunto si lauaua i piedi, per hauerli sempre teneri, e sentire quel patimento maggiore. L'uso del flagellarsi fu a lui sempre mai familiarissimo. Nelle Missioni oltre a quelle orribili discipline, che si daua in pubblico, ne aggiungeua sempre tre, e quattro altre da se solo in privato. Quando staua nelle case della Compagnia, sua vfanza inuielabile fu di flagellarsi due volte il giorno, e su gli vltimi anni tre volte, la mattina, dopo desinare, e la sera, adoperando a quest' effetto funicelle ben rinforzate, alle quali non di rado vi conficaua delle stellette di acciaio da insanguinarsi. In diuerse occasioni però di bisogni pubblici ò di nonene, che faceua in onor di varii Santi suoi Auuocati, si disciplinaua anche più spesso, e in ciascuna

vol-

volta troppo più multiplicaua il numero delle battiture. Mentre si flagellaua era solito di recitare replicando più volte da cima a fondo quelle parole del *Dies illa Rex tremenda Maestatis* fin'a quelle dell'ultimo ternario, *gero curam mei finis*, e si batteua tanto spietatamente, e tanto alla lunga, che giungeuano i colpi a due e tre milla. Circa il dormire non passaua mai d'ordinario le sei ore, e nelle Missioni dormiua anche assai meno. Trenta anni, e più, fin'all'ultimo della sua vita dormì sempre su le tauole nude, fuorchè in tempo delle Missioni, nel quale riuscendogli troppo difficile l'esercizio di questa penitenza, costumò per vn pezzo di dormir su la paglia: e se bene per la gran stima, che di lui si faceua da Governatori, & altri Signori qualificati; che in vari luoghi lo riceueuano, se gli assegnauano letti nobili forniti d'ogni comodo, esso bensì gli accettaua, ma

L. 5. poi

poi poneua a dormirsi sopra de
foli pagliacci, e con stento lasciò
persuadersi a seruirsi de' matte-
razzi per non recare agli Ospiti
maggior soggezzione. In altri
tempi usò di dormire sopra vn
Cilizio, che stendeua sul letto a
modo di vn'asciugatoio, ma per
non poter quini prender il sonno
necessario, fu obbligato a di-
mettere ancor questa. Quanto
appartiene al vitto, come poco
dianzi s'è accennato, non era il
P. Segneri molto capace di auste-
ri digiuni, e raccontauano i suoi
Compagni, che stando egli in
Missione, e hauendo tal volta di-
giunato alcuni giorni alla fila in
occorenza delle Quattro Tempo-
ra, ò in altra somigliante, ne pa-
tì a tal segno, che venne assalito
dalla febbre, onde per poter du-
rare nelle sue sante fatiche giu-
dicò maggior seruizio di Dio il
mangiar parcamente quanto ri-
chiedeua la sua indigenza, con-
tentandosi solo di astenersi dalle

vi

viuande delizioſe, e di raffrenare la gola da tutto ciò, che più ſi appetiſce. Non è però, che anche in queſta parte ei non eſercitaſſe degli atti generoſi, e fu oſſeruato a masticar coſe molte diſguſtuoſi, fin' alla cenere ſteſſa.

§. LXV.

A S'hai più penoſo fu il ſuo veſtire: erano ſcorſi quattordici anni, che nelle Caſe noſtre non teneua indoffo nè camicia, nè calzoni, ma in loro vece portaua vn ruidò ſacco ſenza maniche, che gli cadeua dal collo fin' alle ginocchia, tutto teſſuto di peli di capra, quale appunto uſano i Vetturali per coprire le loro ſorme: ed' a queſta ſorte di ciliizio era il P. Segneri sì affezionato; che quando vedeua quel ſacco niente ammorbido, ſubito lo deponeua, prendendone vn' altro nuouo più iſpido. Solo gli ultimi anni, che habitaua qui in

L. 6. Ro.

Roma , perche nella state quel sacco di peli gli cagionaua vn caldo insostribile , e dal molto sudare n' esalaua vn gran puz-
zo , sostitui ad esso vn simile sac-
co di canapa fuor di modo gros-
sa , e seminata di pungentissime
lische , che lo trafiggeuano da
ogni parte , come si può ben co-
noscere da vno di questi sacchi ,
che per comun edificazione si
conserua nella nostra casa del
Nouiziato . In questa maniera gli
rimaneuano le braccia coperte
dalla semplice veste di saia , e le
gambe senza calze restauano affa-
to nude , & acciochè la gente non
se ne accorgesse , calzaua certe
scarpe fatte apposta vn poco più
alte dell'ordinario , che gli arri-
uauano alquanto sopra il collo
del piede . Vna sì mala difesa poi
di braccia , e di gambe cagiona-
ua al pouero Padre ne rigori del-
la vernata vn freddo eccessiuo ,
che lo faceua tremar tutto ; poi-
chè era egli di sua natura tanto
sen-

fenfittiuo del freddo, che hebbe
da confessare ad vn' Amico, come
su'l principio della sua riforma
in Perugia, dopo di essersi la
mattina a buon' hora crudelmen-
te flagellato, nel rimetterfi in-
dosso la camicia fredda, veniu-
sforzato fin'a piangere dal gran
dolore che vi prouaua: e tutta-
uolta oltre al già detto, soleua
di mezzo verno chiudersi in ca-
mera, massimamente dopo la San-
ta Messa, e quiui spogliato si met-
teua ginocchione così gelato d'
auanti al Crocifisso a chierdergli
perdono de suoi peccati, man-
dando fra tanto dagli occhi vn
diluuiio di lagrime, e battendosi
il petto con vno di quei suoi su-
gheri armati, due de quali si ri-
trouarono dopo il felice suo
transito, ed vno di essi era ancor
tinto di fresco sangue. Ma trop-
po di vantaggio asserisce il P. Pi-
namonti suo Confessore, e suo
Compagno, mentre ci attesta
che il P. Segneri in tempo di not-
te

te si riuoltò nudo fra la neve nel
nostro cortile di Piacenza: Atte-
sta in oltre come cosa benissimo
a lui nota che nella Certosa di
Lucca, dove si erano amendue
ritirati al solito lor riposo de gli
esercizii Spirituali il P. Segneri
riuoltossi pur nudo fra le spine,
feruendosi a ciò di vna Spaliera
di Rose, che stava nell'orticello
contiguo alla stanza assegnata-
gli: e soggiunge l'istesso P. Pi-
namonti, che da indizij molto
fondati credena essersi l'vno, e l'
altro di questi martirij più d'vna
volta dal P. Segneri praticato.
Io per tanto non posso quì con-
uenirmi da non pregare il pie-
lettore, che voglia fare vn poco
di auuertenza, quanto spirito, e
quanta gran carità supponessero
queste azioni, che si contano fra
le più segnalate de maggiori San-
ti della Chiesa, quali furon vn
San Benedetto, e vn San Fran-
cesco il Serafico. Per assomi-
gliarsi vie più al suo Signore Cro-
ci-

cifisso portaua il P. Segneri pendente dal Collo vna Crocetta di legno fornita di alquanti chiodi, le punte de quali trapassando dalla Croce gli stauano riuolte su'l petto, e bene spesso si applicaua al petto la mano, spingendo quei chiodi, acciocchè al viuo gli penetrasero nelle carni. Fece pur formare vn'istromento di ferro grosso, e curuo con certi denti a maniera di sega, e mentre studiaua ne nostri Collegii quelle tant'ore al suo tavolino, si legaua sotto le coscie quel terribile ordigno, che premuto dal peso delle medesime crudelmente lo rodeua. Perche poi niuna parte del suo corpo uinisse senza tormento, si cingeuo stretto i fianchi, il petto, le coscie, le braccia, e le spalle d'ogni intorno con alcune catenelle appuntate a più ordini, che dopo morte restate in sua camera si è osservato esser distrettacinq.ue palmi, e le lor punte ar-

236 *Ragguaglio della Vita*
arriivano fin'a tre mila ottocen-
to.

§. LXVI.

TVeto questo farebbe ad altrà
facilmente paruto vn'indif-
ereto rigore, ma quel cuore ma-
gnanimo non appagato di mal-
trarsi tanto da se stesso, volle
servirsi anche dell'opera altrui.
Quel Sacerdote Secolare, che fu
al Padre perpetuo Compagno
nelle Missioni, depone con suo
giuramento, che hauendo già il
Padre acquistata seco vna più fa-
miliare confidenza, lo richiese
di vna grazia, di cui diceua te-
nerne vn gran bisogno; e la gra-
zia si era, che lo battesse di sua
mano senza verun rispetto, di-
chiarandosi che quanto più sa-
rebbe verso di lui crudele,
tanto più gli faria stato pieto-
so. Ad vna simil preghiera inor-
ridito il buon Sacerdote ricu-
sò un pezzo; e si ritiraua quan-
to

te poteua da vn ministerio sì
 crudo. Ma in vltimo vinto da-
 le replicate istanze lo compiac-
 que, e lo serui di ottima misura.
 Si coleaua su'l letto il Padre Se-
 gneri totalmente ignudo se non
 quanto la pura decenza l'obbliga-
 ua a coprirsi, e fra tanto il fedele
 amico con una disciplina di funi-
 celle ritorte di dodici rami, e
 taluolta con catenelle di ferro,
 e di ottone a tutta sua forza lo
 percoreua sopra ogni parte del
 corpo, in particolare sopra del
 ventre, che così il Padre ordina-
 ua per esser quella parte più mor-
 bida, e più sensitiua delle altre.
 In questo modo si duraua circa
 d'vna mezz'ora, ed anche tre
 quarti, a segno tale che vna di-
 sciplina nuoua in tre o quattro
 volte spesso si consumaua, ne fi-
 niva per lo più la carnificina, se
 il Compagno stanco non si rac-
 comandaua per l'Amor di Dio a
 cessare; allora il P. Segneri sole-
 ua prostrarfi in terra in ginoc-
 chioni

258 *Ragguaglio della Vita*

Orionia baciargli i piedi, e stringendogli in segno d'affetto la mano, vi ringrazio, diceva, di tanta carità, e prego Dio, che ve la remunerì. Alcune volte si faceva battere con le braccia legate per dietro ad una Colonnella del letto a somiglianza di Cristo flagellato, se lo spasimo fosse stato assai vemente si sfogava con un sguardo amoroso al Cielo, e con esclamare, ò Gesù, ò Gesù. Continuò egli a sopportare, ò per dir meglio a godere, come a lui pareva, un supplicio sì atroce lo spazio di dodici anni interi nel tempo delle sue Missioni quasi ogni giorno quando non era qualche straordinario impedimento, che lo ritardasse, e ancor già vecchio qui in Roma pregò ad usargli la medesima carità un nostro fratello, se bene quegli non hebbe tanto cuore, e ne rimase periti il Padre sconsolato. Racconta di più il mentovato Sacerdote, che in Bologna
il

il P. Segneri astretto da Medici a prender i Bagni per vn riscaldamento grande di sangue, voleua dopò il bagno esser più, che mai flagellato, perchè intenerite allora le carni erano molto più atte a risentirsi; nè giudicaua di perdere così buona occasione di merito. Vn'altra volta tratteneuasi il Padre in vna Villa de Nostri sù le ripe del mare fuor delle Porte di Ancona, dove perchè l'angustie della Casa, e la moltitudine degli abitanti non gli dauano libertà di praticare quella sua non men cara, che penosa ricreazione, scendeva insieme con quel suo fido Compagno a certi seogli remoti, e quiui spogliatosi si lasciava sferzare aspramente secondo il solito: anzi in una di queste occorrenze volle di vantaggio venir conculcato co' piedi e scusandosi l'altro, il Padre gli porse animo con dire; che gran cosa è il calpestare vn pouero verme come son'io?

M Aggior martirio però a me sembra vn'altro modo, che inuentò il P. Segneri da compiacere all' eccessivo suo feroce. Disteso nudo su'l letto, come habbiamo poc'addietro notato, si faceua colare per tutto il corpo, massimamente su'l ventre la cera bogliente, e giura il Sacerdote sopradetto, che a centinaia di volte il tempo delle Missioni ei gli diede vn sì crudo tormento, il quale bisognaua pur crescesse di molto, mentre il Padre si staccava di poi quella cera di dosso, il che non poteu certamente accadere senza scorticarsi la pelle, e senza suellerfrana forza gran quantità di capelli, di cui il suo corpo era ripieno. Non possiamo anche indouinare, se quì in Roma mancandogli forse chi volesse seco esercitar quest' officio, profoguisse

guisse il P. Segneri a cruciarsi così da sè medesimo. Abbiamo bensì vn gran fondamento da dubitarne, giacchè si ritrovato dopo la sua morte alcuni anelli di torce, e alcune palle di cera; ch'egli a simil uso teneua nella sua stanza nascoste. Auueniuo spesso che il Compagno impietosito alzaua la mano, acciò che cadendo quell' ardente liquore da più alto meno scottasse: ma il Padre in accorgersi di questa pietà troppo a lui pregiudiziale gli afferraua subito il braccio, e glielo calaua. Similmente nell'atto di flagellarlo fingeva talvolta il Compagno di scaricare gran colpi, e lasciauali cadere assai lenti, ma chi vi staua sopra vigilante, tosto si lamentaua parendogli non esser quello vn negozio da burla, doue si trattaua della sua salute, e di scontare appresso a Dio le sue colpe. L'istesso Sacerdote riferisce, e giura vna cosa da lui auuertita con sua gran marau-

162 *Ragguaglio della Vita*

rauglia , che ricoprendosi in queste occasioni il Corpo del P. Segneri di lividure, di bozze , di piaghe, douena conforme al costume della natura passar molto tempo a risanare , e pure senza veruna sorte di vmano rimedio il dì seguente soleuano apparire le sue carni fresche , belle , ed intere , il che fù anche da moltissimi osservato di quelle fiere discipline , con le quali il Padre stando in Missione tante volte ogni giorno si straziava in pubblico ; onde io m'induco a credere , che per corona del suo seruo volesse Iddio da lui questi quotidiani sacrificij , e perchè potesse egli offerirli , Iddio stesso d'andasse di continuo curando di sua mano in maniere tanto singolari . Ma non pur qui seppe finir di quietarsi il generoso cuore del P. Segneri , non mai sazio di patire . Nel leggere la Vita di vn Santo s'incontrò in vna Penitenza delle più strane che io habbia mai vduto ;
ed

ed egli che andaua sempre a caccia di simili asprezze s'invogliò subito d'imitarla. La penitenza fu questa, si legaua le polpe delle braccia sopra il gomito con alcune funicelle, e per esse raccomandate a qualche traue della soffitta, ò a qualche chiodo ben forte conficcato nel muro si sospendeua in aria, fermandosi così lungamente con recitarui i sette Salmi penitenziali. Il dolore conuien dire al sicuro che fosse grandissimo, sì per il graue peso del corpo, tutto violentemente sostenuto, sì perchè quelle funi internatesi nella carne la sogauano e l'ulcerauano fin' all' uscirne del sangue. Non bastandogli tuttavia questo si daua da se medesimo delle scosse gagliarde; sospeso anche così nudo si faceua spesso flagellare da capo a piedi, e calato per vltimo giù in terra si faceua tal volta battere di bel nuovo. Vno strazio di questa sorte professò quel Sacerdote,

te, che a richiesta del Padre ci fu necessitato di replicare per centinaia pure di volte, e noi sappiamo di certo che il Padre Segneri quì in Roma già consumato dall'età, dalle fatiche fu solito di praticare questo stesso martirio, essendogli riuscito di trouare un nostro fratello, che con molta carità l'aiutaua a sospenderfi su quell'eculeo. Qual poi fusse il principal suo motiuo di tanti, e sì orribili strapazzi, che usaua al suo corpo, ci giouerà comprenderlo da vno di quei fogli, doue il P. Segneri tutto innamorato del suo Dio così parla: Mi ha questa mattina comunicato il Signore vn gran sentimento di affetto alla penitenza, la quale ho da fare non tanto in soddisfazione, quanto in vendetta de miei peccati. Non ho a pretendere con essa di soddisfare per quelle pene temporali, che a cagion loro mi si debbono in questa, ò nell'altra vita, che anzi ho a brama-

re,

ne, che si prenda di me giustizia, ma puramente ho da pretendere di vendicarmi per tanti oltraggi a Dio fatti. Queste carni son quelle, per cui lusingare sono stato a Dio sì sleale, sì irriverente, e di queste ho da far la vendetta. Vendetta ho a fare di questo palato, di questi occhi, di questi sentimenti miei tutti e vendetta di tutto me. Voi mio Dio perdonatemi questo sdegno, perchè mi par troppo giusto: Così dunque han da passare impunte tante ingratitudini, che ho usate a Voi, tanti affronti, tante ribalderie? E qual degli huomini me le vorrebbe mai passare, se a veruno di loro le haueffi fatte? Non è già poco, o mio Dio che mi condoniate interamente la colpa (che di questo sì ve ne supplico affin di non essere vna Creatura in eterno priua di amore) ma perchè mi hauete Voi a condonare ancor la pena?

§. LXVIII.

COn questi mali trattamenti il P. Paolo Segneri acquistò per sè vn Capitale sì ricco di meriti, e lasciò a noi vn tesoro sì bello di esempj. Con questi trattamenti mortificò fin'al fine della vita la sua carne, e raunnuò insieme il suo spirito. Con questi medesimi custodì sempre, & accrebbe tante sue virtù, in particolare quella mirabile innocenza, e quella somma purità di corpo, e di mente, che lo fece riputare per vn'Angelo in terra da chiunque il conobbe, sicchè tutti li suoi Compagni nelle Missioni protestano essere stato loro di singolar giubilo in veder vn Huomo qual'era egli di natura sanguigna, e di genio amorosissimo, trattare tanti anni alla domestica quanto bisognaua con ogni sorte di Huomini, e di Donne nelle Città, e nelle Campagne,

gne, e mantenersi sempre sì illibato, che non solo non apparue mai in lui vna minima ombra di macchia; ma pareua affatto incapace fin di certe tenerezze, che pur sogliono sì facilmente attaccarsi anche alle persone di spirito insigne; onde ci conuien dire, che Iddio facesse al P. Segneri quel prodigioso fauore conceduto già a tre fanciulli nella fornace, che *non tetigit eos omnia ignis, neque contristauit*. Rendansi dunque le debite lodi al dator d'ogni bene, che si è compiaciuto adornare di tante grazie il suo fedelissimo Ministro, e tirarlo così alla sua Gloria nel Cielo, dou' egli applaudito da eserciti interi di Anime per suo mezzo saluate, io mi figuro che sieda tanto più alto, quanto più basso stimaua per sua viltà di douer risedere. Se poi il diuoto Lettore si dolesse, che sianfi descritti troppo scarsamente i meriti di vn soggetto, sì accreditato nel

M 2 Mon-

268 *Ragguaglio della Vita*
Mondo , l'attribuisca pur sopra
tutto al medesimo P. Segneri ,
che in nullamai pose maggiore
studio , che in occultarsi sempre
agli occhi degli huomini , e in-
volar apparire come qualsivoglia
degli altri, quantunque fosse al
comune degli altri di sì gran-
lunga superiore, ben sapendo il
celebre insegnamento di San-
Gregorio che (a) *depradari desi-*
derat , qui thesaurum publicè
portat in via.

D E F I N E.

PRO

(a) *Hom. II. in Euan.*

PROTESTATIO AUCTORIS.

Lector aduerte in supradicta Vita P. Pauli Segneri nonnulla attingi, quæ eisdem sanctitatem videantur adscribere; aliquibus gestis enarratis, quæ cum vires humanas superent, miracula videri possunt, præagia futurorum arcanorum, manifestationes, reuelationes, illustrationes, & siquæ sunt alia eiusmodi siue de eodem Patre Paulo, siue de aliis. Verùm hæc omnia ita meis Lectoribus propono; ut nolim ab illis accipi tanquam ab Apostolica Sede examinata, atque approbata, sed tanquam quæ à sola suorum Auctorum fide pondus obtineant, atque adeò non aliter, quàm humanam historiam. Proinde Apostolicum Sacræ Congregationis S. R. & vniuersalis Inquisitionis Decretum.

tum Anno 1625. editum, & Anno
 1634. confirmatum integrè, atque
 inuiolatè iuxta declarationem
 eiusdem Decreti à Sanctissimo D.
 N. D. Urbano Papa Octauo Anno
 1631. factam seruari à me omnes
 intelligant, nec velle me vel cul-
 tum, aut venerationem aliquam
 per has meas narrationes ulli ar-
 rogare, vel famam, & opinionem
 Sanctitatis, aut Martyrii indu-
 cere, seu augere, nec quidquam
 eius existimationi adiungere,
 nullumque gradum facere ad fu-
 turam aliquando ullius Beatifica-
 tionem, vel Canonizationem,
 aut miraculi comprobationem,
 sed omnia in eo statu à me relin-
 qui, quem seclusa hac mea lucu-
 bratione obtineant, non obstan-
 te quocunque longissimi temporis
 cursu. Hoc tam sanctè profiteor,
 quàm decet eum, qui sanctæ Sedis
 Apostolicæ obedientissimus haberi
 filius cupit, & ab ea in omni sua
 scriptione, & actione dirigi.

—



